SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale (50%) - Roma — **Anno 137° — Numero 220**

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — **Roma - Giovedì, 19 settembre 1996** — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE

DECRETO 27 agosto 1996.

Prezzi dei contrassegni per ciclomotori e delle targhe per veicoli a motore e per i rimorchi.

IL MINISTRO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE

Visto l'art. 101, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285: «Nuovo codice della strada» che stabilisce che il prezzo di vendita delle targhe di veicoli a motore o da essi rimorchiati è determinato sulla base di un costo di produzione e di una quota di maggiorazione da destinare esclusivamente alle attività previste dall'art. 208, comma 2, del decreto legislativo numero 285/1992 citato;

Visto l'art. 260, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495: «Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada», che stabilisce che il sistema di targatura individuato dal predetto regolamento entra in vigore, ai sensi dell'art. 235, comma 7, del decreto legislativo n. 285/1992, come modificato dall'art. 1 del decreto legislativo 28 giugno 1993, n. 214, a partire dal 1° ottobre 1993 progressivamente con l'esaurimento delle targhe di vecchio tipo ancora in giacenza presso gli uffici provinciali della M.C.T.C.;

Visto l'art. 261, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 495/1992 che determina l'utilizzazione dei proventi delle maggiorazioni di cui all'art. 101 sopra citato;

Visto il decreto ministeriale 5 luglio 1994, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 agosto 1994, mediante il quale è stato fissato, con decorrenza 1° ottobre 1994 il prezzo di vendita dei contrassegni per ciclomotori e delle targhe di riconoscimento per autoveicoli, motoveicoli, macchine agricole, macchine operatrici e rimorchi;

Vista la lettera del 22 dicembre 1995, div. XII, n. 5109130/5110026 con la quale il Provveditorato generale dello Stato ha comunicato i costi di produzione delle targhe previste dall'art. 100 del decreto legislativo n. 285/1992, dei contrassegni di identificazione dei ciclomotori previsti dall'art. 97 del decreto legislativo n. 285/1992 citato, nonché la maggiorazione di prezzo dovuta per i duplicati di ciascun tipo di targa.

Sentiti il Ministro del tesoro ed il Ministro delle finanze;

Decreta:

Art. 1.

1. A decorrere dal primo giorno del secondo mese successivo a quello di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, il prezzo di vendita delle targhe e dei contrassegni indicati nelle premesse, è fissato nella misura seguente:

Categoria di veicoli	Costo di produzione	Quota di maggiorazione
Ciclomotori:		
contrassegno di identificazione	13.300	6.650
Motoveicoli:		
targa, anche se con sigla EE (*) o di prova	19.300	9.650
Autoveicoli:		
targa anteriore + targa posteriore, anche se con sigla CD, CC, UN, UNP, UNT o EE (*)	38.500	19.250
targa di prova	20.700	10.350
Rimorchi di autoveicoli:		
targa di immatricolazione	20.700	10.350
targa ripetitrice	30.200	15.100
Macchine agricole:		
targa delle macchine semoventi, anche se di prova	19.300	9.650
targa d'immatricolazione delle macchine trainate	20.700	10.350
targa ripetitrice	19.300	9.650
Macchine operatrici:		
targa delle macchine semoventi, anche se di prova	19.300	9.650
targa d'immatricolazione delle macchine trainate	20.700	10.350
targa ripetitrice	19.300	9.650

Duplicati di contrassegni e targhe: per i duplicati di qualsiasi tipo di targa, sia i costi di produzione che le quote di maggiorazione sopra citati sono aumentati del 50%.

(*) Corredate di bollini autoadesivi.

Art. 2.

1. Il versamento del costo di produzione nonché della quota di maggiorazione dovrà essere effettuato cumulativamente sul conto corrente postale n. 121012 intestato alla sezione di tesoreria provinciale dello Stato di Viterbo - acquisto targhe veicoli a motore.

2. I proventi di cui al comma 1 sono imputati, per due terzi, al capo IX - capitolo 2371 e, per un terzo, al capo XV, capitolo 2458, dello stato di previsione dell'entrata, con emissione di distinte quietanze cumulative. La somma imputata al capitolo 2458 sarà successivamente riassegnata, con le modalità di cui all'art. 101, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, ai pertinenti capitoli degli stati di previsione dei Ministeri dei trasporti e dei lavori pubblici, rispettivamente nelle misure dell'80 per cento e del 20 per cento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 27 agosto 1996

p. *Il Ministro:* SORIERO

96A5963

MINISTERO DELLA SANITÀ

DECRETO 31 luglio 1996.

Dichiarazione di territorio indenne da leucosi bovina enzootica delle province di Verbania e Asti.

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

Visto il decreto 2 maggio 1996 riguardante il regolamento concernente il piano nazionale per la eradicazione della leucosi bovina enzootica pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 160 del 10 luglio 1996;

Visto l'art. 11, comma 2, del predetto decreto;

Vista la documentazione trasmessa dalla regione Piemonte con la quale si chiede il riconoscimento di territorio indenne da leucosi bovina enzootica per le province di Verbania e Asti;

Considerato che tutti gli allevamenti bovini presenti nel territorio delle province suindicate sono stati sottoposti a controllo e che il tasso di infezione è risultato inferiore all'uno per cento, calcolato sulla base di tutti gli allevamenti riscontrati infetti durante l'anno 1995;

Decreta:

Art. 1.

1. Il territorio delle province di Verbania e Asti è dichiarato indenne da leucosi bovina enzootica.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 31 luglio 1996

p. *Il Ministro:* VISERTA COSTANTINI

Registrato alla Corte dei conti il 23 agosto 1996
Registro n. 1 Sanità, foglio n. 280

96A5979

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

DECRETO 18 luglio 1996.

Corrispondenza tra esami previsti dai piani di studio dell'Accademia navale di Livorno ed esami previsti dai corsi di laurea in ingegneria navale e ingegneria delle telecomunicazioni ai sensi della legge 27 maggio 1991, n. 168.

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Vista la legge 27 maggio 1991, n. 168, concernente il riconoscimento degli studi compiuti presso l'Accademia navale dagli ufficiali del Genio navale e delle Armi navali valido ai fini dell'ammissione ai corsi di diploma e di laurea in talune facoltà universitarie;

Visto il decreto del Ministro della difesa di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, decreto in data 2 maggio 1996, con cui sono approvati gli allegati programmi di insegnamento delle materie universitarie, per i corsi normali del Genio navale e delle Armi navali svolti presso l'Accademia navale di Livorno;

Vista la comunicazione dello stato maggiore della Marina, protocollo n. 1017153 del 10 aprile 1995, con la quale sono trasmessi i verbali dei consigli di facoltà di ingegneria delle Università di Genova, Napoli e Trieste, (in data 16 dicembre 1994, 18 luglio 1994 e 30 novembre 1994) per gli ufficiali del Genio navale e del consiglio della facoltà di ingegneria dell'Università di Pisa (in data 17 febbraio 1994) per gli ufficiali delle Armi navali;

Considerato che dai suddetti documentati verbali risultano le corrispondenze tra gli esami previsti dai piani di studio degli istituti militari e gli esami previsti dai corrispondenti corsi di laurea in ingegneria;

Vista la lettera ministeriale n. 1057 con la quale veniva chiesto al Consiglio universitario nazionale di esprimere il parere previsto dall'art. 3, punto *c)*, della legge n. 168;

Visto il parere espresso dal Consiglio universitario nazionale nell'adunanza del 13 luglio 1995;

Decreta:

Art. 1.

Ai fini dell'ammissione al corso di laurea in ingegneria navale sono riconosciuti presso le Università di Genova, Napoli e Trieste gli esami di:

Analisi matematica I;
Geometria;
Fisica I;
Chimica;
Fondamenti di informatica;
Analisi matematica II;
Meccanica razionale;
Fisica II;
Disegno tecnico navale;
Tecnologie generali dei materiali;
Geometria dei galleggianti;
Scienza delle costruzioni;

Meccanica applicata alle macchine;
Fisica tecnica;
Idrodinamica;
Elettrotecnica;
Macchine marine;
Economia ed organizzazione aziendale;
Sistemi elettrici di bordo;
Scienza e tecnologia dei materiali,

in quanto sostenuti presso l'Accademia navale di Livorno.

Art. 2.

Ai fini dell'ammissione al corso di laurea in ingegneria delle telecomunicazioni sono riconosciuti presso l'Università di Pisa gli esami di:

Analisi matematica I;
Geometria;
Fisica I;
Chimica;
Analisi matematica II;
Fisica II;
Meccanica razionale;
Calcolo numerico;
Fondamenti di informatica I;
Elettrotecnica;
Elettronica applicata I;
Fisica tecnica;
Teoria dei sistemi;
Campi elettromagnetici;
Teoria dei segnali I;
Reti logiche;
Economia ed organizzazione aziendale;
Controlli automatici;
Teoria dei segnali II,

in quanto sostenuti presso l'Accademia navale di Livorno.

Roma, 18 luglio 1996

p. *Il Ministro:* GUERZONI

Registrato alla Corte dei conti il 30 luglio 1996
Registro n. 1 Università e ricerca, foglio n. 161

96A5965

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 3 giugno 1996.

Delega di attribuzioni del Ministro delle finanze per taluni atti di competenza dell'Amministrazione ai Sottosegretari di Stato on. Giovanni Marongiu e on. Fausto Vigevani.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1996, registrato alla Corte dei conti il 24 maggio 1996, Atti di Governo, registro n. 100, foglio n. 10, con cui l'on. Vincenzo Visco è stato nominato Ministro delle finanze;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 22 maggio 1996, registrato alla Corte dei conti il 24 maggio 1996, Atti di Governo, registro n. 100, foglio n. 14, con il quale l'on. Giovanni Marongiu e l'on. Fausto Vigevani sono stati nominati Sottosegretari di Stato alle finanze;

Visto il regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché il relativo regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827;

Visto l'art. 2, comma primo, del decreto-legge 10 luglio 1924, n. 1100, sulle attribuzioni dei Sottosegretari di Stato;

Visto il regio decreto 12 maggio 1938, n. 715, concernente delega all'assunzione di impegni sul bilancio del Ministero delle finanze da parte dei capi degli uffici dell'Amministrazione centrale finanziaria;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, recante il testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 18 marzo 1968, n. 219, recante il riordinamento dell'Amministrazione dello Stato, e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 21 dicembre 1978, n. 843, concernente le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, istitutivo del Servizio centrale di riscossione dei tributi;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, che disciplina l'attività di Governo e l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Visto il decreto legislativo 26 aprile 1990, n. 105, concernente l'organizzazione centrale e periferica dell'Amministrazione delle dogane e delle imposte indirette e ordinamento del relativo personale;

Vista la legge 29 ottobre 1991, n. 358, concernente la ristrutturazione del Ministero delle finanze;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1992, n. 287, recante il regolamento degli uffici e del personale del Ministero delle finanze;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, concernente la razionalizzazione delle amministrazioni pubbliche e la revisione della disciplina in materia di pubblico impiego;

Ritenuta la necessità di determinare le attribuzioni delegate ai Sottosegretari di Stato;

Decreta:

Art. 1.

I Sottosegretari di Stato alle finanze sono rispettivamente delegati a firmare gli atti di competenza del

Ministro ai sensi dell'art. 3, comma 1, e art. 14, comma 1, del precitato decreto legislativo n. 29/1993, in relazione ai servizi appresso indicati:

Sottosegretario on. Giovanni Marongiu per i servizi:

1) Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, limitatamente alla gestione del lotto e delle lotterie nazionali;

2) Dipartimento delle entrate, limitatamente alle questioni afferenti il contenzioso tributario ed il servizio di riscossione dei tributi;

3) Dipartimento del territorio, con esclusione della direzione centrale del demanio;

4) Dipartimento delle dogane e delle imposte indirette;

5) Segretariato generale, limitatamente all'Ufficio per lo sviluppo della coscienza civica e per l'informazione del contribuente.

Sottosegretario on. Fausto Vigevani per i servizi:

1) Direzione generale degli affari generali e del personale, unitamente a tutte le questioni relative all'amministrazione del personale del Ministero ivi compreso quello del Dipartimento delle dogane e delle imposte indirette;

2) Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, con esclusione della gestione del lotto e delle lotterie nazionali;

3) Dipartimento delle entrate con esclusione delle questioni relative al contenzioso tributario ed al servizio di riscossione dei tributi ed alla direzione centrale per l'accertamento e per la programmazione.

Ai Sottosegretari di Stato è inoltre conferita la delega a presiedere i consigli di amministrazione ed i comitati di gestione relativi alle materie loro delegate.

I Sottosegretari di Stato per le finanze interverranno in base alle determinazioni del Ministro, di regola per le attribuzioni di rispettiva competenza, alle discussioni parlamentari e allo svolgimento delle interrogazioni a risposta orale.

Art. 2.

Restano esclusi dalla delega, oltre gli atti riservati alla firma del Ministro per legge o regolamento, quelli appresso indicati:

a) i rapporti con il Governo, con il Parlamento e gli altri organi costituzionali;

b) gli atti che implichino determinazioni di particolare importanza politica, amministrativa ed economica; gli atti e provvedimenti amministrativi che importino direttive di ordine generale; gli atti inerenti alle modificazioni dell'ordinamento e alle attribuzioni dei servizi, nonché tutti gli atti da sottoporre al Consiglio dei Ministri ed ai Comitati interministeriali;

c) i decreti di nomina degli organi di amministrazione ordinaria e straordinaria di enti e società sottoposti al controllo del Ministero delle finanze;

d) gli atti relativi a designazione di rappresentanti del Ministero in seno ad enti, commissioni e comitati;

e) gli atti relativi alla costituzione di commissioni e di comitati istituiti o promossi dal Ministero, esclusi gli atti concernenti la costituzione delle commissioni di sorveglianza e di quella per lo scarto degli atti di archivio di cui agli articoli 25 e 27 del decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409;

f) gli affari di carattere internazionale, compresi gli atti di nomina o di designazione o di revoca di componenti di organizzazioni o commissioni internazionali;

g) le richieste di parere al Consiglio di Stato;

h) tutti gli atti riservati per legge o disposizioni speciali alla firma del Ministro, compresi quelli emanati in attuazione della potestà prevista dall'art. 14, comma 3, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

i) le richieste di adesione alle altre amministrazioni in merito a provvedimenti normativi di competenza del Ministero, nonché gli atti di adesione a provvedimenti promossi da altre amministrazioni;

l) la preposizione dei dirigenti agli uffici centrali e periferici nonché il passaggio da una funzione ad altra di corrispondente livello, o dalla dirigenza di un ufficio a quella di altro analogo, con le modalità e nelle forme previste dall'art. 19 del decreto legislativo n. 29/1993.

La delega agli onorevoli Sottosegretari di Stato è estesa, in caso di assenza o impedimento del Ministro, anche agli atti espressamente esclusi negli articoli precedenti quando i medesimi rivestano carattere di assoluta urgenza e improrogabilità e non siano per legge riservati alla competenza esclusiva del Ministro.

Il Ministro può avocare alla propria firma atti compresi nelle materie delegate.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 3 giugno 1996

Il Ministro: VISCO

Registrato alla Corte dei conti il 4 luglio 1996
Registro n. 2 Finanze, foglio n. 325

96A6028

DECRETO 4 settembre 1996.

Elenco degli Stati con i quali è attuabile lo scambio di informazioni ai sensi delle convenzioni per evitare le doppie imposizioni sul reddito in vigore con la Repubblica italiana.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 3, comma 168, della legge 28 dicembre 1995, n. 549;

Visto il decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239, recante modificazioni al regime fiscale degli interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni e titoli similari, pubblici e privati;

Visto, in particolare, l'art. 6, comma 1, del citato decreto legislativo n. 239 del 1996, il quale stabilisce la non applicazione dell'imposta sostitutiva sugli interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni e titoli similari, pubblici e privati, percepiti da soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione sul reddito stipulate dalla Repubblica italiana, che consentono l'acquisizione delle informazioni necessarie ad accertare la sussistenza dei requisiti da parte degli aventi diritto;

Visto l'art. 11, comma 4, lettera *c)*, del menzionato decreto legislativo n. 239 del 1996, il quale prevede che con decreto del Ministro delle finanze viene stabilito l'elenco dei predetti Stati;

Ritenuto che, ai fini della applicazione dell'art. 6, comma 1, del citato decreto legislativo n. 239 del 1996, devono essere presi in considerazione gli Stati con i quali è attuabile lo scambio di informazioni, ai sensi delle rispettive convenzioni per evitare la doppia imposizione sul reddito in vigore con la Repubblica italiana;

Decreta:

Art. 1.

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni indicate nell'art. 6, comma 1, del decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239, gli Stati con i quali è attuabile lo scambio di informazioni, sono i seguenti:

1) Algeria
2) Argentina
3) Armenia
4) Australia
5) Austria
6) Azerbajan
7) Belgio
8) Bielorussia
9) Brasile
10) Bulgaria
11) Canada
12) Cina
13) Corea del Sud
14) Costa d'Avorio
15) Croazia
16) Danimarca
17) Ecuador
18) Egitto
19) Federazione Russa
20) Filippine
21) Finlandia
22) Francia
23) Georgia
24) Germania
25) Giappone
26) Grecia
27) India
28) Indonesia
29) Irlanda
30) Jugoslavia
31) Kazakistan
32) Kirghistan
33) Kuwait
34) Lussemburgo
35) Macedonia
36) Malta
37) Marocco
38) Mauritius
39) Messico
40) Norvegia
41) Nuova Zelanda
42) Paesi Bassi
43) Pakistan
44) Polonia
45) Portogallo
46) Regno Unito
47) Repubblica Ceca
48) Repubblica Slovacca
49) Romania
50) Singapore
51) Slovenia
52) Spagna
53) Sri Lanka
54) Stati Uniti
55) Svezia
56) Tadzhikistan
57) Tanzania
58) Thailandia
59) Trinidad e Tobago
60) Tunisia
61) Turchia
62) Turkmenistan
63) Ucraina
64) Ungheria
65) Uzbekistan
66) Venezuela
67) Zambia

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 settembre 1996

Il Ministro: VISCO

96A5962

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

DECRETO 4 settembre 1996.

Riconoscimento di organismi competenti in materia di compatibilità elettromagnetica.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA REGOLAMENTAZIONE E LA QUALITÀ DEI SERVIZI
DEL MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

E

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA PRODUZIONE INDUSTRIALE DEL MINISTERO
DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visto il decreto legislativo 4 dicembre 1992, n. 476, con il quale è stata data attuazione alla direttiva 89/336/CEE del Consiglio del 3 maggio 1989 concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alla compatibilità elettromagnetica, modificata dalla direttiva 92/31/CEE del Consiglio del 28 aprile 1992;

Visti l'art. 1, comma 1, lettera *e)*, del citato decreto legislativo n. 476/92 che definisce il termine «organismo competente» e l'allegato 2 che stabilisce le condizioni minime che devono essere soddisfatte dall'organismo stesso;

Visto l'art. 9, comma 1, del suddetto decreto legislativo che designa quali autorità competenti, per l'attuazione del decreto medesimo il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni ed il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Visto l'art. 9, comma 3, del decreto legislativo n. 476/92 che prevede la possibilità di procedere al riconoscimento di organismi competenti nel settore della compatibilità elettromagnetica con decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

Vista la procedura di riconoscimento degli organismi competenti in materia di compatibilità elettromagnetica approvata dai dirigenti generali competenti, rispettivamente, del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni;

Viste le domande presentate, ai fini del riconoscimento quali organismi competenti in materia di compatibilità elettromagnetica, dalla società CSELT - Centro studi e laboratori telecomunicazioni S.p.a. in data 14 marzo 1995, dalla società Zeltron S.p.a. in data 19 aprile 1995, dalla società Oerlikon-Contraves S.p.a. in data 11 luglio 1995, dalla società Istituto italiano della saldatura in data 14 luglio 1995, dalla società Alcatel Italia S.p.a. in data 2 agosto 1995, dalla società Teseo S.p.a. in data 7 novembre 1995, dalla società Globe Communications S.r.l. in data 9 gennaio 1996;

Visto il parere favorevole al rilascio del riconoscimento formulato dalla commissioine tecnica consultiva, riunitasi il giorno 1° agosto 1996;

Considerato che, a seguito dell'approvazione della legge comunitaria 1994, dovrà essere emanato apposito decreto legislativo per rivedere la disciplina della compatibilità elettromagnetica, ivi compresa la procedura per il riconoscimento degli organismi competenti in materia;

Considerato che nelle more dell'emanazione del decreto legislativo predetto, si può provvedere ad un riconoscimento provvisorio degli organismi di cui all'art. 9, comma 3, del decreto legislativo 4 dicembre 1992, n. 476, previa verifica del possesso dei requisiti prescritti;

Considerata la necessità di aggiornare e di completare le informazioni relative agli organismi competenti già riconosciuti in Italia in materia di compatibilità elettromagnetica, con decreto ministeriale del 20 ottobre 1995 (*Gazzetta Ufficiale* n. 284 del 5 dicembre 1995 e *Gazzetta Ufficiale* n. 285 del 6 dicembre 1995);

Decretano:

Art. 1.

1. Sono riconosciuti competenti, in via provvisoria, in materia di compatibilità elettromagnetica i seguenti organismi:

a) CSELT - Centro studi e laboratori telecomunicazioni S.p.a. - via G. Reiss Romoli n. 274 - 10148 Torino;

b) Zeltron S.p.a. - via Principe di Udine n. 114 - 33030 Campoformido (Udine);

c) Oerlikon-Contraves S.p.a. - via Affile n. 102 - 00131 Roma;

d) Istituto italiano della saldatura - Lungobisagno Istria n. 15 - 16141 Genova;

e) Alcatel Italia S.p.a. - via Trento n. 30 - 20059 Vimercate (Milano);

f) Teseo S.p.a. - corso Cincinnato n. 228/B - 10151 Torino;

g) Globe Communications S.r.l. - via Brodolini - 20049 Concorezzo (Milano).

2. Le informazioni riguardanti i settori per i quali gli organismi di cui al comma 1 sono stati riconosciuti competenti, sono disponibili presso il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni - Direzione generale per la regolamentazione e la qualità dei servizi.

3. Il riconoscimento provvisorio è tramutato in definitivo qualora, in una successiva procedura di riconoscimento, i requisiti richiesti rimangano inalterati.

Art. 2.

1. L'organismo Alflab già riconosciuto competente con decreto ministeriale 20 ottobre 1995 (*Gazzetta Ufficiale* n. 284 del 5 dicembre 1995) ha variato denominazione sociale ed indirizzo come segue:

Nemko Alflab S.p.a. - Via Trento e Trieste n. 116/118 - 20046 Biassono (Milano).

2. L'organismo IBM Semea già riconosciuto competente con decreto ministeriale 20 ottobre 1995 (*Gazzetta Ufficiale* n. 285 del 6 dicembre 1995) ha il seguente indirizzo:

IBM Semea - Via Ardeatina n. 2491 - 00040 S. Palomba - Roma.

Roma, 4 settembre 1996

Il direttore generale per la regolamentazione e la qualità dei servizi
RIGHETTI

Il direttore generale per la produzione industriale
AMMASSARI

96A6004

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 6 settembre 1996.

Accertamento del tasso d'interesse semestrale dei certificati di credito del Tesoro settennali con godimento 1° settembre 1995, relativamente alle cedole con godimento 1° settembre 1996 e scadenza 1° marzo 1997.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visti i decreti ministeriali n. 594129 del 10 agosto 1995, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 202 del 30 agosto 1995 e n. 594297 del 12 settembre 1995, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 229 del 30 settembre 1995, recanti un'emissione di certificati di credito del Tesoro sessennali con godimento 1° settembre 1995, per l'importo di L. 910.815.000.000;

Visto, in particolare, l'art. 1 del suindicato decreto ministeriale in data 10 agosto 1995, il quale, tra l'altro, indica il procedimento da seguirsi per la determinazione del tasso d'interesse semestrale da corrispondersi sui predetti certificati di credito relativamente alle cedole successive alla prima e prevede che il tasso medesimo venga accertato con decreto del Ministero del tesoro;

Ritenuto che occorre accertare il tasso d'interesse semestrale dei succennati certificati di credito relativamente alle cedole con godimento 1° settembre 1996 e scadenza 1° marzo 1997;

Vista la comunicazione della Banca d'Italia riguardante il tasso d'interesse delle cedole con godimento 1° settembre 1996, relative ai suddetti certificati di credito;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 del decreto ministeriale in data 10 agosto 1995, indicato nelle premesse, il tasso d'interesse semestrale da corrispondersi sulla terza cedola (di scadenza 1° marzo 1997) dei certificati di credito del Tesoro sessennali 1° settembre 1995, emessi per L. 910.815.000.000, è accertato nella misura del 4,55%.

La spesa derivante dal presente decreto è di L. 41.439.805.150 e farà carico al capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1997, corrispondente al capitolo 4691 dell'anno in corso.

Il presente decreto verrà trasmesso per il visto all'Ufficio centrale di ragioneria per i servizi del debito pubblico e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 settembre 1996

p. *Il direttore generale:* PAOLILLO

96A6005

DECRETO 6 settembre 1996.

Determinazione del tasso d'interesse semestrale dei certificati di credito del Tesoro settennali con godimento 1° aprile 1991, 1° ottobre 1991, 1° aprile 1992, 1° ottobre 1993, 1° aprile 1994 e 1° ottobre 1994, relativamente alle cedole con godimento 1° ottobre 1996 e scadenza 1° aprile 1997.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visti i sottoindicati decreti ministeriali:

n. 348419/235 del 20 marzo 1991, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 96 del 24 aprile 1991, recante un'emissione di CCT settennali con godimento 1° aprile 1991, sottoscritti per l'importo di lire 7.500 miliardi;

n. 349251/247 del 19 settembre 1991, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 224 del 24 settembre 1991, recante un'emissione di CCT settennali con godimento 1° ottobre 1991, attualmente in circolazione per l'importo di lire 9.522.940 milioni;

n. 825339/259 del 23 marzo 1992, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 72 del 26 marzo 1992, recante un'emissione di CCT settennali con godimento 1° aprile 1992, attualmente in circolazione per l'importo di lire 10.851.845 milioni;

n. 101145/284 del 22 settembre 1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 240 del 12 ottobre 1993, recante un'emissione di CCT settennali con godimento 1° ottobre 1993, sottoscritti per l'importo di lire 6.000 miliardi;

n. 397552/292 del 23 marzo 1994, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 82 del 9 aprile 1994, recante un'emissione di CCT settennali con godimento 1° aprile 1994, sottoscritti per l'importo di lire 15.700 miliardi;

n. 398420/295 del 26 settembre 1994, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 234 del 6 ottobre 1994, recante un'emissione di CCT settennali con godimento 1° ottobre 1994, sottoscritti per l'importo di lire 20.395 miliardi;

Visto, in particolare, l'art. 2 dei suindicati decreti ministeriali, il quale, tra l'altro, indica il procedimento da seguirsi per la determinazione del tasso d'interesse semestrale da corrispondersi sui predetti certificati di credito relativamente alle cedole successive alla prima e prevede che il tasso medesimo venga fissato con decreto del Ministero del tesoro, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* entro il quindicesimo giorno precedente la data di godimento delle cedole stesse;

Ritenuto che occorre determinare il tasso d'interesse semestrale dei succennati certificati di credito relativamente alle cedole con godimento 1° ottobre 1996 e scadenza 1° aprile 1997;

Vista la comunicazione della Banca d'Italia riguardante il tasso d'interesse delle cedole con godimento 1° ottobre 1996, relative ai suddetti certificati di credito;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 dei decreti ministeriali indicati nelle premesse, il tasso d'interesse semestrale da corrispondersi sui certificati di credito del Tesoro sottoindicati, relativamente alle cedole di scadenza 1° aprile 1997, è determinato nella misura:

del 4,65% per i CCT settennali 1° aprile 1991 emessi per lire 7.500.000 milioni, cedola n. 12;

del 4,65% per i CCT settennali 1° ottobre 1991 circolanti per lire 9.522.940 milioni, cedola n. 11;

del 4,65% per i CCT settennali 1° aprile 1992 circolanti per lire 10.851.845 milioni, cedola n. 10;

del 4,45% per i CCT settennali 1° ottobre 1993 emessi per lire 6.000.000 milioni, cedola n. 7;

del 4,45% per i CCT settennali 1° aprile 1994 emessi per lire 15.700.000 milioni, cedola n. 6;

del 4,45% per i CCT settennali 1° ottobre 1994 emessi per lire 20.395.000 milioni, cedola n. 5.

La spesa complessiva derivante dal presente decreto è di L. 3.169.230.077.725, così ripartite:

L. 348.731.250.000 per i CCT settennali 1° aprile 1991;

L. 442.792.902.900 per i CCT settennali 1° ottobre 1991;

L. 504.583.662.825 per i CCT settennali 1° aprile 1992;

L. 266.985.000.000 per i CCT settennali 1° ottobre 1993;

L. 698.610.750.000 per i CCT settennali 1° aprile 1994;

L. 907.526.512.000 per i CCT settennali 1° ottobre 1994,

e farà carico al capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1997, corrispondente al capitolo 4691 dell'anno in corso.

Il presente decreto verrà trasmesso per il visto all'Ufficio centrale di ragioneria per i servizi del debito pubblico e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 settembre 1996

p. *Il direttore generale:* PAOLILLO

96A6806

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE E DI INTERESSE COLLETTIVO

PROVVEDIMENTO 13 settembre 1996.

Autorizzazione alla C.I.R.A. Compagnia italiana rischi aziende S.p.a. all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa di alcuni rami danni.

L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE E DI INTERESSE COLLETTIVO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 24 dicembre 1969, n 990, sull'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento di esecuzione della citata legge 24 dicembre 1969, n. 990, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1970, n. 973, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576, recante la riforma della vigilanza sulle assicurazioni e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 19 marzo 1990, n. 55, recante nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di pericolosità sociale, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 9 gennaio 1991, n. 20, recante integrazioni e modifiche alla legge 12 agosto 1982, n. 76, e norme sul controllo delle partecipazioni di imprese o enti assicurativi e in imprese o enti assicurativi e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visti gli articoli 3 e 12 del decreto legislativo 26 novembre 1991, n. 393, recante norme in materia di assicurazioni assistenza, credito; cauzione e tutela giudiziaria;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 385, recante semplicifazione dei procedimenti amministrativi in materia di assicurazioni private e di interesse collettivo di competenza del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 175, di attuazione della direttiva 92/49/CEE in materia di assicurazione diretta diversa dall'assicurazione sulla vita;

Vista l'istanza con la quale la C.I.R.A. Compagnia italiana rischi aziende S.p.a., con sede sociale in Verona, via Carlo Ederle n. 45 e direzione generale in Milano, via Pozzone n. 5, ha chiesto di essere autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa nei rami infortuni; malattia; corpi di veicoli terrestri (escluso ferroviari), merci trasportate; incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; r.c. autoveicoli terrestri; r.c. generale; perdite pecuniarie di vario genere; tutela giudiziaria e assistenza, di cui al punto *A)* della tabella allegata al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 175;

Vista la documentazione allegata alla predetta istanza;

Vista la delibera con la quale il consiglio di amministrazione dell'Istituto, nella seduta del 23 luglio 1996, ritenuta la sussistenza dei requisiti di accesso all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa previsti dalla vigente normativa, ivi compreso quanto indicato dall'art. 11, quarto comma, del citato decreto legislativo n. 175/1995 con riferimento allo statuto dell'impresa richiedente, si è espresso favorevolmente in merito all'istanza sopra richiamata presentata dalla C.I.R.A. Compagnia italiana rischi aziende S.p.a.;

Dispone:

La C.I.R.A. Compagnia italiana rischi aziende S.p.a., con sede sociale in Verona, via Carlo Ederle n. 45 e direzione generale in Milano, via Pozzone n. 5, previa approvazione dello statuto, è autorizzata ad esercitare l'attività assicurativa e riassicurativa nei rami infortuni; malattia; corpi di veicoli terrestri (escluso ferroviari), merci trasportate; incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; r.c. autoveicoli terrestri; r.c. generale; perdite pecuniarie di vario genere; tutela giudiziaria e assistenza, di cui al punto *A)* della tabella allegata al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 175.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 13 settembre 1996

Il presidente: MANGHETTI

96A6002

REGIONE SICILIA

DECRETO ASSESSORIALE 3 febbraio 1996.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area dell'antico Borgo di Castania e del territorio circostante ricadente nel comune di Castell'Umberto.

L'ASSESSORE
PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
E PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto lo statuto della regione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 agosto 1975, n. 637, recante norme di attuazione dello statuto della regione siciliana in materia di tutela del paesaggio, di antichità e belle arti;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'amministrazione della regione siciliana, approvato con decreto del presidente della regione 28 febbraio 1979, n. 70;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica n. 805/75;

Vista la legge regionale 1° agosto 1977, n. 80;

Vista la legge regionale 7 novembre 1980, n. 116;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche;

Visto il regolamento di esecuzione della predetta legge n. 1497, approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431;

Visto il decreto n. 22 del 16 gennaio 1991, con il quale è stata ricostituita la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Messina, ai sensi della legge n. 1497/39 e del decreto del Presidente della Repubblica n. 805/75;

Esaminato il verbale redatto nella seduta del 13 febbraio 1993, nella quale la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Messina ha proposto di sottoporre a vincolo paesaggistico l'antico Borgo di Castania e del territorio circostante ricadente nel comune di Castell'Umberto;

Accertato che il predetto verbale del 13 febbraio 1993 è stato pubblicato all'albo pretorio del comune di Castell'Umberto e depositato nella segreteria del comune stesso per il periodo prescritto dalla legge n. 1497/1939 e, precisamente, dal 20 dicembre 1993 al 20 marzo 1994;

Accertato che si è ritenuto opportuno e necessario di inserire la sopracitata area negli elenchi delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Messina, ai sensi dell'art. 1, numeri 3 e 4, della legge 20 giugno 1939, n. 1497 e nel rispetto delle indicazioni di cui ai numeri 4 e 5 e dell'art. 9 del successivo regolamento di esecuzione del 30 giugno 1940, n. 1357 per i motivi di cui di seguito:

gli aspetti naturalistici della zona delimitata dalla planimetria allegata al presente decreto rivestono nell'insieme rilevanti valenze sia paesaggistiche che botaniche.

Il paesaggio è reso suggestivo dall'ampia panoramicità che si gode dalle zone più elevate del versante, da dove si può spaziare lungo tutta la valle del Fitalia dalle cime più

alte della catena dei monti Nebrodi fino alla costa del mar Tirreno. Suggestiva risulta la lussureggiante vegetazione della vallata, nella quale spicca una fitta macchia mediterranea di alta collina che presenta già i caratteri tipici dei boschi presenti in estensione alle quote più elevate.

Nell'insieme, la zona di pertinenza di Castania presenta una vegetazione che localmente risulta relativamente più giovane, a causa del dissesto idrogeologico che ha sconvolto il territorio determinando un processo di rivegetazione in continuo sviluppo.

La presenza di acqua, sia in superficie che nel sottosuolo, favorisce tale rivegetazione, accelerando il processo di amalgamazione delle nuove essenze con quelle, spesso secolari, presenti in aree limitrofe.

Lungo il versante, in associazione alle prevalenti zone in cui la vegetazione è a carattere spontaneo, sono anche presenti aree, più pianeggianti o poco inclinate, in cui si sono imposte le colture dell'uomo, fra le quali spiccano gli oliveti, i noccioleti, alcuni vigneti e piccole produzioni ortofrutticole.

La vegetazione forestale, sia per le caratteristiche climatiche che edafiche, si presenta varia ed interessante sotto l'aspetto floristico e strutturale.

La presenza di un bosco sempreverde mediterraneo - temperato è caratterizzato da associazioni arboree di varia entità, fra cui si citano la roverella, il leccio, l'orniello ed elementi arbustivi quali i cisti, l'erica, oltre a formazioni miste di caducifoglie espresse prevalentemente da essenze quercine come il cerro, e i popolarissimi faggi.

I caratteri faunistici della zona sono legati all'habitat forestale al quale si associa, a fondovalle, il sistema alveo-ripariale determinato dal torrente Fitalia.

Tale associazione ha reso equilibrato l'ambiente colturale determinando condizioni ottimali di rifugio, nonché di sviluppo della fauna. L'avifauna risulta ricca di innumerevoli specie tra le quali il colombaccio, l'allocco, il merlo, il fringuello, il pettirosso, la gazza, ecc.

Numerosi anche i mammiferi, gli insetti ed i rettili; tra i primi si registra la presenza del riccio, del coniglio selvatico, del ghiro e di varie specie di ratti, mentre gli insetti e i rettili sono presenti con le classiche specie che popolano il comprensorio dei monti Nebrodi.

L'area oggetto del presente provvedimento è contraddistinta da un centro urbano di rilevante interesse documentario, artistico, inserito in un contesto territoriale di pregio naturale ed ambientale sia sotto il profilo paesaggistico che panoramico.

L'ambiente costruito nelle sue varie componenti architettoniche e produttive si fonde armoniosamente con quello naturale, caratterizzato da una ricca vegetazione arbustiva ed arborea e da suggestivi angoli panoramici che consentono la fruizione unitaria di un lontano scorcio del mar Tirreno, verso cui degradano i frontalieri monti Nebrodi del versante settentrionale costellati dal caratteristici abitati di Frazzanò, Longi, Mirto, e dalla vallata del Fitalia sulla quale affacciano i colli di Castell'Umberto e di San Salvatore di Fitalia ricoperti da una fitta macchia mediterranea associata ad ampie estensioni di uliveti, noccioleti, vigneti e agrumeti.

Nel periodo primaverile sul giallo tappeto arboreo di succiamele del trifoglio e di dente di leone spiccano le rigogliose fioriture di ginestra, dei bianchi roverети, della rosa canina, degli alberi di mimosa e di mandorlo.

In quello estivo, invece, al verde cupo e brillante delle chiome degli alberi fungono da sfondo le bacche colorate del corbezzolo, le macchie argentee dell'artemisia arborea, i tappeti fioriti di arnica montana e di cardi spinosi.

Uno degli scorci paesaggistici più suggestivi della zona è costituito dai monumentali ruderi del convento di S. Vincenzo e della chiesa di S. Barbara, dove, in primavera, le nude pareti rocciose che li attorniano si colorano di essenze spontanee tra cui risulta la viola mammola. Le rocce sono una quinta scenica naturale contro cui si staglia il campanile della Chiesa, coronato da una slanciata guglia vivacemente policroma.

Sotto il profilo panoramico riveste una rilevantissima importanza il belvedere di San Nicolò a strapiombo sulla vallata, da dove si gode l'ampio scenario da essa offerto.

Mediante l'adozione di colture agrarie tradizionali e l'uso di terrazzamenti sostenuti da muretti a secco, l'intervento antropico si è armoniosamente inserito nell'habitat naturale, costituendo con esso un unico ed inscindibile contesto agrario storicizzato.

L'epoca di fondazione dell'antico centro urbano, abbandonato definitivamente nel 1931 in seguito al verificarsi di numerose frane, è incerta, ma sicuramente antecedente all'827, anno in cui le fonti archivistiche ne attestano l'esistenza, riportando la denominazione Quastania.

L'impianto urbanistico di età pre-normanna, pur se depauperato dalle frane che hanno interessato l'area, rimane ancora leggibile nella interessantissima e caratteristica viuzza a gradoni che conduce alla chiesa di San Nicolò di Bari. L'esistenza dell'edificio chiesastico è accertata all'anno 1178, tuttavia, per le sue peculiarità stilistiche e costruttive esso è riconducibile ad un'epoca anteriore.

L'espansione tardo medioevale, verosimilmente coeva all'edificazione del castello di Sollima, viene invece identificata dalla tortuosa tessitura viaria che si svolge intorno alla chiesa di S. Barbara ed al complesso domenicano dedicato a S. Vincenzo Ferreri.

L'immagine complessiva dell'agglomerato urbano è quella di un organismo tardo medioevale legato alla tradizione contadina, in cui si innestano emergenze architettoniche realizzate tra la seconda metà del quattrocento e la fine del cinquecento.

Le tipologie edilizie pervenuteci che tramandano il modello insediativo di tipo agricolo, pur mantenendo la connessione morfologica con l'impianto urbanistico più antico, nella maggior parte dei casi risalgono ai secoli XVI e XVII.

Gli edifici ad una o due elevazioni fuori terra si articolano generalmente in due vani sovrapposti. In quello superiore, dotato di tradizionale focolare centrale, si svolgevano le attività domestiche, quello inferiore era adibito a magazzino o ricovero di animali. I parametri murari sono costituiti da grossi conci di pietra arenaria grossolanamente squadrati, posti in opera a secco; le aperture sono caratterizzate dalla imponenza delle cornici, realizzate con elementi lapidei monolitici che, nelle abitazioni più abbienti, talvolta vengono arricchite da decorazioni.

Il tessuto edilizio cosiddetto minore complessivamente costituisce una significativa testimonianza di architettura rurale, mediante la quale si possono agevolmente ricostruire la struttura sociale che lo ha generato ed i ritmi lavorativi che la regolavano.

L'importanza di queste tipologie è accentuata dalla progressiva rarefazione a cui sono soggette, provocata sia dall'abbandono sia, e soprattutto, dalle radicali trasformazioni che vengono operate su di esse stravolgendone completamente l'impianto e le peculiarità formali originarie. Il loro valore storico, documentario, recepito dalla soprintendenza per i beni culturali, ha prodotto la tutela di queste edificazioni per mezzo delle misure vincolistiche di cui alla legge 1° giugno 1939, n. 1089.

Sotto l'aspetto monumentale, oltre alle già menzionate strutture chiesastiche, rivestono particolare rilevanza i resti del castello di Sollima, ubicato alla confluenza dei torrenti S. Domenico e Castello, e la cinquecentesca chiesa di S. Francesco, l'unica aperta al culto. Delle antiche strutture monastiche originariamente annesse al tempio permangono la vicina fontana, una edicoletta votiva e la cosiddetta casa di San Vincenzo, attualmente adibita a magazzino. La chiesa è affiancata da una bellissima torre campanaria che, oltre a rivestire un importante interesse storico ed architettonico, si configura quale elemento caratterizzante del paesaggio.

Il castello, morfologicamente e stilisticamente inscrivibile al secolo XIII, è ridotto allo stato ruderale: rimangono soltanto il mastio centrale ed alcuni tratti di mura delle carceri sotterranee, da cui deriva il toponimo sotto la carrula della vicina strada. Ubicato in posizione dominante rispetto all'abitato, esso, costituisce un polo visivo di ragguardevole interesse anche sotto il profilo paesaggistico;

Ritenuto che l'apposizione del vincolo ai sensi dell'art. 1, punto 4, della legge 29 giugno 1939, n. 1497, va a costituire un sistema integrato di tutela e salvaguardia del territorio che può evitare gravi alterazioni della immagine paesistica di un'area così sensibile provocate da usi impropri o opere indiscriminate, distintive dell'attività antropica. In tal senso il vincolo paesistico non può costituire limite per lo sviluppo, ma garanzia che questo avvenga in forme programmate e rispettose delle valenze panoramiche dei luoghi. Inoltre stabilisce condizioni di parità nei confronti dei detentori degli immobili, poiché l'intera area, e non soltanto alcune parti di essa, viene sottoposta a tutela come unità territoriale;

Accertato che l'area dell'antico borgo di Castania e del territorio ad esso circostante ricadente nel comune di Castell'Umberto, oggetto della misura di salvaguardia in argomento, resta ubicata sul versante sinistro di una delle dorsali che, con andamento nord-sud, sezionano il fianco settentrionale della catena montuosa dei Nebrodi, nella Sicilia centro orientale.

Geograficamente la zona resta delimitata fra il torrente Fitalia ed i suoi tributari Cammara-Sirico e Acquitta-Fontana.

Il settore è interessato da accentuati processi di erosione, in particolare pluviale e fluviale che hanno determinato una serie di incisioni più o meno marcate nelle quali scorrono le acque che alimentano la sottostante fiumara di Fitalia.

Tali processi erosivi, che interessano tutto il versante, hanno contribuito a rendere instabile l'area che oggi si può definire in fase quiescente.

Da vari documenti risulta che Castania è stata abbandonata in seguito al verificarsi di numerose frane che, nel 1931, indussero gli abitanti a trasferirsi definitivamente in aree più stabili;

Le cause che hanno determinato le frane sono da ricercare, oltre che nei processi di erosione degli agenti esogeni, anche nelle particolari condizioni litostratigrafiche che insistono nel settore.

Non è da escludersi che al determinarsi del disequilibrio siano incorsi anche input di tipo sismico che periodicamente si registrano nella zona.

Oggi i resti di Castania si osservano un po' ovunque lungo il versante che, da un punto di vista morfometrico, evince un'alternanza di aree subpianeggianti — riconducibili alle zone di accumulo rimodellate — intercalate a porzioni di pendio scosceso e con minore grado di stabilità.

In superficie ovunque sono presenti accatastamenti detritici costituiti da fini granulometrici riferibili a *facies* sabbiose, associati a clasti di dimensioni anche rilevanti. Lo scotico superficiale risulta pedonizzato e ricco di sostanze organiche;

Rilevato che l'area, oggetto del presente provvedimento, è perimetrata vincolisticamente come segue:

partendo all'altezza del bivio con la strada comunale Castello il perimetro del vincolo, procedendo in senso orario, percorre la strada provinciale Castell'Umberto-Tortorici sino al torrente Sirico; volge ad ovest, costeggiando l'argine sinistro, oltrepassa l'impluvio con il torrente Cammaro e giunge al fondo valle; piega ad angolo retto e punta verso nord lungo una linea adiacente il confine comunale; all'impluvio del torrente S. Salvatore di Fitalia con il torrente Fontana, costeggiando l'argine destro, risale il corso di quest'ultimo sino alla confluenza con il torrente Acquitta, lungo cui prosegue giungendo all'intersezione con la strada provinciale Castell'Umberto-Tortorici, punto di origine;

Ritenuto che la motivazioni riportate nel succitato verbale del 13 febbraio 1993 a supporto della proposta di vincolo dei territori dell'antico borgo di Castania e del

territorio ad esso circostante, come descritte nel verbale medesimo — parte sostanziale del presente provvedimento —, sono sufficienti e congrue e testimoniano dell'elevato interesse pubblico rivestito dalla zona;

Rilevato che nessuna opposizione è stata inoltrata nei modi e nei termini di cui all'art. 2 della legge n. 1497/1939;

Considerato, quindi, nel confermare la proposta di vincolo in argomento, di potere accogliere nella loro globalità le suaccennate motivazioni, le quali sono parte integrante del presente decreto e per le quali si rimanda al verbale del 13 febbraio 1993;

Ritenuto, pertanto, che, nella specie, ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse, che suggeriscono la opportunità di sottoporre a vincolo paesaggistico il territorio dell'antico borgo di Castania e del territorio ad esso circostante, in conformità della proposta del 13 febbraio 1993 della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Messina, sebbene recenti interventi di sostituzione e ristrutturazione, effettuati ai margini dell'antico centro di Castania hanno inquinato la qualità ambientale delle preesistenze, determinando lacerazioni all'omogeneità del tessuto urbano;

Rilevato che l'apposizione del vincolo comporta soltanto l'obbligo per i proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo, degli immobili ricadenti nella zona vincolata, di presentare alla competente soprintendenza per i beni culturali ed ambientali, per la preventiva autorizzazione, qualsiasi progetto di opere che possa modificare l'aspetto esteriore della zona stessa;

Decreta:

Art. 1.

Per le motivazioni espresse in premessa, l'area del territorio dell'antico borgo di Castania e del territorio circostante, meglio descritta nel verbale del 13 febbraio 1993 della commissione provinciale per la tutela della bellezze naturali e panoramiche di Messina e delimitata, con tratteggio e campitura, nella planimetria allegata, che formano parte integrante del presente decreto, è dichiarata di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, numeri 3 e 4, della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 9, numeri 4 e 5, del relativo regolamento di esecuzione, approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale della regione siciliana, unitamente al verbale redatto nella seduta del 13 febbraio 1993 dalla competente commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Messina ed alla planimetria di cui sopra e cenno, ai sensi degli articoli 4 della legge n. 1497/1939 e 12 del regio decreto n. 1357/1940, sopra citati.

Una copia della Gazzetta ufficiale della regione siciliana, contenente il presente decreto, sarà trasmessa, entro il termine di mesi uno dalla sua pubblicazione, per il tramite della competente soprintendenza, al comune di Castell'Umberto perché venga affissa per mesi tre all'albo pretorio del comune stesso.

Altra copia della predetta Gazzetta, assieme alla planimetria della zona vincolata, sarà contemporaneamente depositata presso gli uffici del comune di Castell'Umberto, ove gli interessati potranno prenderne visione.

La soprintendenza competente comunicherà a questo assessorato la data dell'effettiva affissione del numero della Gazzetta sopra citata all'albo del comune di Castell'Umberto.

Palermo, 3 febbraio 1996

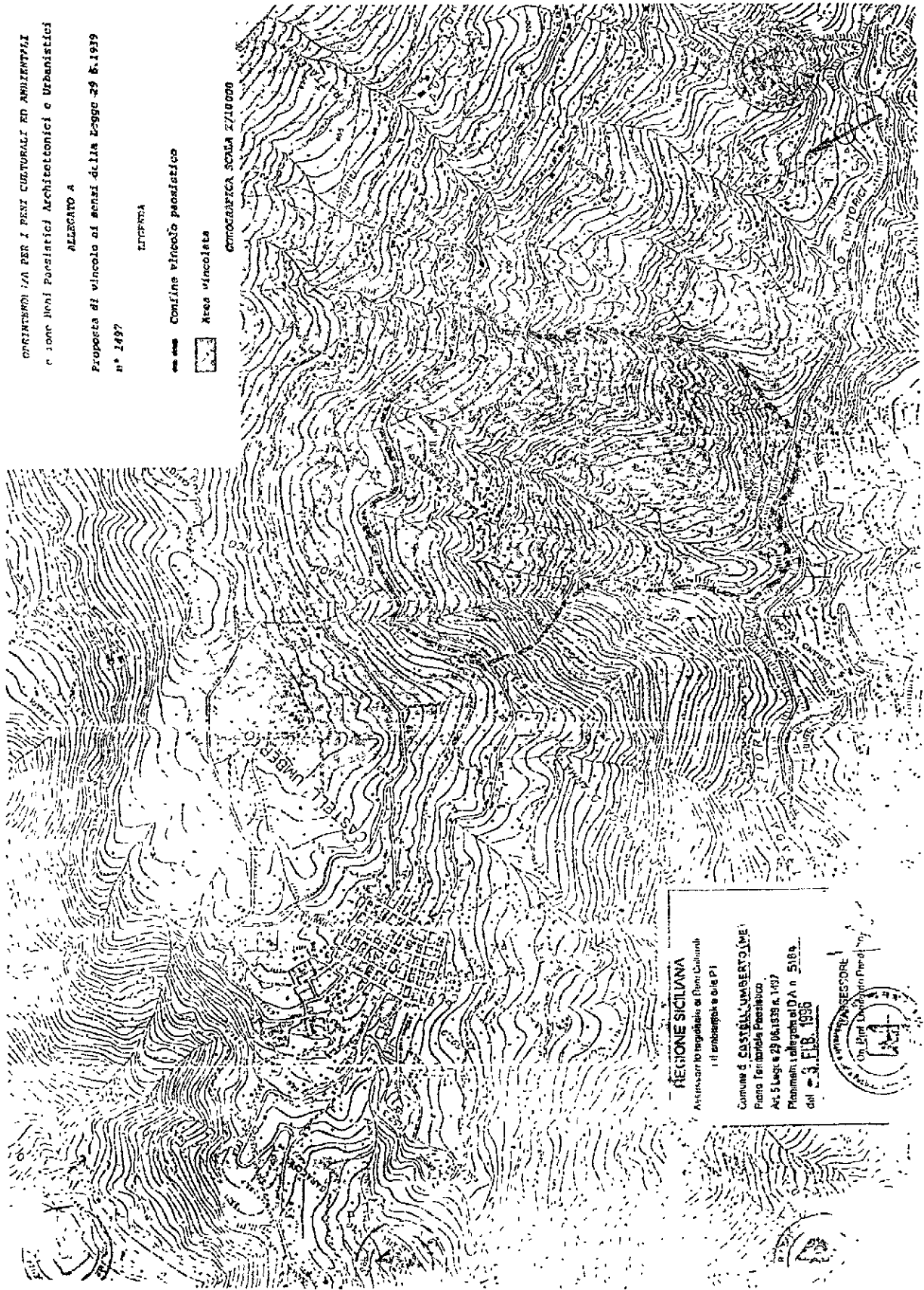
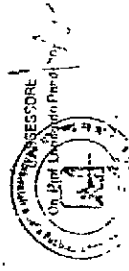
L'assessore: PANDOLFO

ALLEGATO

COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI E PANORAMICHE DI MESSINA

L'anno millenovecentonovantatre il giorno tredici del mese di febbraio, in esecuzione del decreto n. 22 del 16 gennaio 1991, con cui si ricostituisce la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Messina, nella sede della soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Messina sita in via Boccetta n. 38 sono presenti: il dott. Achille Bonifacio, soprintendente per i beni culturali ed ambientali di Messina, in qualità di presidente della citata commissione; l'arch. Macrì Placido e l'arch. Marino Antonino, componenti della commissione medesima; l'arch. Lo Cicero Francesco, in qualità di rappresentante del Corpo forestale della regione; il dott. Pietro Sturniolo in qualità di segretario, l'arch. Emanuela Barbato Poletti, dirigente tecnico della sezione per i beni paesistici, architettonici ed urbanistici della soprintendenza di Messina.

L'arch. Barbaro Poletti espone la relazione con cui si individuano i motivi tecnici per cui si richiede l'inserimento dell'antico borgo di Castania e del territorio circostante, ricadente nel comune di Castell'Umberto, come da descrizione del perimetro previsto dalla relazione tecnica del 13 gennaio 1993, redatta dalla soprintendenza di Messina che così recita: «Partendo all'altezza del bivio con la strada comunale Castello il perimetro del vincolo, procedendo in senso orario, percorre la strada provinciale Castell'Umberto-Tortorici sino al torrente Sivico; volge ad ovest, costeggiando l'argine sinistro, oltrepassa l'impluvio con il torrente Cammaro e giunge al fondo valle; piega ad angolo retto e punta verso nord lungo una linea adiacente il confine comunale; all'impluvio del torrente S. Salvatore di Fitalia con il torrente Fontana, costeggiando l'argine destro, risale il corso di quest'ultimo sino alla confluenza con il torrente Acquitta, lungo cui prosegue giungendo all'intersezione con la strada provinciale Castell'Umberto-Tortorici, punto di origine. La relazione predetta viene accompagnata con una vasta documentazione fotografica. Letta la relazione, l'architetto Barbaro Poletti si allontana dalla stanza in cui è riunita la commissione. La commissione, dopo approfondita discussione, ritiene opportuno e necessario, con voto espresso all'unanimità, di inserire la sopra indicata area negli elenchi delle bellezze naturali della provincia di Messina, ai sensi dell'art. 1, numeri 3 e 4, della legge 20 giugno 1939, n. 1497 e nel rispetto delle indicazioni di cui ai numeri 4 e 5 dell'art. 9 del successivo regolamento di esecuzione del 3 giugno 1940, n. 1375. Viene rilevato dalla commissione che il vincolo predetto non preclude il diritto di edificazione, che rimane soggetto agli obblighi di cui alla citata legge 29 giugno 1939, n. 1497.

La relazione tecnica esposta dall'arch. Barbaro Poletti, con gli allegati (corografia scala 1/10 000, corografia scala 1/25.000), si intende recepita ed allegata al presente verbale, di cui costituisce parte integrante. Il presente verbale viene letto confermato e sottoscritto.

REGIONE TOSCANA

ORDINANZA 23 agosto 1996.

Attuazione del piano degli interventi. Affidamento d'incarico professionale per attività di progettazione alla comunità montana della Garfagnana. Approvazione schema di convenzione. (Ordinanza n. 43).

IL SUB-COMMISSARIO
PER GLI INTERVENTI ALLUVIONALI DEL 19 GIUGNO 1996

(Art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225. Ordinanza D.P.C. n. 2449 del 25 giugno 1996. Ordinanza P.G.R. n. 4 del 28 giugno 1996)

Vista l'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della protezione civile n. 2449 del 25 giugno 1996 con la quale il presidente della giunta regionale è stato nominato commissario delegato per gli interventi conseguenti gli eventi alluvionali del 19 giugno 1996;

Vista l'ordinanza commissariale n. 4 del 28 giugno 1996 che nomina l'assessore alla presidenza, Paolo Fontanelli, sub commissario, in conformità di quanto previsto nell'ordinanza D.P.C. n. 2449/96, con tutti i poteri amministrativi e tecnici attribuiti al commissario, da esercitare tramite l'adozione di proprie ordinanze;

Vista l'ordinanza commissariale n. 13 del 19 luglio 1996 con la quale è stato approvato il piano degli interventi previsto dall'art. 3 dell'ordinanza n. 2449/96 e la relativa presa d'atto da parte del Dipartimento della protezione civile in data 17 luglio 1996;

Vista la integrazione e parziale rimodulazione del piano approvata con ordinanza commissariale n. 17 del 26 luglio 1996 e la relativa presa d'atto da parte del Dipartimento della protezione civile in data 1° agosto 1996;

Considerato che al punto 7 del piano sono individuati vari interventi progettuali riservati al commissario delegato, tra cui la verifica dei dissesti franosi in atto o potenziali sui centri abitati, che devono essere definiti entro non oltre sessanta giorni dalla presa d'atto del piano da parte del Dipartimento della protezione civile;

Ritenuto, vista l'urgenza di provvedere alla progettazione sopra specificata e non potendo a tal fine utilizzare il personale in servizio presso i competenti uffici, di avvalersi della disposizione di cui all'art. 5, comma 1, e all'art. 8 dell'ordinanza n. 2449/96 che consente di affidare specifici incarichi;

Ritenuto di conferire l'incarico per la verifica dei dissesti franosi in atto o potenziale sui centri abitati alla comunità montana della Garfagnana, segnalata dall'ufficio commissariale di Pietrasanta (come da nota agli atti) che in rapporto alla specifica funzione istituzionale è idonea a svolgere l'incarico medesimo;

Valutato di determinare in L. 98.018.228 l'ammontare del compenso netto da corrispondere al sopracitato ente;

Visto il decreto legislativo 8 agosto 1994, n. 490;

Ordina:

1. È conferito alla comunità montana della Garfagnana l'incarico per la verifica dei dissesti franosi in atto o potenziali sui centri abitati, che comprende in particolare la verifica delle condizioni di stabilità dei versanti in funzione della prevenzione di dissesti su centri abitati e il progetto di fattibilità degli interventi necessari, il tutto come meglio specificato nel testo della convenzione allegata al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale.

2. Per il suddetto incarico è stabilito un compenso pari a L. 98.018.228 IVA compresa.

3. Tale compenso fa carico al finanziamento di L. 1.000.000.000 previsto al punto 7 del piano approvato con ordinanza commissariale n. 13/96.

4. Il sub commissario provvederà alla sottoscrizione della convenzione allegata.

Firenze, 23 agosto 1996

Il sub-commissario: FONTANELLI

ALLEGATO

REGIONE TOSCANA
UFFICIO DEL COMMISSARIO PER GLI EVENTI ALLUVIONALI
DEL 19 GIUGNO 1996

L'anno millenovecentonovantasei e questo giorno .... del mese di .... in Pietrasanta (Lucca) presso l'ufficio del commissario in piazza Duomo n. 13

fra

Fontanelli Paolo, nato a S. Maria a Monte (Pisa) il 5 luglio 1953, in qualità di sub-commissario delegato agli interventi di emergenza urgenti ed indifferibili finalizzati al soccorso delle popolazioni residenti nei comuni di Camaiore, Careggine, Castelnuovo Garfagnana, Forte dei Marmi, Gallicano, Pietrasanta, Seravezza, Stazzema, Vergemoli, Aulla, Massa e Montignoso, nominato con ordinanza del commissario n. 4 del 28 giugno 1996 in conformità con l'ordinanza del Dipartimento della protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 2449 del 25 giugno 1996. Autorizzato alla stipula del presente atto con ordinanza del commissario n. .... del .... codice fiscale 94068020480

e

la comunità montana della Garfagnana in persona del presidente sig. Francesco Pifferi, nato a Camporgiano (Lucca) il 2 gennaio 1961 ed ivi residente. Codice fiscale 00410790463

Premesso

che con ordinanza n. 13 del 15 luglio 1996 il commissario per gli eventi alluvionali del 19 giugno 1996 nelle province di Lucca e Massa Carrara ha approvato il piano di interventi infrastrutturali d'emergenza e di prima sistemazione idrogeologica previsto all'art. 3 dell'ordinanza del D.P.C. n. 2449/96;

che con nota prot. n. 56545/OP/5 del 17 luglio 1996 il D.P.C. ha preso atto del piano e che pertanto questo è divenuto esecutivo dalla medesima data;

che il predetto piano prevede al paragrafo 7 una serie di attività progettuali finalizzate al riassetto complessivo delle aree colpite dagli eventi alluvionali e tali da indicare tutte le azioni da assumere con i relativi costi e le articolazioni esecutive;

che fra le suddette iniziative progettuali è compresa la seguente opera:

verifica dei dissesti franosi in atto o potenziali sui centri abitati;

Tutto ciò premesso ed introdotto nella presente convenzione a farne parte integrante e sostanziale, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1.

Il commissario affida alla comunità montana della Garfagnana l'incarico per la verifica delle condizioni di stabilità dei versanti in funzione della prevenzione di dissesti sui centri abitati e progetto di fattibilità degli interventi necessari Il tutto relativo al territorio di competenza della comunità montana

Art. 2.

Per l'espletamento dell'incarico la comunità montana farà riferimento al referente tecnico dell'ufficio del commissario, dott.ssa Maria Sargentini

L'ente incaricato si obbliga alla rigorosa osservanza delle norme di regolamento per la compilazione dei progetti di opere dello Stato approvato con decreto ministeriale 29 maggio 1985, n. 350, e legge 2 giugno 1995, n 216

In merito alla progettazione per ogni singolo intervento l'ente incaricato dovrà fornire

schedatura dei dissesti (sopralluoghi, predisposizione di archivio informativo e cartografico),

rilievi topografici e restituzione cartografica di dettaglio,

rilievo geologico, geomorfologico, analisi strutturale e relativa elaborazione dati,

progettazione di fattibilità.

Art. 3.

Gli elaborati progettuali completi dovranno essere consegnati all'ufficio del commissario entro e non oltre il 10 settembre 1996.

Qualora la presentazione dei progetti fosse ritardata oltre il termine sopra fissato il commissario potrà dichiarare rescissa la convenzione e resterà libero da ogni impegno verso l'ente incaricato inadempiente senza che quest'ultimo possa pretendere indennizzi di sorta.

Art. 4.

L'ente incaricato si obbliga ad introdurre nel progetto tutte le modifiche che siano ritenute necessarie a giudizio insindacabile dell'ufficio del commissario senza che ciò dia diritto a speciali o maggiori compensi. Qualora le modifiche comportino invece cambiamenti nell'impostazione progettuale determinati da nuove o diverse esigenze, all'ente incaricato spettano le competenze nella misura prevista per le varianti in corso d'opera. Spetta all'ente incaricato l'onere dell'acquisizione di tutti i pareri di legge intendendosi il tutto comprensivo nelle aliquote afferenti ai progetti di massima ed esecutivi.

Art. 5.

Per l'incarico di progettazione di cui all'art. 1 è corrisposto all'ente incaricato un compenso determinato e concordato in complessive L. 98 018.228 che comprende ogni onere, spesa, accessori ed onorari nulla escluso o eccettuato. Il compenso come sopra si intende comprensivo di IVA

Art. 6.

I compensi per le prestazioni di cui all'art. 1 determinati come indicato all'art 5 verranno corrisposti alla consegna degli elaborati progettuali su presentazione di regolare fattura.

Art. 7.

Per ogni controversia che dovesse insorgere nell'interpretazione e nell'esecuzione della presente convenzione che non fosse possibile comporre in via bonaria, si farà ricorso all'autorità giudiziaria esclusa ogni forma di arbitrato.

Art. 8.

Tutte le spese relative e conseguenti alla presente convenzione saranno a carico dell'ente incaricato.

La presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n 634, e successive modifiche.

Art. 9.

La documentazione ed i rilievi rimarranno di proprietà piena della regione Toscana.

Art. 10.

Agli effetti del presente atto le parti eleggono domicilio presso il comune di Pietrasanta.

Per quanto non espressamente previsto dal presente disciplinare verrà fatto riferimento al decreto ministeriale 15 dicembre 1955, n. 22608, «Disciplinare tipo per il conferimento di incarichi e direzione di opere pubbliche» ed alla legge 2 marzo 1949, n. 143, «Approvazione della tariffa professionale degli ingegneri e degli architetti», e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 11.

Il presidente della comunità montana della Garfagnana, sig. Francesco Pifferi, dichiara di aver preso conoscenza dell'ordinanza del D.P.C. n. 2449/96; del piano di interventi infrastrutturali d'emergenza e di prima sistemazione idrogeologica approvato con ordinanza n. 13 del 15 luglio 1996; della nota del D.P.C. prot n. 56545/OP/5 del 17 luglio 1996, e si obbliga a rispettare tutte le disposizioni contenute nei suddetti documenti che abbiano attinenza diretta o indiretta con l'incarico affidato con il presente atto

Letto confermato e sottoscritto.

Si approvano specificamente gli articoli 3, 5, 6, 7, 9 e 10.

96A5981

ORDINANZA 26 agosto 1996.

Piano degli interventi. Progetto n. 11 provincia di Lucca. Strada provinciale di Marina. 1° stralcio. Presa d'atto. (Ordinanza n. 44).

IL SUB-COMMISSARIO

PER GLI INTERVENTI ALLUVIONALI DEL 19 GIUGNO 1996

(Art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225. Ordinanza D.P.C. n. 2449 del 25 giugno 1996. Ordinanza P.G.R. n. 4 del 28 giugno 1996)

Vista l'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile n. 2449 del 25 giugno 1996, con la quale il presidente della giunta regionale è stato nominato commissario delegato per gli interventi conseguenti gli eventi alluvionali del 19 giugno 1996;

Visto in particolare l'art. 3 della predetta ordinanza che prevede che il commissario predisponga un piano di interventi, di cui il Dipartimento della protezione civile prende atto e che tale piano può essere rimodulato in conseguenza di ulteriori accertamenti, ferma restando la necessaria presa d'atto del Dipartimento della protezione civile;

Considerato che con ordinanza commissariale n. 13 del 15 luglio 1996 è stato approvato il piano in questione e che in data 17 luglio 1996 il Dipartimento della protezione civile ha comunicato la relativa presa d'atto;

Considerato altresì che con ordinanza commissariale n. 17 del 26 luglio 1996 è stata approvata una integrazione a parziale rimodulazione del piano, anche in adeguamento a quanto richiesto nella presa d'atto dal 17 luglio 1996 da parte del Dipartimento della protezione civile;

Considerato che il Dipartimento della protezione civile ha comunicato la propria presa d'atto in data 1° agosto 1996;

Rilevato che l'attuazione degli interventi previsti nel piano e nella sua integrazione e parziale rimodulazione sono attuati dagli enti qui specificati, in conformità al disciplinare approvato con ordinanza commissariale n. 14 del 19 luglio 1996, successivamente integrato con ordinanza n. 30 del 7 agosto 1996;

Visto in particolare il punto 2.3 del suddetto disciplinare che prevede che il commissario delegato prenda atto dei progetti approvati dagli enti attuatori;

Considerato che tale presa d'atto ha la finalità di verificare:

l'inserimento delle eventuali direttive tecniche formulate dal commissario ai sensi del punto 2.2 dell'ordinanza n. 14/96;

il rispetto della quota massima prevista per le spese di progettazione, direzione, collaudo, assistenza e contabilità di cui al punto 2.3 della medesima ordinanza n. 14/96;

Rilevato che nel piano è stato incluso il seguente intervento:

strada provinciale di Marina. Interventi di rifacimento della sede stradale con ricostruzione di muri di sostegno, ripristino delle opere di smaltimento delle acque meteoriche e delle barriere di sicurezza; ripristino tombini di allontanamento delle acque meteoriche e delle barriere di sicurezza asportate e danneggiate; demolizione e ricostruzione del ponte di attraversamento del torrente Cardoso in località Ponte Stazzemese, per un importo di lire 4.000 milioni;

Visto il punto 5 dell'ordinanza n. 30 del 7 agosto 1996 per cui gli interventi previsti nel piano possono essere attuati anche per stralci funzionali, ove ricorrano le ragioni di opportunità e convenienza,

Rilevato che si rende opportuno procedere con uno stralcio funzionale dell'intervento più sopra citato, relativo alla sistemazione della strada provinciale di Marina nei punti nevralgici in località Marcaccio, in località Corvaia e in località Pontefoggi al fine di consentire, con il ripristino del corpo stradale, una migliore transitabilità viaria;

Visto il progetto presentato dalla provincia di Lucca - ente attuatore, approvato dalla giunta provinciale con atto n. 1225 del 24 agosto 1996, a stralcio dell'intervento già citato, denominato strada provinciale n. 9 «di Marina» - interventi numeri 15, 16, 18, 19. Ripristino del corpo stradale, opere di contenimento e varie nelle località Marcaccio, Corvaia e Pontefoggi;

Ritenuto di dover prendere atto del progetto in questione;

Ordina:

1. Di prendere atto del progetto strada provinciale n. 9 «di Marina» - interventi numeri 15, 16, 18, 19. Ripristino del corpo stradale, opere di contenimento e varie nelle località Marcaccio, Corvaia e Pontefoggi. Primo stralcio dell'intervento: predisposto dalla provincia di Lucca - ente attuatore, ai sensi e per gli effetti di cui all'ordinanza D.P.C. n. 2449/96, e all'ordinanza commissariale n. 14/96 e successive modifiche ed integrazioni, che presenta il seguente quadro economico:

A - Importo dei lavori a base d'asta	L.	950.000.000
B - Somme a disposizione per:		
b.1 - IVA sui lavori in ragione del 19%	»	180.500.000
b.2 - spese tecniche	»	45.000.000
b.3 - imprevisti ed arrotondamenti	»	4.500.000
Importo totale di progetto . . .	L.	1.180.000.000

con le seguenti raccomandazioni, da adottarsi, se possibile, in fase di esecuzione:

a) la realizzazione dei parapetti sia fatta con muratura in pietra di spessore e connaturato con la funzionalità (protezione veicolare e/o idraulica) con copertura uniforme alla tipologia esistente;

b) negli attraversamenti, soprattutto quelli di maggior luce, si utilizzino tipologie uniformi, preferibilmente con strutture in acciaio con rivestimento delle spalle o pile in pietra locale.

2. A seguito della presa d'atto del progetto di cui al precedente punto 1 dell'intervento: «Strada provinciale di Marina. Interventi di rifacimento della sede stradale con ricostruzione di muri di sostegno, ripristino delle opere di smaltimento delle acque meteoriche e delle barriere di sicurezza; ripristino tombini di allontanamento delle acque meteoriche e delle barriere di sicurezza asportate e danneggiate; demolizione e ricostruzione del ponte di attraversamento del torrente Cardoso in località Ponte Stazzemese», finanziato per lire 4.000 milioni, restano disponibili lire 2.820 milioni.

3. La presa d'atto di cui alla presente ordinanza è effettuata ai fini delle verifiche specificate nelle premesse.

Firenze, 26 agosto 1996

Il sub commissario: FONTANELLI

96A5982

ORDINANZA 26 agosto 1996.

Piano degli interventi. Progetto n. 41 comune di Seravezza. Ripristino acquedotto del capoluogo. Presa d'atto. (Ordinanza n. 45)

IL SUB-COMMISSARIO
PER GLI INTERVENTI ALLUVIONALI DEL 19 GIUGNO 1996

(Art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225. Ordinanza D.P.C. n. 2449 del 25 giugno 1996. Ordinanza P.G.R. n. 4 del 28 giugno 1996)

Vista l'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile n. 2449 del 25 giugno 1996 con la quale il presidente della giunta

regionale è stato nominato commissario delegato per gli interventi conseguenti gli eventi alluvionali del 19 giugno 1996;

Visto in particolare l'art. 3 della predetta ordinanza che prevede che il commissario predisponga un piano di interventi, di cui il Dipartimento della protezione civile prende atto e che tale piano può essere rimodulato in conseguenza di ulteriori accertamenti, ferma restando la necessaria presa d'atto del Dipartimento della protezione civile;

Considerato che con ordinanza commissariale n. 13 del 15 luglio 1996 è stato approvato il piano in questione e che in data 17 luglio 1996 il Dipartimento della protezione civile ha comunicato la relativa presa d'atto;

Considerato altresì che con ordinanza commissariale n. 17 del 26 luglio 1996 è stata approvata una integrazione a parziale rimodulazione del piano, anche in adeguamento a quanto richiesto nella presa d'atto dal 17 luglio 1996 da parte del Dipartimento della protezione civile;

Considerato che il Dipartimento della protezione civile ha comunicato la propria presa d'atto in data 1° agosto 1996;

Rilevato che l'attuazione degli interventi previsti nel piano e nella sua integrazione e parziale rimodulazione sono attuati degli enti qui specificati, in conformità al disciplinare approvato con ordinanza commissariale n. 14 del 19 luglio 1996, successivamente integrato con ordinanza n. 30 del 7 agosto 1996;

Visto in particolare il punto 2.3 del suddetto disciplinare che prevede che il commissario delegato prenda atto dei progetti approvati dagli enti attuatori;

Considerato che tale presa d'atto ha la finalità di verificare:

l'inserimento delle eventuali direttive tecniche formulate dal commissario ai sensi del punto 2.2 dell'ordinanza n. 14/96;

il rispetto della quota massima prevista per le spese di progettazione, direzione, collaudo, assistenza e contabilità di cui al punto 2.3 della medesima ordinanza n. 14/96;

Rilevato che nel piano è stato incluso il seguente intervento:

comune di Seravezza. Ripristino acquedotto del capoluogo per un importo di L. 50.000.000;

Visto il progetto presentato dal comune di Seravezza - ente attuatore, approvato dalla giunta comunale con atto della giunta comunale n. 542 del 14 agosto 1996;

Ritenuto di dover prendere atto del progetto in questione;

Ordina:

1. Di prendere atto del progetto di sistemazione dell'acquedotto del capoluogo predisposto dal comune di Seravezza - ente attuatore, ai sensi e per gli effetti di cui all'ordinanza D.P.C. n. 2449/96 e all'ordinanza commissariale n. 14/96, e successive modifiche ed integrazioni, che presenta il seguente quadro economico:

A.1 - Importo dei lavori a base d'asta	L.	30.485.000
A.2 - Importo lavori in economia . .	»	5.515.000
B - Somme a disposizione per:		
b.1 - IVA sui lavori in ragione del 10%	»	3.600.000
b.2 - spese tecniche	»	4.976.580
b.3 - imprevisti ed arrotondamenti	»	5.423.420
Importo totale di progetto . . .	L.	50.000.000

2. La presa d'atto di cui alla presente ordinanza è effettuata ai fini delle verifiche specificate nelle premesse.

Firenze, 26 agosto 1996

Il sub-commissario: FONTANELLI

96A5983

ORDINANZA 26 agosto 1996.

Piano degli interventi. Progetto n. 201 comune di Seravezza. Recupero della piazza Carducci e delle vie del centro storico. Presa d'atto. (Ordinanza n. 46).

IL SUB-COMMISSARIO
PER GLI INTERVENTI ALLUVIONALI DEL 19 GIUGNO 1996

(Art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225. Ordinanza D.P.C. n. 2449 del 25 giugno 1996. Ordinanza P.G.R. n. 4 del 28 giugno 1996)

Vista l'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile n. 2449 del 25 giugno 1996, con la quale il presidente della giunta regionale è stato nominato commissario delegato per gli interventi conseguenti gli eventi alluvionali del 19 giugno 1996;

Visto in particolare l'art. 3 della predetta ordinanza che prevede che il commissario predisponga un piano di interventi, di cui il Dipartimento della protezione civile prende atto e che tale piano può essere rimodulato in conseguenza di ulteriori accertamenti, ferma restando la necessaria presa d'atto del Dipartimento della protezione civile;

Considerato che con ordinanza commissariale n. 13 del 15 luglio 1996 è stato approvato il piano in questione e che in data 17 luglio 1996 il Dipartimento della protezione civile ha comunicato la relativa presa d'atto;

Considerato altresì che con ordinanza commissariale n. 17 del 26 luglio 1996 è stata approvata una integrazione a parziale rimodulazione del piano, anche in adeguamento a quanto richiesto nella presa d'atto dal 17 luglio 1996 da parte del Dipartimento della protezione civile;

Considerato che il Dipartimento della protezione civile ha comunicato la propria presa d'atto in data 1° agosto 1996;

Rilevato che l'attuazione degli interventi previsti nel piano e nella sua integrazione e parziale rimodulazione sono attuati degli enti qui specificati, in conformità al disciplinare approvato con ordinanza commissariale n. 14 del 19 luglio 1996, successivamente integrato con ordinanza n. 30 del 7 agosto 1996;

Visto in particolare il punto 2.3 del suddetto disciplinare che prevede che il commissario delegato prenda atto dei progetti approvati dagli enti attuatori;

Considerato che tale presa d'atto ha la finalità di verificare:

l'inserimento delle eventuali direttive tecniche formulate dal commissario ai sensi del punto 2.2 dell'ordinanza n. 14/96;

il rispetto della quota massima prevista per le spese di progettazione, direzione, collaudo assistenza e contabilità di cui al punto 2.3 della medesima ordinanza n. 14/96;

Rilevato che nel piano è stato incluso il seguente intervento:

comune di Seravezza. Recupero della piazza Carducci e delle vie del centro storico per un importo di L. 360.000.000;

Visto il progetto presentato dal comune di Seravezza - ente attuatore, approvato dalla giunta comunale con atto n. 541 del 24 agosto 1996;

Ritenuto di dover prendere atto del progetto in questione;

Ordina:

1. Di prendere atto del progetto di recupero della piazza Carducci e delle vie del centro storico predisposto dal comune di Seravezza - ente attuatore, ai sensi e per gli effetti di cui all'ordinanza D.P.C. n. 2449/96 e all'ordinanza commissariale n. 14/96 e successive modifiche ed integrazioni, che presenta il seguente quadro economico:

A.1 - Importo dei lavori a base d'asta	L.	256.299.210
A.2 - Importo lavori in economia . .	»	13.700.790
B - Somme a disposizione per:		
b.1 - IVA sui lavori in ragione del 10%	»	27.000.000
b.2 - spese tecniche	»	29.131.200
b.3 - imprevisti ed arrotondamenti	»	33.868 800
Importo totale di progetto . . .	L.	360.000.000

2. La presa d'atto di cui alla presente ordinanza e effettuata ai fini delle verifiche specificate nelle premesse.

Firenze, 26 agosto 1996

Il sub-commissario: FONTANELLI

96A5984

ORDINANZA 26 agosto 1996.

Piano degli interventi. Progetto n. 46 comunità montana della Garfagnana. Interventi di rimozione dei tronchi di albero nei fiumi e sui versanti. Presa d'atto. (Ordinanza n. 47).

IL SUB-COMMISSARIO
PER GLI INTERVENTI ALLUVIONALI DEL 19 GIUGNO 1996

(Art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225. Ordinanza D.P.C. n. 2449 del 25 giugno 1996. Ordinanza P.G.R. n. 4 del 28 giugno 1996)

Vista l'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della protezione civile n. 2449 del 25 giugno 1996 con la quale il presidente della giunta regionale è stato nominato commissario delegato per gli interventi conseguenti gli eventi alluvionali del 19 giugno 1996;

Visto in particolare l'art. 3 della predetta ordinanza che prevede che il commissario predisponga un piano di interventi, di cui il Dipartimento della protezione civile prende atto e che tale piano può essere rimodulato in conseguenza di ulteriori accertamenti, ferma restando la necessaria presa d'atto del Dipartimento della protezione civile;

Considerato che con ordinanza commissariale n. 13 del 15 luglio 1996 è stato approvato il piano in questione e che in data 17 luglio 1996 il Dipartimento della protezione civile ha comunicato la relativa presa d'atto;

Considerato altresì che con ordinanza commissariale n. 17 del 26 luglio 1996 è stata approvata una integrazione a parziale rimodulazione del piano, anche in adeguamento a quanto richiesto nella presa d'atto dal 17 luglio 1996 da parte del Dipartimento della protezione civile;

Considerato che il Dipartimento della protezione civile ha comunicato la propria presa d'atto in data 1° agosto 1996;

Rilevato che l'attuazione degli interventi previsti nel piano e nella sua integrazione e parziale rimodulazione sono attuati degli enti qui specificati, in conformità al disciplinare approvato con ordinanza commissariale n. 14 del 19 luglio 1996, successivamente integrato con ordinanza n. 30 del 7 agosto 1996;

Visto in particolare il punto 2.3 del suddetto disciplinare che prevede che il commissario delegato prenda atto dei progetti approvati dagli enti attuatori;

Considerato che tale presa d'atto ha la finalità di verificare:

l'inserimento delle eventuali direttive tecniche formulate dal commissario ai sensi del punto 2.2 dell'ordinanza n. 14/96;

il rispetto della quota massima prevista per le spese di progettazione, direzione, collaudo assistenza e contabilità di cui al punto 2.3 della medesima ordinanza n. 14/96;

Rilevato che nel piano è stato incluso il seguente intervento:

comunità montana della Garfagnana - Lavori di rimozione dei tronchi di albero nei fiumi e sui versanti, per un importo di L. 662.450.000;

Visto il progetto presentato dalla comunità montana della Garfagnana - ente attuatore, approvato dalla giunta con atto n. 212 del 29 luglio 1996;

Ritenuto di dover prendere atto del progetto in questione;

Ordina:

1. Di prendere atto del progetto - Lavori di rimozione dei tronchi di albero nei fiumi e sui versanti predisposto dalla comunità montana della Garfagnana - ente attuatore, ai sensi e per gli effetti di cui all'ordinanza D.P.C. n 2449/96 e all'ordinanza commissariale n. 14/96 e successive modifiche ed integrazioni, che presenta il seguente quadro economico:

A - Importo dei lavori a base d'asta	L.	585.000.000
B - Somme a disposizione per:		
b.1 - IVA sui lavori in ragione del 10%	»	58.500.000
b.2 - spese tecniche	»	38.598.840
b.3 - piazzale elicotteri	»	40.000.000
b.4 - imprevisti ed arrotondamenti	»	10.551.160
Importo totale di progetto	L.	732.650.000

2. Di prendere atto che il progetto di cui al precedente punto 1. è finanziato:

per L. 662.450.000 con i fondi di cui al piano degli interventi di cui all'art. 3 dell'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 2449/96,

per L. 70.200.000 con il presunto ricavo della vendita del legname da parte della comunità montana.

3. La prosecuzione del procedimento attuativo del predetto di cui al precedente punto è da effettuarsi con un primo stralcio nel limite dell'importo finanziato di L. 662.450.000 con il seguente quadro economico:

A - Lavori a base d'asta	L.	530.000.000
B - Somme a disposizione:		
b.1 - IVA su lavori in ragione del 10%	»	53.000.000
b.2 - spese tecniche	»	38.598.840
b.3 - piazzale elicotteri	»	40.000.000
b.4 - imprevisti ed arrotondamenti	»	851.160
Importo totale 1° stralcio	L.	662.450.000

4. Di prendere atto che, nell'ambito dell'intervento, fra le «somme a disposizione» è stato inserito il progetto per la costruzione di una piazzola di emergenza ad uso atterraggio elicotteri leggeri in località Fornovolasco in comune di Vergemoli e s.:

A - Lavori	L.	37.147.161
B - Somme a disposizione	»	2.852.839
Per un importo complessivo	L.	40.000.000

5. La presa d'atto di cui alla presente ordinanza è effettuata ai fini delle verifiche specificate nelle premesse.

Firenze, 26 agosto 1996

Il sub-commissario: FONTANELLI

96A5985

ORDINANZA 26 agosto 1996.

Lavori di sistemazione e messa in sicurezza del tratto stradale Pontestazzamese-Cardoso e strada per Volegno. Individuazione ente attuatore e presa d'atto della perizia. (Ordinanza n. 48).

IL SUB-COMMISSARIO

PER GLI INTERVENTI ALLUVIONALI DEL 19 GIUGNO 1996

(Art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225. Ordinanza D.P.C. n. 2449 del 25 giugno 1996. Ordinanza P.G.R. n. 4 del 28 giugno 1996)

Vista l'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile n. 2449 del 25 giugno 1996 con la quale il presidente della giunta regionale è stato nominato commissario delegato per gli interventi conseguenti gli eventi alluvionali del 19 giugno 1996;

Visto in particolare l'art. 3 della predetta ordinanza che prevede che il commissario predisponga un piano di interventi, di cui il Dipartimento della protezione civile prende atto e che tale piano può essere rimodulato in conseguenza di ulteriori accertamenti, ferma restando la necessaria presa d'atto del Dipartimento della protezione civile;

Considerato che con ordinanza commissariale n. 13 del 15 luglio 1996 è stato approvato il piano in questione e che in data 17 luglio 1996 il Dipartimento della protezione civile ha comunicato la relativa presa d'atto;

Considerato altresì che con ordinanza commissariale n. 17 del 26 luglio 1996 è stata approvata una integrazione a parziale rimodulazione del piano, anche in adeguamento a quanto richiesto nella presa d'atto dal 17 luglio 1996 da parte del Dipartimento della protezione civile;

Considerato che il Dipartimento della protezione civile ha comunicato la propria presa d'atto in data 1° agosto 1996;

Rilevato che l'attuazione degli interventi previsti nel piano e nella sua integrazione e parziale rimodulazione sono attuati degli enti qui specificati, in conformità al disciplinare approvato con ordinanza commissariale n. 14 del 19 luglio 1996, successivamente integrato con ordinanza n. 30 del 7 agosto 1996;

Visto altresì che nel piano è previsto un fondo di riserva per un importo di L. 210.000.000 a disposizione del commissario per spese di interventi non previsti;

Considerata la necessità, in attesa degli interventi definitivi, di mettere, con urgenza, in sicurezza il tratto stradale Pontestazzamese-Cardoso e la strada per Volegno con piccole opere di salvaguardia per la sicurezza dei veicoli che quotidianamente le percorrono, prevalentemente costituiti da numerosi autocarri e mezzi d'opera, nonché da veicoli della popolazione residente;

Vista la perizia dei lavori rimessa dal comune di Stazzema competente per la visibilità sopra indicata;

Visto il primo comma dell'art. 8 dell'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 2449/96;

Ritenuto di dover intervenire con i lavori indicati nella predetta perizia onde eliminare situazioni di pericolo incombente per la pubblica e la privata incolumità;

Ritenuto di dover procedere all'intervento con estrema ed eccezionale urgenza;

Ordina:

1. Di prendere atto, per le ragioni esposte nella parte narrativa, della perizia predisposta dal comune di Stazzema per la sistemazione e la messa in sicurezza del tratto stradale Pontestazzemese-Cardoso e strada per Volegno per un importo complessivo di L. 18.207.000 (15.300.000 per lavori e 2.907.000 per IVA).

Di nominare il comune di Stazzema ente attuatore dei lavori indicati al precedente punto 1, autorizzandolo, per le motivazioni addotte nella parte narrativa e per l'esiguità dell'importo dell'intervento, a procedere all'affidamento dei lavori a trattativa privata con unica ditta;

Di far fronte alla spesa di L. 18.207.000 con le disponibilità del fondo di riserva indicato nel piano di cui all'ordinanza D.P.C. n. 2449/96.

Firenze, 26 agosto 1996

Il sub-commissario: FONTANELLI

96A5986

ORDINANZA 26 agosto 1996.

Intervento n. 25. Torrente Cardoso e torrente Serra. Interventi di rimodellamento alveo, parte alta, ed eliminazione ostacoli. Primo stralcio. Ordine di demolizione. (Ordinanza n. 49).

IL SUB-COMMISSARIO
PER GLI INTERVENTI ALLUVIONALI DEL 19 GIUGNO 1996

(Art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225. Ordinanza D.P.C. n. 2449 del 25 giugno 1996. Ordinanza P.G.R. n. 4 del 28 giugno 1996)

Vista l'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della protezione civile n. 2449 del 25 giugno 1996 con la quale il presidente della giunta regionale è stato nominato commissario delegato per gli interventi conseguenti gli eventi alluvionali del 19 giugno 1996;

Visto in particolare l'art. 3 della predetta ordinanza che prevede che il commissario predisponga un piano di interventi, di cui il Dipartimento della protezione civile prende atto e che tale piano può essere rimodulato in conseguenza di ulteriori accertamenti, ferma restando la necessaria presa d'atto del Dipartimento della protezione civile;

Considerato che con ordinanza commissariale n. 13 del 15 luglio 1996 è stato approvato il piano in questione e che in data 17 luglio 1996 il Dipartimento della protezione civile ha comunicato la relativa presa d'atto;

Considerato altresì che con ordinanza commissariale n. 17 del 26 luglio 1996 è stata approvata una integrazione a parziale rimodulazione del piano, anche in adeguamento a quanto richiesto nella presa d'atto dal 17 luglio 1996 da parte del Dipartimento della protezione civile;

Considerato che il Dipartimento della protezione civile ha comunicato la propria presa d'atto in data 1° agosto 1996;

Rilevato che l'attuazione degli interventi previsti nel piano e nella sua integrazione e parziale rimodulazione sono attuati degli enti qui specificati, in conformità al disciplinare approvato con ordinanza commissariale n. 14 del 19 luglio 1996, successivamente integrato con ordinanza n. 30 del 7 agosto 1996;

Vista la propria precedente ordinanza n. 32 del 13 agosto 1996, con la quale è stato fatto proprio dal sub-commissario il progetto redatto dell'Ufficio del genio civile di Arezzo relativo all'intervento n. 25 «Torrente Cardoso e torrente Serra - Interventi di rimodellamento alveo, parte alta, ed eliminazione ostacoli - Primo stralcio»;

Vista altresì la propria precedente ordinanza n. 34 del 13 agosto 1996 con la quale si affidano i lavori di cui sopra alla ditta I.C.E.S. S.p.a. di Capezzano Pianore;

Rilevato che con nota n. 10631 del 20 agosto 1996 l'Ufficio del genio civile di Arezzo, cui e stata affidata la direzione dei lavori in argomento, ha segnalato la presenza, nei luoghi interessati dal progetto, di due porzioni di edifici danneggiati in condizioni di precaria stabilità tali da compromettere la sicurezza del cantiere;

Rilevato altresì che con successiva nota n. 10747 del 26 agosto 1996 lo stesso genio civile richiedeva, con riferimento all'art. 8 dell'ordinanza D.P.C. n. 2449/96, l'eliminazione delle porzioni pericolanti dei predetti fabbricati individuati al N.C.T. del comune di Stazzema foglio n. 36, particelle n. 775 e n. 722;

Sentito il sindaco del comune di Stazzema;

Ritenuto necessario disporre per la demolizione delle porzioni dei fabbricati in questione al fine dell'eliminazione di pericolo esistente per la pubblica e privata incolumità;

Ordina:

1. La demolizione delle porzioni pericolanti, meglio descritte nella relazione del genio civile di Arezzo n. 10747 del 26 agosto 1996, dei seguenti fabbricati individuati al N.C.T. del comune di Stazzema al foglio n. 36 e alle seguenti particelle:

n. 722 di Santarelli Umbertina, domiciliata in Marina di Pietrasanta (Pietrasanta) via Castruccio Castracani n. 66;

n. 755 di Agostini Renato domiciliato in frazione di Volegno (Stazzema).

2. L'esecuzione della demolizione di cui al punto 1, da effettuarsi immediatamente dopo la notifica di cui al successivo punto è affidata al genio civile di Arezzo, che ha la direzione dei lavori dell'intervento n. 25 «Torrente Cardoso e torrente Serra - Interventi di rimodellamento alveo, parte alta, ed eliminazione ostacoli - Primo

stralcio», il quale provvederà alla copertura della spesa, prevista di L. 7.500.000 più IVA, con le somme a disposizione del progetto sopraindicato;

3. Di inviare la presente ordinanza al sindaco del comune di Stazzema il quale, a sua volta, provvederà alla notifica della stessa ai proprietari degli edifici indicati al precedente punto 1, entro e non oltre 3 giorni dal ricevimento della presente.

4. La relata di notifica è da inviarsi, immediatamente, da parte del comune di Stazzema, all'ufficio del commissario.

Firenze, 26 agosto 1996

Il sub-commissario: FONTANELLI

96A5987

COMMISSARIO GOVERNATIVO PER L'EMERGENZA IDRICA IN SARDEGNA

ORDINANZA 29 agosto 1996.

Approvazione del progetto «Alimentazione Città di Alghero da Coghinas a Truncu Reale».

IL SUB-COMMISSARIO GOVERNATIVO

Viste le ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 2409 in data 28 giugno 1995 e n. 2424 in data 24 febbraio 1996;

Vista l'ordinanza del commissario governativo per l'emergenza idrica in Sardegna n. 7 del 26 luglio 1995, con la quale l'assessore regionale dei lavori pubblici, ai sensi dell'art. 2 della sopra citata ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 2409/1995, è stato nominato sub-commissario governativo con funzioni delegate e con funzioni di proposta;

Vista la nota inoltrata dall'Ente sardo acquedotti e fognature prot. n. 6395 del 16 agosto 1996 con la quale vengono formulate, con riferimento alla attuazione dell'intervento «Alimentazione Città di Alghero da Coghinas a Truncu Reale» seguenti richieste:

A) autorizzazione a derogare, al fine di ridurre i tempi necessari per la progettazione, al disposto di cui al comma cinque dell'art. 16 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, come modificato dall'art. 5-*quinquies* della legge 2 giugno 1995, n. 216, nella parte in cui prevede i calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti tra gli elementi costitutivi del progetto. Ciò in considerazione del fatto che nel caso di specie, gli stessi sono relativi a strutture in calcestruzzo armato, la cui realizzazione è prevista secondo standard collaudati e la cui applicazione, pertanto, in sede esecutiva non determina alterazione delle previsioni progettuali;

B) autorizzazione a derogare, allo scopo di garantire il buon esito della gara, alla norma di cui all'art. 13, secondo comma, della legge regionale 27 aprile 1984, n. 13, come modificata dall'art. 1, comma 1, della legge regionale n. 29 dell'8 luglio 1993, per consentire la partecipazione alle gare d'appalto dei lavori di cui sopra, anche alle imprese iscritte all'albo nazionale costruttori;

C) autorizzazione a richiedere, in deroga alle disposizioni di cui all'art. 17 della legge regionale 27 aprile 1984, n. 13, e all'art. 3 della legge 10 febbraio 1962, n. 57 (richiamata dall'art. 9 della legge n. 109/1994), la presentazione dei certificati del casellario giudiziario e della cancelleria del tribunale (attuale certificato di iscrizione nel registro delle imprese) al solo aggiudicatario prima della stipulazione del contratto;

D) autorizzazione a richiedere, nel caso di indicazione di un solo subappaltatore, al solo aggiudicatario prima della stipulazione del contratto, il deposito della certificazione attestante, per il medesimo subappaltatore possesso dei requisiti, in deroga alla disposizione di cui all'art. 34
della legge 11 febbraio 1994, n. 109, nella parte in cui prevede che tale certificazione venga presentata all'atto dell'offerta;

Atteso che i lavori sopraindicati sono ricompresi nel «Programma di opere commissariali di interventi per fronteggiare l'emergenza idrica in Sardegna (anno 1995) - Secondo stralcio operativo» allegato n. 4, reso esecutivo dal commissario governativo con ordinanza 20 maggio 1996, n. 42;

Considerato con riferimento alla richiesta di cui alla lettera *A)* che, fatti salvi gli esiti dell'istruttoria del progetto da parte dei competenti organi, si ritiene di dover accogliere la richiesta formulata per le motivazioni proposte in premessa;

Considerato con riferimento alla richiesta di cui sopra al punto *B)*:

che la norma con riguardo alla quale si chiede la deroga, prevede obbligatoriamente l'iscrizione all'albo regionale appaltatori per chiunque esegua direttamente o in subappalto lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria, quando i lavori sono eseguiti con finanziamenti concessi dall'amministrazione regionale;

che la norma predetta ha radicato un diffuso contenzioso tuttora non risolto conclusivamente;

che l'urgenza della realizzazione dell'opera di cui trattasi impone di evitare il rischio del radicarsi di un contenzioso specifico che potrebbe determinare la paralisi dell'intervento stesso;

che tale scopo è raggiungibile disponendo, in deroga alla norma in parola, che alla gara per l'appalto dei lavori di che trattasi, vengano ammesse anche le imprese iscritte all'albo nazionale costruttori,

Considerato con riferimento alle richieste di deroga di cui ai punti *C)* e *D)* che le stesse si rendono necessarie per limitare il numero di documenti da presentare in sede di offerta a quelli ritenuti essenziali, al fine di accelerare al massimo la procedura di gara;

Ritenuto per i motivi predetti, di dover accogliere le richieste come sopra specificate alle lettere *A)*, *B)*, *C)* e *D)*;

ORDINA

con decorrenza immediata:

È autorizzata l'approvazione del progetto «Alimentazione Città di Alghero da Coghinas a Truncu Reale», con la deroga al disposto di cui al comma cinque dell'art. 16 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, come modificato dall'art. 5-*quinquies* della legge 2 giugno 1995, n. 216, nella parte in cui prevede i calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti tra gli elementi costitutivi del progetto. Conseguita l'approvazione, l'Ente sardo acquedotti e fognature è autorizzato a procedere, con le indicazioni specificate in premessa, lettere *B), C)* e *D)*, in deroga alle disposizioni di legge ivi citate, all'appalto dei lavori sopra indicati.

La presente ordinanza è immediatamente esecutiva, ed e pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione, parte II.

Cagliari, 29 agosto 1996

Il sub-commissario governativo: FADDA

96A5988

ORDINANZA 29 agosto 1996.

Riassetto funzionale del ripartitore sud-est del sistema idrico Flumendosa-Campidano - secondo, terzo e quarto lotto.

IL SUB-COMMISSARIO GOVERNATIVO

Viste le ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 2409 in data 28 giugno 1995 e n. 2424 in data 24 febbraio 1996;

Vista l'ordinanza del commissario governativo per l'emergenza idrica in Sardegna n. 7 del 26 luglio 1995, con la quale l'assessore regionale dei lavori pubblici, ai sensi dell'art. 2 della sopra citata ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 2409/1995, è stato nominato sub-commissario governativo con funzioni delegate e con funzioni di proposta;

Viste le note inoltrate dall'Ente autonomo del Flumendosa prot. n. 2418 del 18 marzo 1996 e prot. n. 5424 del 1° luglio 1996, con le quali vengono formulate, con riferimento all'attuazione dell'intervento «Riassetto funzionale del ripartitore sud-est del sistema idrico Flumendosa-Campidano - secondo, terzo e quarto lotto» le seguenti richieste:

A) autorizzazione a derogare, al fine di ridurre i tempi necessari per la progettazione, al disposto di cui al comma 1, lettera *b)*, dell'art. 19 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modifiche e integrazioni, nella parte in cui prevede che possa essere oggetto del contratto d'appalto l'affidamento della progettazione esecutiva e dell'esecuzione di lavori pubblici qualora sia prevalente la componente impiantistica e tecnologica, o riguardino lavori di manutenzione, restauro e scavi archeologici.

Ciò in considerazione del fatto che i tempi disponibili per la progettazione, essendo notevolmente ridotti in relazione alla necessità di portare a compimento, nel più breve tempo possibile l'intervento di che trattasi, non consentono di sviluppare i dettagli esecutivi;

B) autorizzazione a richiedere, in deroga alle disposizioni di cui all'art. 17 della legge regionale 27 aprile 1984, n. 13, e all'art. 3 della legge 10 febbraio 1962, n. 57, la presentazione dei certificati del casellario giudiziario e della cancelleria del tribunale al solo aggiudicatario prima della stipulazione del contratto;

C) autorizzazione a richiedere, nel caso di indicazione di un solo subappaltatore, al solo aggiudicatario prima della stipulazione del contratto, il deposito della certificazione attestante il possesso dei requisiti da parte del medesimo subappaltatore, in deroga alla disposizione di cui all'art. 34 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, nella parte in cui prevede che tale certificazione venga presentata all'atto dell'offerta;

Atteso che i lavori sopraindicati sono ricompresi nel «Programma di opere ed interventi per fronteggiare l'emergenza idrica in Sardegna - Primo stralcio operativo» reso esecutivo dal commissario governativo con ordinanza 30 dicembre 1995, n. 25;

Considerato, con riferimento alla richiesta di deroga di cui al punto *A)*, di dover concedere la deroga richiesta per i motivi d'urgenza sopra indicati;

Considerato, con riferimento ai punti *B)* e *C)*, che le deroghe richieste si rendono necessarie per limitare il numero di documenti da presentare in sede di offerta a quelli ritenuti essenziali, al fine di accelerare al massimo la procedura di gara;

Ritenuto per i motivi predetti, di dover accogliere le richieste come sopra specificate alle lettere *A), B)*, e *C)*;

ORDINA

con decorrenza immediata:

L'ente autonomo del Flumendosa è autorizzato a procedere, con le indicazioni specificate in premessa, lettere *A), B)* e *C)*, in deroga alle disposizioni di legge ivi citate, alla attuazione dell'intervento «Riassetto funzionale del ripartitore sud-est del sistema idrico Flumendosa-Campidano - secondo, terzo e quarto lotto».

La presente ordinanza è immediatamente esecutiva, ed è pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione, parte II

Cagliari, 29 agosto 1996

Il sub-commissario governativo: FADDA

96A5989

ORDINANZA 29 agosto 1996.

Derivazione acque del basso Flumendosa ed adduzione al Mulargia - primo, secondo, terzo e quarto lotto.

IL SUB-COMMISSARIO GOVERNATIVO

Viste le ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 2409 in data 28 giugno 1995 e n. 2424 in data 24 febbraio 1996;

Vista l'ordinanza del commissario governativo per l'emergenza idrica in Sardegna n. 7 del 26 luglio 1995, con la quale l'assessore regionale dei lavori pubblici, ai sensi

dell'art. 2 della sopra citata ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 2409/1995, è stato nominato sub-commissario governativo con funzioni delegate e con funzioni di proposta;

Vista la nota inoltrata dall'Ente autonomo del Flumendosa prot. n. 5424 del 1° luglio 1996, con la quale vengono formulate, con riferimento all'attuazione dell'intervento «Derivazione acque basso Flumendosa e adduzione al Mulargia», le seguenti richieste:

relativamente ai lotti primo, terzo e quarto,

A) autorizzazione a derogare, al fine di ridurre i tempi necessari per la progettazione, al disposto di cui al comma 1, lettera *b)*, dell'art. 19 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modifiche e integrazioni, nella parte in cui prevede che possa essere oggetto del contratto d'appalto l'affidamento della progettazione esecutiva e l'esecuzione di lavori pubblici qualora sia prevalente la componente impiantistica e tecnologica, o riguardino lavori di manutenzione, restauro e scavi archeologici.

Ciò in considerazione del fatto che i tempi disponibili per la progettazione, essendo notevolmente ridotti in relazione alla necessità di portare a compimento, nel più breve tempo possibile l'intervento di che trattasi, non consentono di sviluppare i dettagli esecutivi;

relativamente ai lotti primo, secondo, terzo e quarto,

B) autorizzazione a richiedere, in deroga alle disposizioni di cui all'art. 17 della legge regionale 27 aprile 1984, n. 13, e all'art. 3 della legge 10 febbraio 1962, n. 57, la presentazione dei certificati del casellario giudiziario e della cancelleria del tribunale al solo aggiudicatario prima della stipulazione del contratto;

C) autorizzazione a richiedere, nel caso di indicazione di un solo subappaltatore, al solo aggiudicatario prima della stipulazione del contratto, il deposito della certificazione attestante, per il medesimo subappaltatore, il possesso dei requisiti, in deroga alla disposizione di cui all'art. 34 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, nella parte in cui prevede che tale certificazione venga presentata all'atto dell'offerta;

Atteso che i lavori sopraindicati sono ricompresi nel «Programma di opere ed interventi per fronteggiare l'emergenza idrica in Sardegna - Primo stralcio operativo» reso esecutivo dal commissario governativo con ordinanza 30 dicembre 1995, n. 25;

Considerato, con riferimento alla richiesta di deroga di cui al punto *A)*, di dover concedere la deroga richiesta;

Considerato, con riferimento ai punti *B)* e *C)*, che le deroghe richieste si rendono necessarie per limitare il numero di documenti da presentare in sede di offerta a quelli ritenuti essenziali, al fine di accelerare al massimo la procedura di gara;

Ritenuto per i motivi predetti, di dover accogliere le richieste come sopra specificate alle lettere *A)*, *B)*, e *C)*;

ORDINA

con decorrenza immediata:

L'Ente autonomo del Flumendosa è autorizzato a procedere, con le indicazioni specificate in premessa, lettere *A)*, *B)* e *C)* riferite ai lotti indicati, in deroga alle disposizioni di legge ivi citate, alla attuazione dell'intervento «Derivazione acque del basso Flumendosa ed adduzione al Mulargia - primo, secondo, terzo e quarto lotto».

La presente ordinanza è immediatamente esecutiva, ed è pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione, parte II.

Cagliari, 29 agosto 1996

Il sub-commissario governativo: FADDA

96A5990

ORDINANZA 29 agosto 1996.

Approvazione dello «Schema 45 Sulcis-Nord. Rifacimento condotte Carbonia-Portoscuso».

IL SUB-COMMISSARIO GOVERNATIVO

Viste le ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 2409 in data 28 giugno 1995 e n. 2424 in data 24 febbraio 1996;

Vista l'ordinanza del commissario governativo per l'emergenza idrica in Sardegna n. 7 del 26 luglio 1995, con la quale l'assessore regionale dei lavori pubblici, ai sensi dell'art. 2 della sopra citata ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 2409/95, è stato nominato sub-commissario governativo con funzioni delegate e con funzioni di proposta;

Vista la nota inoltrata dall'Ente sardo acquedotti e fognature prot. n. 5902 del 24 luglio 1996 con la quale vengono formulate, con riferimento alla attuazione dell'intervento «Schema 45 Sulcis-Nord - Rifacimento condotte Carbonia-Portoscuso», le seguenti richieste:

A) autorizzazione a derogare, al fine di ridurre i tempi necessari per la progettazione, al disposto di cui al comma cinque dell'art. 16 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, come modificato dall'art. 5-*quinquies* della legge 2 giugno 1995, n. 216, nella parte in cui prevede i calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti tra gli elementi costitutivi del progetto.

Ciò in considerazione del fatto che nel caso di specie, gli stessi sono relativi a strutture in calcestruzzo armato, la cui realizzazione è prevista secondo standard collaudati e la cui applicazione, pertanto, in sede esecutiva non determina alterazione delle previsioni progettuali;

B) autorizzazione a richiedere, in deroga alle disposizioni di cui all'art. 17 della legge regionale 27 aprile 1984, n. 13, e all'art. 3 della legge 10 febbraio 1962, n. 57 (richiamata dall'art. 9 della legge n. 109/1994), la presentazione dei certificati del casellario giudiziario e della cancelleria del tribunale al solo aggiudicatario prima della stipulazione del contratto;

C) autorizzazione a richiedere, nel caso di indicazione di un solo subappaltatore, al solo aggiudicatario prima della stipulazione del contratto, il deposito della certificazione attestante, per il medesimo subappaltatore, il possesso dei requisiti, in deroga alla disposizione di cui all'art. 34 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, nella parte in cui prevede che tale certificazione venga presentata all'atto dell'offerta;

Atteso che i lavori sopraindicati sono ricompresi nel «Programma di opere ed interventi per fronteggiare l'emergenza idrica in Sardegna - Primo stralcio operativo 1995» reso esecutivo dal commissario governativo con ordinanza 30 dicembre 1995, n. 25;

Considerato con riferimento alla richiesta di cui alla lettera *A)* che, fatti salvi gli esiti dell'istruttoria del progetto da parte dei competenti organi, si ritiene di dover accogliere la richiesta formulata per le motivazioni proposte in premessa;

Considerato con riferimento alle richieste di deroga di cui ai punti *B)* e *C)* che le stesse si rendono necessarie per limitare il numero di documenti da presentare in sede di offerta a quelli ritenuti essenziali, al fine di accelerare al massimo la procedura di gara;

Ritenuto per i motivi predetti, di dover accogliere le richieste come sopra specificate alle lettere *A)*, *B)*, e *C)*;

ORDINA

con decorrenza immediata:

È autorizzata l'approvazione del progetto «Schema 45 Sulcis-Nord - Rifacimento condotte Carbonia-Portoscuso», con la deroga al disposto di cui al comma cinque dell'art. 16 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, come modificato dall'art. 5-*quinquies* della legge 2 giugno 1995, n. 216, nella parte in cui prevede i calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti tra gli elementi costitutivi del progetto. Conseguita l'approvazione, l'Ente sardo acquedotti e fognature è autorizzato a procedere, con le indicazioni specificate in premessa, lettere *B)*, e *C)*, in deroga alle disposizioni di legge ivi citate, all'appalto dei lavori sopra indicati.

La presente ordinanza è immediatamente esecutiva, ed è pubblicata sul Bollettino ufficiale della regione, parte II.

Cagliari, 29 agosto 1996

Il sub-commissario governativo: FADDA

96A5991

ORDINANZA 29 agosto 1996.

Rifacimento della rete idrica di distribuzione, terzo lotto esecutivo, del comune di Sassari.

IL SUB-COMMISSARIO GOVERNATIVO

Viste le ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 2409 in data 28 giugno 1995 e n. 2424 in data 24 febbraio 1996;

Vista l'ordinanza del commissario governativo per l'emergenza idrica in Sardegna n. 7 del 26 luglio 1995;

Vista la nota inoltrata dal comune di Samassi prot. n. 7058 del 14 agosto 1996 con la quale vengono formulate, al fine di procedere all'appalto dei lavori di «Rifacimento rete idrica di distribuzione: III lotto esecutivo», le seguenti richieste:

A) autorizzazione a stipulare «a misura», in deroga al disposto di cui all'art. 19, comma 4, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modifiche e integrazioni, il contratto relativo all'appalto dei lavori di cui sopra e aggiudicare quindi l'appalto con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta prezzi unitari;

B) derogare, allo scopo di garantire il buon esito della gara, alla norma di cui all'art. 13, secondo comma, della legge regionale 27 aprile 1984, n. 13, come modificata dall'art. 1, comma 1, della legge regionale n. 29 dell'8 luglio 1993, per consentire la partecipazione alle gare d'appalto dei lavori di cui sopra, anche alle imprese iscritte all'albo nazionale costruttori;

Atteso che i lavori sopraindicati sono ricompresi nel «Programma di opere ed interventi per fronteggiare l'emergenza idrica in Sardegna - Primo stralcio operativo 1995» reso esecutivo dal commissario governativo con ordinanza 30 dicembre 1995, n. 25;

Considerato con riferimento alla richiesta di cui sopra al punto *A)*:

che il progetto dell'intervento di che trattasi è stato approvato dal comitato tecnico amministrativo provinciale con voto n. 967 del 20 giugno 1996;

che, con la deroga al disposto di cui all'art. 19, comma 4, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, si consente l'immediato appalto dei lavori, posto che la riattivazione dell'iter progettuale per l'adeguamento del progetto alla suddetta disposizione normativa, comporterebbe un allungamento dei tempi di realizzazione di un'opera connessa al superamento dell'emergenza idrica;

Considerato con riferimento alla richiesta di cui sopra al punto *B)*:

che la norma con riguardo alla quale si chiede la deroga, prevede obbligatoriamente l'iscrizione all'albo regionale appaltatori per chiunque esegua direttamente o in subappalto lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria, quando i lavori sono eseguiti con finanziamenti concessi dall'amministrazione regionale;

che la norma predetta ha radicato un diffuso contenzioso tuttora non risolto conclusivamente;

che l'urgenza della realizzazione dell'opera di cui trattasi impone di evitare il rischio del radicarsi di un contenzioso specifico che potrebbe determinare la paralisi dell'intervento stesso;

che tale scopo è raggiungibile disponendo, in deroga alla norma in parola, che alla gara per l'appalto dei lavori di che trattasi, vengano ammesse anche le imprese iscritte all'albo nazionale costruttori;

Ritenuto per i motivi predetti, di dover accogliere le richieste come sopra specificate alle lettere *A)* e *B)*;

ORDINA

con decorrenza immediata:

Il comune di Samassi è autorizzato a procedere, con le indicazioni specificate in premessa, lettere *A)* e *B)*, in deroga alle disposizioni di legge ivi citate, all'appalto dei lavori di «Rifacimento rete idrica di distribuzione - terzo lotto esecutivo».

La presente ordinanza è immediatamente esecutiva, ed e pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione, parte II.

Cagliari, 29 agosto 1996

Il sub-commissario governativo: FADDA

96A5992

ORDINANZA 29 agosto 1996.

Adeguamento dell'impianto di potabilizzazione di Simbirizzi - secondo lotto funzionale.

IL SUB-COMMISSARIO GOVERNATIVO

Viste le ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 2409 in data 28 giugno 1995 e n. 2424 in data 24 febbraio 1996;

Vista l'ordinanza del commissario governativo per l'emergenza idrica in Sardegna n. 7 del 26 luglio 1995, con la quale l'assessore regionale dei lavori pubblici, ai sensi dell'art. 2 della sopra citata ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 2409/1995, è stato nominato sub-commissario governativo con funzioni delegate e con funzioni di proposta;

Vista la nota inoltrata dall'Ente autonomo del Flumendosa prot. n. 5424 del 1° luglio 1996, con la quale vengono formulate, con riferimento all'appalto dell'intervento «Adeguamento dell'impianto di potabilizzazione di Simbirizzi - secondo lotto funzionale» le seguenti richieste:

A) autorizzazione a richiedere, in deroga alle disposizioni di cui all'art. 17 della legge regionale 27 aprile 1984, n. 13, e all'art. 3 della legge 10 febbraio 1962, n. 57, la presentazione dei certificati del casellario giudiziario e della cancelleria del tribunale al solo aggiudicatario prima della stipulazione del contratto;

B) autorizzazione a richiedere, nel caso di indicazione di un solo subappaltatore, al solo aggiudicatario prima della stipulazione del contratto, il deposito della certificazione attestante il possesso dei requisiti da parte del medesimo subappaltatore, in deroga alla disposizione di cui all'art. 34 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, nella parte in cui prevede che tale certificazione venga presentata all'atto dell'offerta;

Atteso che i lavori sopraindicati riguardano la realizzazione delle fasi di ozonizzazione e filtrazione con carboni attivi e costituiscono la prosecuzione dei lavori concernenti le fasi di prettrattamento, relativi al primo lotto dell'intervento stesso;

Atteso che i lavori relativi al primo lotto, sono stati riconosciuti, con ordinanza commissario governativo n. 13 del 6 novembre 1995, connessi agli interventi commissariali previsti dal programma;

Atteso che anche i lavori in argomento sono connessi al programma di opere commissariali e si rende necessario accelerarne l'esecuzione;

Atteso che i lavori sono finanziati dalla regione con decreto assessore lavori pubblici n. 1557 del 31 dicembre 1993;

Considerato, con riferimento ai punti *A)* e *B)*, che le deroghe richieste si rendono necessarie per limitare il numero di documenti da presentare in sede di offerta a quelli ritenuti essenziali, al fine di accelerare al massimo la procedura di gara;

Ritenuto per i motivi predetti, di dover accogliere le richieste come sopra specificate alle lettere *A)* e *B)*;

ORDINA

con decorrenza immediata:

L'Ente autonomo del Flumendosa è autorizzato a procedere, con le indicazioni specificate in premessa, lettere *A)* e *B)*, in deroga alle disposizioni di legge ivi citate, all'appalto dell'intervento «Adeguamento dell'impianto di potabilizzazione di Simbirizzi - secondo lotto funzionale».

La presente ordinanza è immediatamente esecutiva, ed è pubblicata sul Bollettino ufficiale della regione, parte II.

Cagliari, 29 agosto 1996

Il sub-commissario governativo: FADDA

96A5993

ORDINANZA 29 agosto 1996.

Collegamento dai serbatoi del medio Flumendosa agli impianti di Cagliari.

IL SUB-COMMISSARIO GOVERNATIVO

Viste le ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 2409 in data 28 giugno 1995 e n. 2424 in data 24 febbraio 1996;

Vista l'ordinanza del commissario governativo per l'emergenza idrica in Sardegna n. 7 del 26 luglio 1995, con la quale l'assessore regionale dei lavori pubblici, ai sensi dell'art. 2 della sopra citata ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 2409/1995, è stato nominato sub-commissario governativo con funzioni delegate e con funzioni di proposta;

Vista la nota inoltrata dall'Ente autonomo del Flumendosa prot. n. 5424 del 1° luglio 1996, con la quale vengono formulate, con riferimento all'attuazione dell'intervento «Collegamento dai serbatoi del medio Flumendosa agli impianti di Cagliari» le seguenti richieste:

A) autorizzazione a derogare, al fine di ridurre i tempi necessari per la progettazione, al disposto di cui al comma 1, lettera *b)*, dell'art. 19 della legge 11 febbraio

1994, n. 109, e successive modifiche e integrazioni, nella parte in cui prevede che possa essere oggetto del contratto d'appalto l'affidamento della progettazione esecutiva e dell'esecuzione di lavori pubblici qualora sia prevalente la componente impiantistica e tecnologica, o riguardino lavori di manutenzione, restauro e scavi archeologici.

Ciò in considerazione del fatto che i tempi disponibili per la progettazione, essendo notevolmente ridotti in relazione alla necessità di portare a compimento, nel più breve tempo possibile l'intervento di che trattasi, non consentono di sviluppare i dettagli esecutivi;

B) autorizzazione a richiedere, in deroga alle disposizioni di cui all'art. 17 della legge regionale 27 aprile 1984, n. 13, e all'art. 3 della legge 10 febbraio 1962, n. 57, la presentazione dei certificati del casellario giudiziario e della cancelleria del tribunale al solo aggiudicatario prima della stipulazione del contratto;

C) autorizzazione a richiedere, nel caso di indicazione di un solo subappaltatore, al solo aggiudicatario prima della stipulazione del contratto, il deposito della certificazione attestante il possesso dei requisiti da parte del medesimo subappaltatore, in deroga alla disposizione di cui all'art. 34 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, nella parte in cui prevede che tale certificazione venga presentata all'atto dell'offerta;

Atteso che i lavori sopraindicati sono ricompresi nel «Programma di opere ed interventi per fronteggiare l'emergenza idrica in Sardegna - primo stralcio operativo» reso esecutivo dal commissario governativo con ordinanza 30 dicembre 1995, n. 25, e modificato, per la parte relativa alla linea di finanziamento dell'intervento stesso, con ordinanza n. 52 del 9 agosto 1996 (terzo stralcio operativo del programma);

Considerato, con riferimento alla richiesta di deroga di cui al punto *A)*, di dover concedere la deroga richiesta per i motivi d'urgenza sopra indicati;

Considerato, con riferimento ai punti *B)* e *C)*, che le deroghe richieste si rendono necessarie per limitare il numero di documenti da presentare in sede di offerta a quelli ritenuti essenziali, al fine di accelerare al massimo la procedura di gara;

Ritenuto per i motivi predetti, di dover accogliere le richieste come sopra specificate alle lettere *A)*, *B)*, e *C)*;

ORDINA

con decorrenza immediata:

L'Ente autonomo del Flumendosa è autorizzato a procedere, con le indicazioni specificate in premessa, lettere *A)*, *B)* e *C)*, in deroga alle disposizioni di legge ivi citate, alla attuazione dell'intervento «Collegamento dai serbatoi del medio Flumendosa agli impianti di Cagliari».

La presente ordinanza è immediatamente esecutiva, ed è pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione, parte II.

Cagliari, 29 agosto 1996

Il sub-commissario governativo: FADDA

96A5994

ORDINANZA 29 agosto 1996.

Raddoppio dell'impianto di potabilizzazione di Settimo San Pietro.

IL SUB-COMMISSARIO GOVERNATIVO

Viste le ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 2409 in data 28 giugno 1995 e n. 2424 in data 24 febbraio 1996;

Vista l'ordinanza del commissario governativo per l'emergenza idrica in Sardegna n. 7 del 26 luglio 1995, con la quale l'assessore regionale dei lavori pubblici, ai sensi dell'art. 2 della sopra citata ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 2409/1995, è stato nominato sub-commissario governativo con funzioni delegate e con funzioni di proposta;

Vista la nota inoltrata dall'Ente autonomo del Flumendosa prot. n. 5424 del 1° luglio 1996, con la quale vengono formulate, con riferimento all'appalto dell'intervento «Raddoppio dell'impianto di potabilizzazione di Settimo San Pietro» le seguenti richieste:

A) autorizzazione a richiedere, in deroga alle disposizioni di cui all'art. 17 della legge regionale 27 aprile 1984, n. 13, e all'art. 3 della legge 10 febbraio 1962, n. 57, la presentazione dei certificati del casellario giudiziario e della cancelleria del tribunale al solo aggiudicatario prima della stipulazione del contratto;

B) autorizzazione a richiedere, nel caso di indicazione di un solo subappaltatore, al solo aggiudicatario prima della stipulazione del contratto, il deposito della certificazione attestante il possesso dei requisiti da parte del medesimo subappaltatore, in deroga alla disposizione di cui all'art. 34 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, nella parte in cui prevede che tale certificazione venga presentata all'atto dell'offerta;

Atteso che i lavori sopraindicati sono ricompresi nel «Programma di opere ed interventi per fronteggiare l'emergenza idrica in Sardegna - Primo stralcio operativo 1995» reso esecutivo dal commissario governativo con ordinanza 30 dicembre 1995, n. 25, e modificato, per la parte relativa alla linea di finanziamento dell'intervento stesso, con ordinanza n. 52 del 9 agosto 1996 (terzo stralcio operativo del programma);

Considerato, con riferimento ai punti *A)* e *B)*, che le deroghe richieste si rendono necessarie per limitare il numero di documenti da presentare in sede di offerta a quelli ritenuti essenziali, al fine di accelerare al massimo la procedura di gara;

Ritenuto per i motivi predetti, di dover accogliere le richieste come sopra specificate alle lettere *A)* e *B)*;

ORDINA

con decorrenza immediata:

L'Ente autonomo del Flumendosa è autorizzato a procedere, con le indicazioni specificate in premessa, lettere *A)* e *B)*, in deroga alle disposizioni di legge ivi citate, all'appalto dell'intervento «Raddoppio dell'impianto di potabilizzazione di Settimo San Pietro».

La presente ordinanza è immediatamente esecutiva, ed e pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione, parte II.

Cagliari, 29 agosto 1996

Il sub-commissario governativo: FADDA

96A5995

ORDINANZA 29 agosto 1996.

Autorizzazione al consorzio di bonifica della Nurra ad una perizia suppletiva e di variante nell'ambito dei lavori di consolidamento del versante della diga Temo - primo stralcio.

IL SUB-COMMISSARIO GOVERNATIVO

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 2409 in data 28 giugno 1995;

Vista l'ordinanza del Commissario governativo per l'emergenza idrica in Sardegna n. 7 del 26 luglio 1995;

Vista la nota inoltrata dal consorzio di bonifica della Nurra con prot. n. 3897 del 7 agosto 1996 con la quale viene formulata, relativamente all'intervento «Lavori di consolidamento versante diga Temo - Primo stralcio» la seguente richiesta:

autorizzazione a derogare al disposto di cui all'art. 11 della legge regionale 13 aprile 1990, n. 6, al fine di portare l'importo complessivo delle perizie di variante dell'intervento di cui sopra dal limite massimo del 30% previsto dalla norma citata al 36,18%;

Atteso che il consorzio di bonifica della Nurra, nella relazione di cui alla nota citata ha evidenziato che:

la realizzazione degli ulteriori lavori di consolidamento della diga del Temo, previsti nella perizia di variante con riferimento alla quale viene richiesta la deroga, consentirebbero di evitare possibili gravi danni alle strutture della diga stessa quali la strada d'accesso, la cabina del pozzo dello scarico di fondo, munita delle apparecchiature di movimentazione sia dello stesso scarico di fondo che dello scarico di superficie, la cabina elettrica di trasformazione e di emergenza, la torre di presa potabile, la casa di guardia, lo stesso corpo diga, nel caso di distacchi di massi dal versante sovrastante l'invaso;

la diga del Temo è di importanza fondamentale per l'approvigionamento idrico sia della Nurra (potabile e irriguo) sia della zona di Macomer-Bosa (potabile);

l'attivazione di un nuovo appalto determinerebbe un allungamento dei tempi di realizzazione di importanti lavori volti a garantire la sicurezza dell'invaso;

Atteso che, per le ragioni suesposte, si ritiene di dover intervenire per accelerare l'attuazione di un intervento volto a garantire un efficiente funzionamento delle infrastrutture di raccolta e di adduzione, che concorre in tal modo ad assicurare continuità nell'approvvigionamento idrico delle zone interessate in condizioni di maggior sicurezza;

Ritenuto per i motivi predetti, di dover accogliere la richiesta come sopra specificata;

ORDINA

Il consorzio di bonifica della Nurra è autorizzato, con riferimento all'intervento «Lavori di consolidamento versante diga Temo - primo stralcio» a realizzare una ulteriore perizia supplettiva e di variante il cui importo, cumulato con gli importi delle perizie operate, non superi il 36,18% dell'importo dell'appalto principale, in deroga al disposto di cui all'art. 11 della legge regionale 13 aprile 1990, n. 6, che stabilisce al 30% dell'importo dell'appalto principale, il limite massimo dell'importo cumulato delle perizie supplettive e di variante.

La presente ordinanza è immediatamente esecutiva, ed è pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione, parte II.

Cagliari, 29 agosto 1996

Il sub-commissario governativo: FADDA

96A5996

UNIVERSITÀ DI CATANIA

DECRETO RETTORALE 5 settembre 1996.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Catania, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1073, modificato con regio decreto 16 ottobre 1940, n. 1527, e successive modificazioni ed integrazioni contenente disposizioni in ordine agli esami, facoltà e corsi di laurea;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652 e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Catania emanato con decreto rettorale 6 maggio 1996 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 118 del 22 maggio 1996, e particolarmente l'art. 20 allegato *A*;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341;

Visto l'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1995 «Approvazione del piano di sviluppo dell'Università per il triennio 1994/96» ai sensi del quale le università sono state autorizzate ad attivare le procedure di istituzione di nuove facoltà, di corsi di laurea e di diploma universitario, tenuto conto delle proposte già formulate dai comitati regionali di coordinamento ai fini della predisposizione dello stesso piano;

Viste le proposte di modifica allo statuto di cui alle deliberazioni del senato accademico e del Consiglio di amministrazione del 26 aprile e 2 maggio 1995 relative all'istituzione della facoltà di architettura - sede di Siracusa, con il corso di laurea in architettura;

Visto il decreto ministeriale 24 febbraio 1993 concernente modificazioni all'ordinamento didattico universitario con l'introduzione della nuova tabella XXX relativa all'istituzione del corso di laurea in architettura;

Vista la nota del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (istruzione universitaria - ufficio II) del 3 agosto 1996, prot. n. 1634 e l'allegato parere favorevole espresso nella riunione del 18 luglio 1996 dal Consiglio universitario nazionale;

Verificato che le indicazioni formulate dal Consiglio universitario nazionale in merito alla formulazione delle discipline riportate nella tabella *B)* sono state osservate;

Considerato che per quanto attiene all'assegnazione di personale docente si è provveduto con decreto ministeriale del 14 giugno 1996 che assegna quattro posti di personale docente di prima fascia e di quattro posti di personale di seconda fascia per le esigenze della sede decentrata di Siracusa;

Vista la convenzione stipulata tra l'Università degli studi di Catania, la provincia regionale di Siracusa e il comune di Siracusa in data 4 settembre 1996;

Riconosciuta la particolare necessità di apportare la modifica allo statuto proposta dalle autorità accademiche, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Decreta:

Art. 1.

Nella tabella *A)* dell'art. 20 dello statuto dell'Università degli studi di Catania, emanato ai sensi della legge n. 168/1989 con decreto rettorale del 6 maggio 1996 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 118 del 22 maggio 1996 viene aggiunta: «Facoltà di architettura - sede di Siracusa - Corso di laurea in architettura».

Art. 2.

Lo statuto dell'Università degli studi di Catania, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1073, e successive modificazioni, è ulteriormente modificato come appresso.

Nella parte prima viene aggiunto il titolo XIII - Facoltà di architettura - Sede di Siracusa e il Capo I - Corso di laurea in architettura.

Dopo l'art. 134 e con il conseguente spostamento della successiva numerazione viene aggiunto il seguente capo ed articoli:

TITOLO XIII

FACOLTÀ DI ARCHITETTURA
CON SEDE A SIRACUSA

Art. 135. — La facoltà di architettura conferisce la laurea in architettura.

Capo I - *Laurea in architettura*

Art. 136 *(Corsi di laurea)*. — La facoltà di architettura promuove e sviluppa gli studi sull'architettura relativi alla conoscenza, alla progettazione, alla costruzione ed alla gestione dell'ambiente al fine di assicurare la formazione, il progresso della ricerca teorica e applicata e la promozione culturale specifica.

La facoltà attiva il solo corso di laurea in architettura. Al termine del corso degli studi conferisce il titolo di dottore in architettura.

Art. 137 *(Accesso al corso di laurea)*. — I titoli di studio che danno diritto all'ammissione al corso di laurea sono quelli previsti dalle leggi vigenti.

Il numero degli iscritti al primo anno sarà stabilito annualmente dal Senato accademico su proposta della facoltà motivata sulla base delle strutture e delle risorse disponibili, delle previsioni del mercato del lavoro, degli standards europei e secondo i criteri generali fissati dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ai sensi dell'art. 9, comma 4, della legge n. 341/1990.

Il Consiglio di facoltà stabilisce i criteri di valutazione per l'ammissione dei candidati.

Art. 138 *(Organizzazione della didattica)*. — L'attività didattica è organizzata sulla base di annualità, costituite da corsi ufficiali di insegnamento monodisciplinari od integrati.

I corsi di insegnamento monodisciplinari sono costituiti da almeno centoventi ore (una annualità) o da almeno sessanta ore (mezza annualità) di attività didattica e danno luogo ad un esame ciascuno.

Il corso di insegnamento integrato è costituito come un corso di insegnamento monodisciplinare, ma le lezioni sono svolte in moduli coordinati di almeno trenta ore ciascuno, per un totale equivalente ad una annualità (centoventi ore) o a mezza annualità (sessanta ore) e sono svolti da due o, al più, da tre professori ufficiali che faranno parte della commissione di esame.

L'integrazione può riguardare sia la stessa area disciplinare che aree disciplinari differenti.

Per lo svolgimento dell'attività teorico-pratica (comprensiva di esercitazioni, attività guidate, visite tecniche, prove di accertamento, discussione e correzione di elaborati, ecc.) nella facoltà vengono istituiti dei

laboratori, sotto la responsabilità di un docente di ruolo, professore ufficiale della disciplina caratterizzante il laboratorio medesimo; essi sono strutture didattiche che hanno per fine la conoscenza, la cultura, la pratica e l'esercizio del progetto. Gli studenti ne hanno l'obbligo di frequenza, che è accertata dal docente responsabile del laboratorio.

L'attività di ciascun laboratorio, con la sola eccezione del laboratorio di sintesi finale, si conclude con una prova di esame.

Per assicurare una idonea assistenza didattica, anche secondo quanto previsto dalla raccomandazione del comitato consultivo CEE n. 3 del 13-14 marzo 1990, nei laboratori dovrà essere assicurato un rapporto personalizzato tra discenti e docente tale da consentire il controllo individuale della pratica del progetto; pertanto non potranno essere ammessi più di cinquanta allievi per ogni laboratorio.

Ogni laboratorio è caratterizzato da una specifica disciplina afferente all'area disciplinare che lo definisce e alla quale sono assegnate centoventi delle centottanta ore complessive, mentre le altre sessanta ore, al fine di garantire il carattere interdisciplinare del laboratorio, saranno utilizzate da insegnamenti afferenti ad aree disciplinari diverse; in caso di particolari esigenze didattiche potranno essere utilizzate con contributi offerti dallo stesso settore disciplinare caratterizzante il laboratorio.

Nel laboratorio di sintesi finale lo studente è guidato, in accordo al proprio piano di studi, attraverso l'apporto di più discipline alla matura e completa preparazione di un progetto nei diversi campi dell'applicazione professionale; tale laboratorio non prevede un esame di profitto ma rilascia una ammissione all'esame di laurea certificata dai docenti che hanno condotto il laboratorio.

Alcuni segmenti dell'attività didattica pratica potranno essere svolti anche presso qualificate strutture degli istituti di ricerca scientifica nonché dei reparti di ricerca e sviluppo di enti ed imprese pubbliche o private operanti nel settore dell'architettura, dell'ingegneria civile e dell'urbanistica, previa stipula di apposite convenzioni che possono prevedere anche l'utilizzazione di esperti appartenenti a tali strutture ed istituti per attività didattiche speciali (corsi intensivi, seminari, stages); su delibera del Consiglio di facoltà tali attività possono dar luogo a crediti didattici, fino alla concorrenza massima di una annualità (centoventi ore).

Art. 139 *(Aree disciplinari).* — I settori scientifico-disciplinari dai quali possono essere tratti gli insegnamenti del corso di laurea in architettura sono raggruppati, ai fini esclusivi dell'organizzazione didattica, nelle seguenti aree disciplinari:

I Progettazione architettonica e urbana;

II Discipline storiche per l'architettura;

III Teorie e tecniche per il restauro architettonico;

IV Analisi e progettazione strutturale dell'architettura;

V Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia;

VI Discipline fisico-tecniche e impiantistiche per l'architettura;

VII Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica;

VIII Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale;

IX Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica;

X Discipline matematiche per l'architettura;

XI Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente.

Finalità, senso, struttura e contenuti dei laboratori e della aree disciplinari sono quelli indicati nel comma 8 dell'art. 2 della tabella XXX, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 153 del 2 luglio 1993, e riportati nell'allegata tabella *A)*.

Art. 140 *(Insegnamenti attivabili).* — Gli insegnamenti attivabili presso la facoltà di architettura di Catania sono i seguenti:

Area I: PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E URBANA.

Settore H10A - *Composizione architettonica e urbana.*

analisi della morfologia urbana e delle tipologie edilizie;

architettura di grandi complessi e di opere infrastrutturali;

architettura e composizione architettonica;

composizione architettonica;

composizione e progettazione urbana;

progettazione architettonica;

progettazione architettonica assistita;

progettazione architettonica per il recupero degli edifici;

progettazione architettonica per il recupero urbano;

teorie e tecniche per la progettazione architettonica;

teorie della ricerca architettonica contemporanea.

Settore H10B - *Architettura del paesaggio e del territorio:*

architettura dei giardini e dei parchi;

architettura del paesaggio;

arte dei giardini;

pianificazione dei parchi naturali;

progettazione del paesaggio;

tecniche di progettazione delle aree verdi;

teorie della progettazione del paesaggio.

Settore H10C - *Architettura degli interni e allestimento:*
allestimento;
architettura degli interni;
arredamento;
decorazione;
museografia;
progettazione del prodotto d'arredo;
scenografia;
teorie e storia dell'arredamento e degli oggetti d'uso.

Area II - DISCIPLINE STORICHE PER L'ARCHITETTURA.

Settore H12X - *Storia dell'architettura:*
storia del giardino e del paesaggio;
storia dell'architettura;
storia dell'architettura antica;
storia dell'architettura bizantina e islamica;
storia dell'architettura contemporanea;
storia dell'architettura medioevale;
storia dell'architettura moderna;
storia dell'urbanistica;
storia dell'urbanistica antica e medioevale;
storia dell'urbanistica moderna e contemporanea;
storia della città e del territorio;
storia della critica e della letteratura architettonica;
storia della rappresentazione dello spazio architettonico;
storia delle tecniche architettoniche;
storia e metodi di analisi dell'architettura.

Settore L03B - *Archeologia classica:*
topografia antica.

Settore L03C - *Archeologia cristiana:*
iconologia cristiana.

Settore L03D - *Archeologia medievale:*
storia degli insediamenti tardo-antichi e medievali;
topografia medievale.

Settore L25A - *Storia dell'arte medievale:*
storia del disegno e dell'incisione.

Settore L25B - *Storia dell'arte moderna:*
storia dell'arte moderna.

Settore L25C - *Storia dell'arte contemporanea:*
storia dell'arte contemporanea.

Settore M05X - *Discipline demoetnoantropologiche:*
antropologia culturale;
storia della cultura materiale.

Settore M07D - *Estetica:*
estetica;
storia dell'estetica moderna.

Settore M08E - *Storia della scienza:*
storia della scienza;
storia della tecnica.

Settore M10A - *Psicologia generale:*
psicologia della percezione.

Area III - TEORIA E TECNICHE PER IL RESTAURO ARCHITETTONICO.

Settore H13X - *Restauro:*
cantieri per il restauro architettonico;
cantieri costruttivi dell'edilizia storica;
conservazione dei materiali nell'edilizia storica;
conservazione e riqualificazione tecnologica degli edifici storici;
consolidamento degli edifici storici;
degrado e diagnostica dei materiali nell'edilizia storica;
restauro archeologico;
restauro architettonico;
restauro dei monumenti;
restauro dei parchi e dei giardini storici;
restauro urbano;
teoria e storia del restauro;
tecnica del restauro architettonico.

Settore L04X - *Topografia antica e scienze applicate all'archeologia:*
aerofotografia archeologica;
rilievo e analisi tecnica dei monumenti antichi;
urbanistica del mondo classico.

Settore D03B - *Petrologia e petrografia:*
conservazione dei monumenti lapidei.

Settore I14A - *Scienza e tecnologia dei materiali:*
chimica e tecnologia del restauro e della conservazione dei materiali;
scienza e tecnologia dei materiali.

Area IV - ANALISI E PROGETTAZIONE STRUTTURALE DELL'ARCHITETTURA.

Settore H06X - *Geotecnica:*
fondamenti di geotecnica;
fondazioni;
geotecnica.

Settore H07A - *Scienza delle costruzioni:*
dinamica delle strutture;
la scienza delle costruzioni nel suo sviluppo storico;
meccanica computazionale delle strutture;
scienza delle costruzioni;
sicurezza e affidabilità delle costruzioni;
statica;
statica e stabilità delle costruzioni murarie e monumentali;
teoria delle strutture.

Settore H07B - *Tecnica delle costruzioni:*
calcolo automatico delle strutture;
costruzioni in muratura e costruzioni in legno;

costruzioni in zona sismica;

problemi strutturali dei monumenti e dell'edilizia storica;

progetto di strutture;

riabilitazione strutturale;

strutture di fondazione;

tecnica delle costruzioni;

teoria e tecniche costruttive nel loro sviluppo storico.

Area V - DISCIPLINE TECNOLOGICHE PER L'ARCHITETTURA E LA PRODUZIONE EDILIZIA.

Settore F22A - *Igiene generale ed applicata:*

igiene ambientale.

Settore H09A - *Tecnologia dell'architettura:*

cultura tecnologica della progettazione;

materiali e progettazione di elementi costruttivi;

progettazione ambientale;

progettazione di sistemi costruttivi;

progettazione esecutiva dell'architettura;

progettazione tecnologica assistita;

riqualificazione tecnologica e manutenzione edilizia;

tecnologia dell'architettura;

tecnologie dei sistemi impiantistici;

tecnologie dei sistemi strutturali;

tecnologie del recupero edilizio;

tecnologie di protezione e ripristino ambientale;

tecnologie per ambienti in condizioni estreme;

tecnologie per l'igiene edilizia ed ambientale.

Settore H09B - *Tecnologie della produzione edilizia:*

controllo della qualità edilizia;

costruzione delle opere di architettura;

normazione e unificazione edilizia;

organizzazione del processo edilizio;

patologia e degrado delle costruzioni;

procedimenti e metodi della manutenzione edilizia;

processi e metodi della produzione edilizia;

produzione edilizia e tecnologie per i paesi in via di sviluppo;

programmazione e organizzazione della produzione;

sperimentazione tecnologica e certificazione;

tecniche di valutazione e controllo dell'ambiente costruito;

tecnologie della produzione edilizia;

teorie e storia della tecnologia edilizia.

Settore H09C - *Disegno industriale:*

disegno industriale;

ergonomia applicata al disegno industriale;

materiali e componenti per il disegno industriale;

materiali e componenti per l'arredo urbano;

morfologia dei componenti;

processi e metodi della produzione dell'oggetto d'uso;

requisiti ambientali del prodotto industriale;

sperimentazione di sistemi e componenti;

teorie e storia del disegno industriale;

Area VI - DISCIPLINE FISICO-TECNICHE E IMPIANTISTICHE PER L'ARCHITETTURA.

Settore B01B - *Fisica:*

fisica.

Settore I05A - *Fisica tecnica industriale:*

fisica tecnica;
impianti termotecnici.

Settore I05B - *Fisica tecnica ambientale:*

acustica applicata;

illuminotecnica;

impianti tecnici.

Area VII - DISCIPLINE ESTIMATIVE PER L'ARCHITETTURA E L'URBANISTICA.

Settore H15X - *Estimo:*

economia ed estimo ambientale;

estimo;

estimo e contabilità dei lavori;

estimo ed esercizio professionale;

fondamenti di economia ed estimo;

valutazione economica dei piani territoriali ed urbanistici;

valutazione economica dei progetti.

Area VIII - PROGETTAZIONE URBANISTICA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE.

Settore E03B - *Ecologia:*

ecologia applicata.

Settore H01B - *Costruzioni idrauliche:*

protezione idraulica del territorio.

Settore H04X - *Trasporti:*

pianificazione dei trasporti;

trasporti urbani e metropolitani.

Settore H14A - *Tecnica e pianificazione urbanistica:*

analisi dei sistemi urbani e territoriali;

analisi e valutazione ambientale;

gestione urbana;

pianificazione territoriale;

politiche urbane territoriali;

tecnica urbanistica;

tecniche di analisi urbane e territoriali;

tecniche di valutazione e di programmazione urbanistica;
teorie della pianificazione territoriale.

Settore H14B - *Urbanistica:*
alnalisi della città e del territorio;
fondamenti di urbanistica;
progettazione del territorio;
progettazione urbanistica;
recupero e riqualificazione ambientale urbana e territoriale;
tecniche di progettazione urbanistica;
teorie dell'urbanistica;
urbanistica.

Area IX - DISCIPLINE ECONOMICHE, SOCIALI, GIURIDICHE PER L'ARCHITETTURA E L'URBANISTICA.

Settore M06A - *Geografia:*
geografia del paesaggio e dell'ambiente;
geografia urbana;
geografia urbana e regionale.

Settore M06B - *Geografia economico-politica:*
politica dell'ambiente.

Settore N05X - *Diritto amministrativo:*
diritto urbanistico;
legislazione dei beni culturali;
legislazione delle opere pubbliche e dell'edilizia.

Settore P01B - *Politica economica:*
economia dell'ambiente;
politica economica.

Settore P01I - *Economia dei settori produttivi:*
economia dell'impresa.

Settore P01J - *Economia regionale:*
economia dei trasporti;
economia del territorio;
economia regionale;
economia urbana.

Settore Q05A - *Sociologia generale:*
metodologia e tecnica della ricerca sociale;
sociologia;
teoria e metodi della pianificazione sociale.

Settore Q05B - *Sociologia dei processi culturali e comunicativi:*
sociologia della comunicazione.

Settore Q05D - *Sociologia dell'ambiente e del territorio:*
sociologia dell'ambiente;
sociologia urbana e rurale.

Area X - DISCIPLINE MATEMATICHE PER L'ARCHITETTURA

Settore A01C - *Geometria:*
geometria descrittiva.

Settore A02A - *Analisi matematica:*
istituzioni di matematiche;
matematica applicata.

Settore A02B - *Probabilità e statistica matematica:*
metodi probabilistici, statistici e processi stocastici;
statistica matematica.

Settore A03X - *Fisica matematica:*
metodi e modelli matematici per le applicazioni.

Settore A04A - *Analisi numerica:*
calcolo numerico e programmazione;
metodi di approssimazione.

Settore A04B - *Ricerca operativa:*
grafi e reti di flusso;
metodi e modelli per il supporto alle decisioni;
metodi e modelli per la pianificazione territoriale.

Settore K05B - *Informatica:*
informatica applicata;
laboratorio informatica.

Area XI - RAPPRESENTAZIONE DELL'ARCHETETTURA E DELL'AMBIENTE.

Settore H05X - *Topografia e cartografia:*
fotogrammetria;
fotogrammetria applicata;
rilevamenti speciali per l'ambiente e il territorio;
tecniche di fotointerpretazione;
topografia;
topografia e cartografia.

Settore H11X - *Disegno:*
cartografia tematica per l'architettura e per l'urbanistica;
disegno automatico;
disegno dell'architettura;
fondamenti e applicazioni di geometria descrittiva;
grafica;
percezione e comunicazione visiva;
rappresentazione del territorio e dell'ambiente;
rilevamento fotogrammetrico dell'architettura;
rilievo dell'architettura;
rilievo urbano e ambientale;
tecniche della rappresentazione;
teoria e storia dei metodi di rappresentazione;
unificazione grafica per la rappresentazione;
disegno.

Art. 141 *(Durata degli studi e articolazione dei curricula).* — La durata del corso di laurea in architettura è fissata in cinque anni, per un monte di almeno 4500 ore, articolate in tre cicli orientati rispettivamente:

I: alla formazione di base;

II: alla formazione scientifico-tecnica e professionale;

III: al compimento degli studi in vista di specifici approfondimenti, testimoniati dall'esame di laurea.

L'impegno globale in ore è così suddiviso:

I ciclo: non meno di 1740 ore, di cui non meno di 540 destinate ai laboratori;

II ciclo: non meno di 1860 ore, di cui non meno di 900 destinate ai laboratori;

III ciclo: non meno di 300 ore, di cui non meno di 180 destinate al laboratorio di sintesi finale.

Al fine di orientare lo studente nella scelta del laboratorio di sintesi finale, la facoltà predispone piani di studio diversificati, attribuendo al II ed al III ciclo le rimanenti 600 ore (corrispondenti a 5 annualità comunque composte) necessarie a raggiungere il monte ore minimo complessivo.

Nel I ciclo sia i corsi monodisciplinari e/o integrati che i contributi didattici dei laboratori sono uguali per tutti gli studenti.

L'allegata tabella *B* indica la suddivisione dell'attività didattica fra tali cicli e l'attribuzione del monte ore ai corsi monodisciplinari e/o integrati ed ai laboratori.

Art. 142 *(Passaggio ai cicli successivi al primo).* — Per il passaggio dal I al II ciclo lo studente deve aver superato le seguenti annualità:

laboratorio 1° di progettazione architettonica;

laboratorio 2° di progettazione architettonica;

laboratorio 1° di costruzione dell'architettura;

storia dell'architettura 1°;

storia dell'architettura contemporanea;

corso integrato di tecnologia dell'architettura e teorie e storia della tecnologia;

istituzioni di matematiche I;

fondamenti e applicazioni di geometria descrittiva;

storia dell'architettura II;

statica;

urbanistica I;

disegno dell'architettura.

Inoltre lo studente dovrà dimostrare la conoscenza della lingua inglese, attestata dal superamento di una prova di accertamento secondo modalità stabilite dal manifesto degli studi.

Per il passaggio dal II al III ciclo lo studente deve aver superato tutte le annualità del I ciclo e un numero non inferiore a due terzi delle annualità del II ciclo.

Art. 143 *(Ammissione all'esame di laurea).* — Per poter accedere all'esame di laurea lo studente deve aver superato gli esami di un numero di insegnamenti pari a 32 annualità, per un totale di almeno 4500 ore di attività didattica complessiva, e deve aver ricevuto la certificazione di ammissione all'esame di laurea rilasciata da uno dei laboratori di sintesi finale.

L'esame di laurea consiste:

1) nella discussione del lavoro predisposto nel laboratorio di sintesi finale;

2) nella discussione di una tesi elaborata sotto la guida di un docente relatore. Tale tesi può avere carattere progettuale o teorico sperimentale.

Art. 144 *(Manifesto degli studi).* — All'atto della predisposizione del manifesto annuale degli studi il Consiglio di facoltà definisce il piano di studi ufficiale del corso di laurea comprendente le denominazioni degli insegnamenti da attivare, in accordo al comma 2 dell'art. 11 della legge n. 341/1990.

In particolare il Consiglio di facoltà:

a) delibera in merito al numero dei posti a disposizione degli iscritti al primo anno, e stabilisce i criteri per le prove di ammissione;

b) stabilisce i corsi ufficiali di insegnamento (monodisciplinari od integrati) che costituiscono le singole annualità, nel rispetto dei vincoli fissati dal presente statuto;

c) definisce l'articolazione dei moduli didattici coordinati, dei corsi monodisciplinari, dei corsi integrati e le loro corrispondenze a frazioni di annualità o di annualità piene e fissa di concerto con gli organi di governo dell'Università il termine entro il quale lo studente deve presentare il piano di studio prescelto;

d) ripartisce il monte ore di ciascuna area fra le annualità che vi afferiscono, precisando per ogni corso la frazione destinata alle attività teorico-pratiche;

e) fissa la frazione temporale delle discipline afferenti ad una medesima annualità integrata;

f) delibera in merito alle propedeuticità e al numero delle annualità di cui lo studente dovrà avere ottenuto l'attestazione di frequenza e superato il relativo esame al fine di ottenere l'iscrizione all'anno di corso successivo;

g) delibera in merito alle discipline attraverso le quali viene sviluppato il corso di laurea, rispettando il contenuto dell'allegata tabella *B;*

h) istituisce i laboratori di sintesi finale e stabilisce i criteri della loro correlazione con la scelta della tesi di laurea da parte dello studente.

TABELLA *A*

FORMULAZIONE DEI CONTENUTI DISCIPLINARI RITENUTI NECESSARI A COMPORRE L'INSIEME DEL QUADRO FORMATIVO ALLA LUCE DEGLI ORIENTAMENTI CULTURALI ATTUALI E SENZA PREGIUDIZIO PER LA DINAMICA DI SVILUPPO DELLE DISCIPLINE AFFERENTI ALLE AREE.

Area 1 - PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E URBANA

Settori scientifico-disciplinari: H10A - H10B - H10C.

L'area raccoglie le discipline che contribuiscono alla definizione del progetto architettonico e urbano: qui la cultura progettuale riflette su se stessa, sui suoi strumenti

e metodi, sulla sua tradizione disciplinare, sulla sua dimensione conoscitiva sia generale che tematico-specifica, sulla propria applicazione allo spazio fisico e sulla propria capacità di trasformarlo. L'offerta didattica dei suoi settori scientifico-disciplinari è relativa a:

«Composizione architettonica e urbana» (H10A): qui sono raccolte le discipline del progetto architettonico propriamente detto, il cui campo di indagine e applicazione si estende dal dettaglio alla dimensione urbana. Esse si articolano, in base alla loro natura, in discipline compositive, attente cioè alla logica (tettonica, distributiva, formale) con cui l'organismo architettonico si definisce nei suoi elementi e parti componenti, e si relaziona con altri organismi architettonici all'interno del contesto di appartenenza; discipline progettuali, attente cioè alla risoluzione di specifiche tematiche progettuali, ovvero alla progettazione di edifici specialistici che richiedano particolari approfondimenti e rapporti integrati con altre discipline; discipline analitico- strumentali, attente cioè allo studio dei caratteri distributivi, tipologici e morfologico-stilistici dell'architettura e della città; in discipline metodologico-teoriche, attente cioè allo studio delle teorie progettuali e alle principali tendenze teorico-operative della progettazione contemporanea;

«Architettura del paesaggio e del territorio» (H10B): raccoglie quelle discipline caratterizzate sia in senso fondativo che applicato, dell'interesse intorno all'estetica del territorio e dell'ambiente costruito, e dal ruolo che l'architettura deve svolgere nel risanamento del degrado territoriale e ambientale, superando i metodi meramente tecnicistici ed economicistici dell'impatto ambientale e della pura dimensione tecnica dell'ingegneria;

«Architettura degli interni e allestimento» (H10C): raccoglie quelle discipline che pur appartenendo al ceppo centrale della tradizione dell'architettura (e avendo in comune con essa molti aspetti metodologici), hanno tuttavia raggiunto e consolidato un'autonomia particolare per metodo e strumenti, e fanno riferimento a specialistici aspetti dell'attività professionale dell'architetto. Tali discipline, tutte con forte contenuto teorico, sono eminentemente sperimentali e applicative.

I ciclo: 300 ore.

È caratterizzato dalle materie progettuali che evolvono dagli elementi e fondamenti alla prima sintesi architettonica rappresentata dalla «composizione».

Contestualmente vengono affrontati i principi generali che presiedono alla corretta distribuzione degli ambienti costitutivi l'organismo architettonico, nonché i materiali che concorrono alla determinazione della forma urbana.

Lo strumento dell'apprendimento è dato dal progetto.

Alla fine del I ciclo lo studente deve:

avere appreso e sviluppato il senso e la capacità di misurare lo spazio architettonico e di conformarlo, nonché i principi logici della composizione architettonica in ordine al corretto rapporto fra forma, struttura e distribuzione;

aver appreso la capacità di distinguere gli spazi architettonici in base alla loro natura, e possedere pertanto concetti basilari di tipo, modello, archetipo, sapendone cogliere le motivazioni storiche e le condizioni che si determinarono;

saper leggere semplici opere di architettura, senza distinzione di periodi storici di appartenenza, analizzandole in ordine a quei principi;

possedere la nozione di «luogo», e avere la capacità di relazionare le architetture al contesto di appartenenza;

possedere la nozione di «insieme» architettonico e quella conseguente di spazio di relazione fra organismi architettonici (strade, piazze);

essere in grado di correlare l'idea progettuale alla rappresentazione dell'idea medesima, e cioè comprendere il nesso di necessità che si stabilisce fra disegno (modo della rappresentazione) e progetto; e quindi fra progetto e realizzazione dello stesso;

essere in grado di controllare le fasi fondamentali del processo progettuale, dalla ideazione fino alla forma conclusa, ivi compresa la considerazione delle scale di dettaglio.

E pertanto lo studente deve saper eseguire:

il progetto di un organismo architettonico non complesso, sviluppandolo alle diverse scale di rappresentazione, da quelle generali fino a quelle di dettaglio, controllandone il processo di definizione formale in rapporto alle tecniche ed ai materiali adottati, ed al programma funzionale;

il progetto di un «insieme» architettonico non complesso, controllandone alle diverse scale di rappresentazione, lo spazio di relazione fra gli edifici in rapporto al contesto di appartenenza.

II ciclo: 300 ore.

Le discipline che la definiscono presiedono alla prima sintesi applicata a una realtà complessa attraverso le discipline progettuali tematico-specifiche: qui l'esercizio della «progettazione architettonica» si integra con l'approfondimento del dettaglio; mentre la progettazione urbana apre alla comprensione delle relazioni complesse fra l'organismo architettonico (gli organismi architettonici) e la città.

Alla fine del II ciclo lo studente deve:'

avere appreso la capacità di impostare criticamente un progetto di architettura (sia che si tratti di interventi *ex novo*, che di interventi sul già costruito) con sufficienti gradi di specializzazione, sapendo stabilire le corrette relazioni fra concezione formale e i requisiti tecnico-costruttivi ed impiantistici che concorrono alla piena realizzazione e funzionamento dell'opera nel rispetto del programma stabilito;

avere appreso la capacità di intervenire nello spazio urbano, stabilendo corrette relazioni fra il nuovo intervento ed il contesto di appartenenza;

avere appreso la capacità di mettere in relazione gli oggetti con lo spazio architettonico, al fine di una progettazione che soddisfi le esigenze abitative dei futuri utenti;

conoscere i lineamenti portanti della ricerca contemporanea in architettura.

E pertanto lo studente deve sapere:

eseguire lo sviluppo esecutivo di un progetto di architettura complesso alle diverse scale di approfondimento, da quelle generali e quelle di dettaglio, sapendone controllare tutte le implicazioni in ordine a problemi di concezione strutturale e impiantistica;

eseguire un progetto di intervento urbano, sia che si tratti di una nuova espansione che di tessuti preesistenti.

Area II - DISCIPLINE STORICHE PER L'ARCHITETTURA.

Settori scientifico-disciplinari: H12X - L03B - L03C - L03D - L25A - L25B - L25C - M05X - M07D - M08E - M10A.

L'area raccoglie le discipline finalizzate a:

la conoscenza dei momenti e degli episodi fondamentali dello sviluppo storico dell'architettura riferito all'attività sia edilizia che urbanistica, anche nei suoi fondamenti teorici e nei suoi strumenti operativi, nelle diverse aree culturali;

il possesso degli strumenti metodologici necessari alla comprensione storico-critica e alla individuazione e valutazione delle specifiche qualità dell'architettura, intesa nel senso più ampio del termine, nelle sue diverse espressioni e manifestazioni attraverso i tempi;

il possesso degli strumenti disciplinari specifici della ricerca, dei metodi e alle tecniche di studio relativi alle indagini ed all'esame analitico e critico dell'opera architettonica — in rapporto alle cause, ai programmi e all'uso, nelle sue modalità e tecniche linguistiche, nella sua realtà costruita e nei suoi significati — esaminata nell'ambito del suo contesto ed anche ai fini di ogni possibile intervento operativo sull'edilizia pressistente e sull'ambiente.

Pertanto le discipline si articolano e specificano in:

corsi istituzionali relativi alla: storia dell'architettura (per periodi, aree culturali e geografiche); storia delle attività attinenti alla formazione e trasformazione dell'ambiente (storia dell'urbanistica, storia della città e del territorio, storia del giardino e del paesaggio); storia del pensiero e delle teorie sull'architettura (storia della trattatistica, letteratura e critica d'architettura); storia dell'arte;

corsi monografici e di approfondimento relativi: ai processi progettuali e realizzativi sotto aspetti particolari e paralleli e ad argomenti storici riguardanti temi o problemi specifici (ad es. storia della rappresentazione dello spazio architettonico e dell'iconografia d'architettura, storia del cantiere e delle tecniche edilizie, storia e metodi d'analisi delle architetture, storia dell'arredamento e del disegno industriale, ecc.).

I ciclo: 240 ore.

Al termine del I ciclo lo studente deve dimostrare:

la conoscenza della storia dell'architettura, nella accezione più ampia del termine, nei momenti ed episodi fondamentali della sua intera vicenda e nel quadro della storia politica, economica, sociale e culturale del suo specifico contesto, dagli inizi all'età contemporanea;

l'acquisizione degli strumenti critici e di analisi indispensabili alla lettura di un'opera architettonica, di un insieme ambientale, di una realtà urbana e territoriale.

II ciclo: 120 ore.

Al termine del II ciclo e secondo i diversi gradi di approfondimento connessi al proprio piano di studi lo studente deve dimostrare:

la capacità di condurre una ricerca scientifica di carattere storico-critico;

la conoscenza approfondita della storia dell'architettura nel suo intero sviluppo, e in particolare la conoscenza specialistica dei problemi relativi all'area temporale e geografica oggetto dell'indagine di cui al comma precedente.

Area III - TEORIA E TECNICHE PER IL RESTAURO ARCHITETTONICO.

Settori scientifico-disciplinari: H13X - L04X - D03B - I14A.

Le discipline dell'area sono orientate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

fornire i principi-guida che regolano le operazioni conservative dell'intera serie dei beni architettonici diffusi dal singolo oggetto o monumento, al centro storico, al territorio;

fornire le conoscenze teoriche e pratiche necessarie all'azione di tutela e conservazione viste anche attraverso il loro sviluppo storico;

affrontare gli aspetti legislativi economici e di gestione comprendenti anche i problemi di inventario e di catalogo le carte e le convenzioni internazionali;

addestrare alle tecniche di indagine storico-archivistica ed alle metodiche analitiche con l'intento di raggiungere la più esauriente comprensione dell'oggetto di studio, nella sua consistenza figurale e materiale;

praticare i metodi dell'analisi diretta e indiretta, soprattutto di tipo non distruttivo, nonché le conseguenti tecniche di rappresentazione (grafica, fotografica e su memoria elettronica) dei fenomeni di degrado, dei metodi e dei materiali costruttivi tradizionali, della complessità cronologica del costruito, ecc.;

formare, attraverso questa propedeutica, la capacità di operare, attraverso il progetto di restauro, con piena competenza storico-tecnica e col massimo di attenzione conservativa.

II ciclo: 180 ore.

Alla fine del II ciclo lo studente deve conoscere:

la storia della cultura del restauro (dal pensiero alle relative applicazioni nel tempo);

gli attuali fondamenti tecnici della conservazione;

i materiali e le tecnologie costruttive storiche;

le metodiche analitiche dell'architettura;

le metodologie di intervento conservativo sui materiali e sulle strutture;

le metodologie di intervento urbanistico nei centri storici;

le metodologie di intervento a tutela del paesaggio, ivi compresi i parchi e i giardini storici;

la normativa nazionale e internazionale, e deve:

saper eseguire schede di catalogazione dei beni culturali architettonici e ambientali;

utilizzare metodiche analitiche, per l'esame dei materiali o del loro degrado per la migliore comprensione della morfologia del fabbricato, per le indagini cronologiche e diagnostiche ecc.;

saper redigere un progetto di conservazione dalla scala del singolo edificio a quella urbana e territoriale e definire il relativo programma di tutela e salvagurdia.

Area IV - ANALISI E PROGETTAZIONE STRUTTURALE DELL'ARCHITETTURA.

Settori scientifico-disciplinari: H06X - H07A - H07B.

L'area comprende gli insegnamenti che consentono allo studente di ottenere un'adeguata conoscenza dei metodi d'indagine e di preparazione del progetto di costruzione, sia con riferimento ai problemi della concezione strutturale, sia con riguardo alla valutazione della sicurezza e alla riabilitazione strutturale delle costruzioni esistenti. Il fondamento teorico delle discipline afferenti all'area è costituito dalla meccanica dei solidi, dei materiali e delle strutture quale si è venuta formando in stretto intreccio con la trattatistica architettonica e con le tecniche costruttive, sino ai suoi esiti più recenti relativi all'ingegneria delle costruzioni. L'offerta didattica è articolata nei seguenti ambiti:

la meccanica dei solidi e dei materiali, presentata nel suo assetto attuale, ma anche nello sviluppo storico e nelle sue relazioni con l'evoluzione della ricerca teorica e sperimentale sul comportamento elastico, anelastico e a rottura dei materiali da costruzione;

la meccanica delle strutture (travi, travature, lastre, piastre, membrane, gusci, tensostrutture, ecc.) affrontata nei problemi più rilevanti per la progettazione strutturale;

le tecniche della costruzione in muratura, in legno, in metallo, in calcestruzzo armato e precompresso, nonché in materiali innovativi;

i temi e i problemi della concezione strutturale connessi alla progettazione architettonica, alla tecnologia e alla produzione edilizia;

la storia delle scienze e delle tecniche costruttive, per una corretta ed adeguata comprensione degli aspetti strutturali dell'architettura storica e per la definizione di congruenti tecniche di analisi e di intervento conservativo.

I ciclo: 120 ore.

Lo studente deve dimostrare di aver acquisito i concetti fondamentali della statica e della resistenza dei materiali mediante lo studio dei principi fisico-matematici e dei metodi di calcolo relativi, mediante loro significative applicazioni a strutture di interesse architettonico, ed infine attraverso un accurato esame del loro sviluppo nella storia della meccanica strutturale e delle tecniche costruttive.

II ciclo: 240 ore.

Secondo i diversi livelli di approfondimento connessi al percorso di studi prescelto, lo studente deve dimostrare di aver appreso e praticato le teorie e i metodi per il calcolo, la verifica e la diagnostica strutturale delle costruzioni sì da orientarsi con sicurezza nel campo della progettazione delle strutture, sia tradizionali, sia innovative, e sì da possedere gli strumenti necessari all'analisi del degrado e della fatiscenza statica delle costruzioni antiche, e alla definizione delle tecniche di riabilitazione più appropriate.

Area V - DISCIPLINE TECNOLOGICHE PER L'ARCHITETTURA E LA PRODUZIONE EDILIZIA.

Settori scientifico-disciplinari: F22A - H09A - H09B - H09C.

L'area raccoglie quelle discipline che delineano, nel loro insieme, la cultura tecnologica della progettazione e forniscono i principi teorici e le pratiche operative per conoscere, comprendere e controllare i processi di formazione, trasformazione, recupero, manutenzione e gestione dei sistemi ambientali ed edilizi sino a comprendere le infrastrutture e le reti tecnologiche a scala territoriale, nonché per intervenire nel progetto allo scopo di governare la dialettica tra «fini» e «mezzi», tra la qualità funzionale e costruttiva degli interventi ed il massimo di coerenza espressiva, in funzione di una corretta utilizzazione delle risorse materiali ed energetiche e delle tecniche al fine di realizzare condizioni ottimali per il soddisfacimento delle esigenze umane.

Queste discipline forniscono altresì, i principi teorici e le metodologie per conoscere, comprendere e controllare il funzionamento dei processi di produzione e gestione del settore edilizio, il ruolo dell'innovazione tecnologica nei processi di riorganizzazione e razionalizzazione nella produzione e nel funzionamento delle imprese, al fine di migliorare la sicurezza e le qualità prestazionali dei prodotti.

L'offerta didattica è articolata nei seguenti ambiti di studio:

i processi produttivi dalla programmazione alla gestione;

i materiali, nelle loro caratteristiche fisiche, morfologiche e prestazionali;

i procedimenti costruttivi e le relative tecniche;

l'evoluzione delle tecniche, tanto dal punto di vista storico che delle proiezioni tendenziali;

i processi produttivi e di definizione del prodotto industriale;

i processi di diagnosi, progetto ed esecuzione per l'intervento sull'esistente;

i procedimenti di analisi e progettazione dei sistemi ambientali;

le tecnologie di progetto estese anche alle applicazioni sperimentali

I ciclo: 240 ore.

Lo studente deve acquisire la conoscenza di metodi e strumenti necessari alla comprensione del processo di costruzione attraverso l'individuazione degli elementi logici e fisici, distinti ed organizzati, che ne costituiscono la finalizzazione, la formazione, l'evoluzione storica, la complessità, e ne favoriscono la fattibilità studiando e ripercorrendo nel progetto di architettura le relazioni fra materiali, tecniche e procedimenti di produzione in fabbrica, in officina, in cantiere, di volta in volta a disposizione dell'architetto.

A tal fine lo studente:

deve conoscere le caratteristiche tecniche dei materiali da costruzione e degli elementi e dei sistemi costruttivi e la loro evoluzione;

deve conoscere le regole dell'arte e le norme per una corretta pratica del costruire;

deve riconoscere i rapporti di coerenza e chiarezza fra uso dei materiali e logica di lavorazione degli stessi, fra logica del disegno dei singoli pezzi e loro prestazioni, fra logica degli spazi progettati e logica delle funzioni;

deve avere la capacità di controllo del ruolo che svolgono i materiali, gli elementi e i procedimenti costruttivi nella progettazione, nella costruzione, nella manutenzione e nella gestione di un manufatto edilizio.

Attraverso la sperimentazione progettuale, infine, lo studente dovrà acquisire la capacità di governare il sistema di relazioni fra materiali, procedimenti costruttivi ed esiti funzionali, figurativi e di consistenza ambientale.

II ciclo: 120 ore.

Lo studente deve acquisire la conoscenza dei caratteri della produzione con una sistematica attenzione ai procedimenti di realizzazione e gestione; e deve dimostrare capacità di connettere questo insieme di informazioni alle caratteristiche qualitative dei prodotti, alle esigenze dell'utenza, alle procedure ed alle norme che stabiliscono i rapporti tra gli operatori del processo, ed infine alle tecniche ed alle modalità di gestione delle fasi attuative.

A tal fine lo studente:

deve essere capace di determinare soluzioni costruttive tecnicamente appropriate in rapporto all'ambiente, alla configurazione dell'assetto spaziale dell'organismo edilizio ed ai suoi connotati figurativi ed in relazione alle proprietà dei sistemi usati e dei materiali impiegati;

deve essere in grado di individuare e analizzare lo *status* degli elementi che costituiscono il costruito esistente, e la logica che lo sottende;

deve, infine, conoscere e saper utilizzare le metodologie e i principi teorici attraverso cui si determinano e si organizzano fino alla definizione esecutiva le tecniche costruttive e quelle impiantistiche e strutturali nei progetti di formazione e di trasformazione, recupero manutenzione e gestione dei sistemi costruttivi, dei manufatti edilizi e dei sistemi ambientali determinando le condizioni che ne rendono la scelta e l'impiego appropriati alle esigenze funzionali richieste e alle disponibilità di risorse, adeguati alle condizioni di contesto e congruenti con le finalità estetiche del progetto.

Area VI - DISCIPLINE FISICO-TECNICHE E IMPIANTISTICHE PER L'ARCHITETTURA.

Settori scientifico-disciplinari: B01B - I05A - I05B.

Discipline:

dal settore H02X: «Ingegneria sanitaria-ambientale».

L'area comprende gli insegnamenti che consentono allo studente di ottenere un'adeguata conoscenza:

dei problemi fisici e delle tecnologie, nonché della funzione degli edifici, in modo da renderli interamente confortevoli in relazione alla destinazione d'uso ed ai fattori climatici;

dei metodi d'indagine e delle tecnologie per la pianificazione territoriale in termini sia ambientali che energetici, con particolare riferimento ai problemi di impatto ambientale e di integrazione dei sistemi di produzione e di distribuzione dell'energia;

dei principi fisici e delle tecnologie per la conservazione dei beni culturali, storici, artistici ed architettonici.

Il fondamento teorico delle discipline afferenti all'area è costituito dalle tematiche proprie della fisica tecnica: la termodinamica applicata, la trasmissione del calore, la meccanica dei fluidi, l'acustica e l'illuminazione. Su tale matrice culturale s'innestano le successive conoscenze e metodologie che, in quell'ambito, sono vaste e complesse: dall'analisi e modellazione dei sistemi ambientali interni ed esterni all'ambiente costruito, allo studio del comportamento fisico degli involucri edilizi ed all'esame critico delle tecnologie per il benessere: dalle valutazioni d'impatto ambientale dei sistemi energetici ed infrastrutturali nel territorio alla pianificazione urbanistica e territoriale delle reti impiantistiche; dallo studio dei problemi d'illuminazione naturale ed artificiale a quello dei problemi acustici. L'offerta didattica è così articolata:

un modulo didattico a carattere fondativo, finalizzato al riconoscimento dei fenomeni fisici, alla formulazione delle leggi fisiche che lo descrivono, alla definizione dei modelli matematici che lo rappresentano, alla lettura delle problematiche applicative in termini di schemi fisicamente coerenti;

moduli didattici a carattere formativo nell'ambito dei quali vengono acquisiti strumenti, metodologie, dati di riferimento utili per intervenire con specifica competenza nella progettazione anche infrastrutturale a varie scale, da quella edilizia a quella territoriale, (laddove si devono trattare problemi di controllo ambientale, di controllo energetico, di illuminazione naturale ed artificiale, di acustica conoscendo le più correnti tecniche di misura delle grandezze fisiche interessate);

moduli didattici a carattere informativo nell'ambito dei quali l'architetto acquisisce linguaggi e dati di riferimento utili per colloquiare con gli specialisti che intervengono al suo fianco nelle varie possibili sedi progettuali, e che siano altresì finalizzati affinché possa intervenire su sistemi edilizi e territoriali di maggiore complessità tecnologica.

I ciclo: 60 ore.

Lo studente deve dimostrare di aver acquisito i concetti fondamentali della fisica mediante lo studio dei fenomeni e delle leggi fisiche, la definizione di modelli matematici rappresentativi e l'esame di significative applicazioni a carattere elementare, nonché di esercitazioni numeriche.

II ciclo: 120 ore.

Lo studente deve dimostrare di avere:

acquisito le competenze teoriche ed operative necessarie per intervenire criticamente, sia per quanto attiene alle scelte di carattere generale che alle procedure estimative analitiche, nelle differenti fasi del processo progettuale, sia tradizionale che innovativo, nell'ambito delle seguenti aree tematiche: problemi di controllo ambientale, di controllo energetico, interno ed esterno, anche su scala territoriale, illuminazione naturale ed artificiale, acustica;

sviluppato la capacità di correlare le scelte progettuali impiantistiche a quelle architettoniche, mettendo a fuoco le mutue interrelazioni, al fine di attivare un processo iterativo di controllo, che conduca ad una ottimizzazione complessiva.

Area VII - DISCIPLINE ESTIMATIVE PER L'ARCHITETTURA E L'URBANISTICA.

Settori scientifico-disciplinare: H15X.

L'area raccoglie le discipline che consentano all'architetto in formazione l'acquisizione di conoscenze e tecniche capaci di qualificare i metodi di progettazione architettonica ed urbanistica, attraverso la valutazione critica delle risorse e delle possibili alternative progettuali ai problemi di natura pratica e simbolica che sono alla base del progetto medesimo.

II ciclo: 120 ore.

Attraverso i contributi delle discipline estimative lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze relative a:

gli strumenti metodologici adeguati alla comprensione delle dinamiche urbane e regionali e dei processi di sviluppo anche in relazione alle problematiche dell'ambiente;

i rapporti economici fondamentali che regolano i comportamenti dei diversi soggetti operanti sul territorio e che ne orientano le modalità di scambio all'interno dei sistemi economici ed alle diverse forme di mercato, la teoria e la metodologia estimativa, in relazione alla sua genesi micro e macroeconomica;

i caratteri strutturali del mercato edilizio e fondiario, le finalità ed i metodi di stima dei valori immobiliari;

la struttura imprenditoriale, le tecnologie ed i processi di produzione che caratterizzano il settore delle costruzioni e quelli fornitori dei cantieri, anche in relazione agli altri settori produttivi, con riferimento all'impiego delle specifiche modalità di impiego dei fattori di produzione, al controllo dei costi di costruzione, di manutenzione e di gestione;

i procedimenti di stima dei valori dei vari fattori della produzione edilizia ed insediativa, anche allo scopo di elaborare giudizi di convenienza all'investimento;

le forme di organizzazione dei processi di intervento sullo spazio fisico, le collocazioni che in essi assume l'esercizio delle competenze del pianificatore e del progettista, considerati anche in relazione al perseguimento degli obiettivi di efficacia e di efficienza;

gli strumenti disciplinari, dei metodi e delle tecniche relative alle valutazioni economiche e multicriteri delle risorse che compongono l'ambiente naturale e costruito, caratterizzate dall'esistenza o meno di un mercato;

i principi teorici, le metodologie e le tecniche relative alla valutazione dei piani e dei progetti di trasformazione-conservazione-valorizzazione dell'ambiente naturale e costruito.

Al termine della sua esperienza formativa, lo studente deve inoltre dimostrare di saper utilizzare le procedure e le tecniche di valutazione proprie dell'estimo per l'architettura e l'urbanistica, nella redazione di progetti e piani di trasformazione e conservazione dell'ambiente naturale e costruito. In particolare deve sapere:

applicare i metodi di stima di un immobile;

utilizzare i principali metodi di valutazione dei piani urbanistici e dei programmi di intervento (l'analisi multicriteri e multiobiettivi, analisi costi e benefici, VIA etc.);

applicare i metodi di valutazione ad un progetto di costruzione, trasformazione e conservazione di un'opera edilizia, in particolare operando la stima dei costi e la valutazione degli aspetti qualitativi.

L'insieme delle conoscenze che l'area dovrà trasmettere allo studente è tale da rendere necessaria l'integrazione del monte ore previsto in 120 ore attraverso l'offerta di moduli didattici nell'attività di laboratorio.

Area VIII - PROGETTAZIONE URBANISTICA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE.

Settori scientifico-disciplinari: E03B - H01B - H04X - H14A - H14B.

Discipline:

dal settore A04B:

«Metodi e modelli per la pianificazione territoriale»;

dal settore H02X:

«Fenomeni di inquinamento e controllo della qualità dell'ambiente».

L'area raccoglie le discipline finalizzate:

alla conoscenza dei principi-guida che regolano le principali norme di intervento e controllo delle trasformazioni territoriali;

alle conoscenze teoriche e pratiche necessarie a scegliere fra diverse forme di intervento;

alla progettazione delle trasformazioni fisiche delle strutture urbane con riferimento ad accertate esigenze o programmi di trasformazioni funzionali.

A tal fine obiettivo didattico primario è l'acquisizione:

dei principali strumenti di conoscenza e interpretazione dei diversi contesti entro i quali viene progettato l'intervento — con particolare attenzione al contesto fisico, socio-economico e istituzionale — e dei vari attori coinvolti dall'intervento, nonché dei loro ruoli e interessi;

delle tecniche di analisi e di valutazione dei caratteri, degli effetti e delle implicazioni delle diverse forme d'intervento e delle trasformazioni progettate;

delle metodologie della progettazione e della pianificazione urbana.

I ciclo: 180 ore.

Al termine del I ciclo lo studente dovrà dimostrare di conoscere caratteri e problemi degli interventi di trasformazione urbana, di saper descrivere ed analizzare i diversi contesti di intervento e di conoscere e saper valutare le condizioni di impiego di differenti teorie e tecniche di progettazione e pianificazione.

II ciclo: 120 ore.

Al termine del II ciclo lo studente dovrà dimostrare di aver acquisito, attraverso la pratica di laboratorio, la capacità di progettare specifici interventi di trasformazione urbana e di saperne valutare gli effetti ed i problemi di attuazione.

Area IX - DISCIPLINE ECONOMICHE, SOCIALI, GIURIDICHE PER L'ARCHITETTURA E L'URBANISTICA.

Settori scientifico-disciplinari: M06A - M06B - N05X - P01B - P01I - P01J - Q05A - Q05D.

L'area raccoglie le discipline finalizzate alla comprensione dei principali meccanismi e dei più rilevanti soggetti che, dal punto di vista economico, giuridico-istituzionale e sociale fanno parte del contesto in cui si svolge l'attività di progettazione architettonica ed urbanistica.

In particolare lo studente dovrà dimostrare di conoscere:

i meccanismi economici fondamentali che determinano il funzionamento del mercato; l'impresa come istituzione economica; i casi di fallimento del mercato nella produzione di beni pubblici e il ruolo dello Stato nell'economia; la regolazione economica del mercato e la valutazione degli investimenti pubblici; lo sviluppo economico regionale;

le norme legislative e regolamentari che presiedono all'attività di progettazione urbanistica e della pianificazione territoriale; il ruolo delle diverse forme di Stato e di Governo; l'organizzazione istituzionale e la pubblica amministrazione, con particolare riferimento alla disciplina urbanistica ed al sistema della pianificazione urbanistica sotto il profilo istituzionale;

i fattori sociali e culturali dello sviluppo economico con particolare riferimento a comunità, città, metropoli, territorio; la stratificazione sociale e le formazioni sociali urbane e territoriali; gli attori urbani (pubblici e privati) sotto il profilo sociologico; l'ordine sociale e il controllo; il mutamento sociale e le principali tendenze delle società industriali mature.

II ciclo: 180 ore.

Area X - DISCIPLINE MATEMATICHE PER L'ARCHITETTURA.

Settori scientifico-disciplinari: A01C - A02A - A02B - A03X - A04A - A04B - K05B.

L'area comprende insegnamenti che si caratterizzano essenzialmente quale fondamento nella formazione sia tecnico-scientifiche sia culturale dello studente.

Tali insegnamenti consentono allo studente di ottenere un'adeguata conoscenza dei concetti di base, degli strumenti e dei metodi matematici operativi dell'analisi matematica, della geometria e dell'algebra lineare necessari per affrontare i problemi di analisi e progettazione strutturale, i problemi della fisica tecnica ed impiantistica per l'architettura nonché utili agli aspetti economico-estimativi ed alle valutazioni quantitative per l'architettura e l'urbanistica. Mettono in grado lo studente di costruire semplici modelli matematici, di tradurre problemi strutturali architettonici e fenomeni territoriali in algoritmi e quindi in programmi da implementare al computer. Forniscono, altresì, le tecniche fondamentali del calcolo delle probabilità e della inferenza statistica nonché l'uso di metodi di approssimazione, di calcolo numerico e di programmazione.

Nei suddetti ambiti è articolata l'offerta didattica dell'area.

Nell'ambito degli stessi settori scientifico-disciplinari l'area è aperta, poi, ad offerte didattiche funzionali a specifici percorsi di studio prescelti secondo i diversi livelli di approfondimento.

I ciclo: 240 ore.

Al termine del I ciclo lo studente deve dimostrare di aver acquisito e di sapere utilizzare i concetti di base, gli strumenti ed i metodi matematici operativi dell'analisi matematica (calcolo differenziale e calcolo integrale), della geometria (del piano e dello spazio) e dell'algebra lineare (vettori, matrici, sistemi lineari) significativi per le applicazioni negli studi architettonici e territoriali; di essere in grado di costruire semplici modelli matematici (connessi anche ad equazioni differenziali elementari) e di

tradurre in algoritmi i problemi delle applicazioni che interessano; di aver acquisito l'uso di metodi di approssimazione numerica nonché quegli elementi di probabilità e quei principi di elaborazione statistica di dati sperimentali necessari.

II ciclo.

Lo studente avrà la possibilità di impadronirsi ed operare con strumenti matematici più avanzati, rispetto a quelli acquisiti durante il I ciclo, nell'ambito di specifiche tematiche strutturali-progettuali, tematiche della pianificazione territoriale, delle tecnologie, in settori dell'analisi e gestione del costruito, dell'economia ed estimo. In tali direzioni l'area presenta offerte didattiche di contenuto matematico specifiche a seconda di percorsi di studio prescelti dallo studente. Esse si riferiscono a temi quali modelli matematici, ottimizzazione, teoria dei grafi, calcolo numerico, modelli stocastici, elementi di informatica, ricerca operativa, sistemi dinamici, ecc.

Area XI - RAPPRESENTAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DELL'AMBIENTE.

Settori scientifico-disciplinari: H05X - H11X.

Le discipline dell'area sono finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

formare le conoscenze teoriche e pratiche necessarie alla rappresentazione dello spazio architettonico anche attraverso l'analisi del loro sviluppo storico;

esercitare tutte le tecniche grafiche, al fine di raggiungere il pieno controllo degli strumenti della rappresentazione, sia applicandoli all'analisi dei valori dell'architettura, sia al rilievo, sia al progetto;

praticare i metodi di rilevamento diretto e strumentale nonché le conseguenti tecniche di restituzione metrica, morfologica e tematica;

formare la capacità di controllare il modello mentale dello spazio, che è la premessa di ogni attività progettuale.

I ciclo: 240 ore.

Alla fine del I ciclo lo studente deve conoscere:

i fondamenti proiettivi della scienza della rappresentazione;

la teoria e le applicazioni dei metodi di rappresentazione e, precisamente: la doppia proiezione ortogonale, l'assonometria, la proiezione centrale o prospettiva, la proiezione quotata, la teoria delle ombre e del chiaroscuro;

la costruzione dei poliedri e delle superfici, la costruzione delle loro sezioni piane e delle loro compenetrazioni;

l'analisi geometrica degli organismi voltati e delle membrature degli ordini classici dell'architettura;

la teoria della forma e le possibili aggregazioni di forme elementari nel piano e nello spazio, la teoria del colore;

i principi informatori dell'analisi grafica dello spazio architettonico e i metodi per la visualizzazione di immagini mentali;

e deve sapere:

eseguire i disegni di progetto e di rilievo dell'architettura, adottando le relative convenzioni nazionali e internazionali;

eseguire gli schizzi a mano libera, anche chiaroscurati, sia come supporto del processo progettuale che come lettura diretta dell'architettura storica;

effettuare rilievi a vista e con misure dirette di organismi semplici;

restituire il rilievo diretto con appropriati elaborati grafici, di documentazione sia metrica (piante e alzati) che morfologica (assonometrie);

rappresentare lo spazio architettonico, applicando metodi e procedure della scienza della rappresentazione, sia con l'ausilio degli strumenti del disegno tecnico, sia a mano libera;

condurre l'analisi grafica dei valori dell'architettura;

rappresentare correttamente il progetto alle diverse scale, ivi compresi gli elaborati esecutivi di insieme e di dettaglio;

disegnare forme e proporzioni dal vero.

II ciclo. 120 ore.

Alla fine del II ciclo lo studente deve:

A) Conoscere:

i metodi di rilevamento strumentale e le problematiche relative al rilievo dei tematismi ed alla loro restituzione;

i fondamenti teorici della fotogrammetria terrestre;

i fondamenti teorici del disegno automatico.

B) Conoscere gli sviluppi teorici e le applicazioni inerenti uno tra i seguenti settori dell'area della rappresentazione:

il disegno del progetto assistito dal calcolatore (CAD);

il disegno di rilievo assistito dal calcolatore (la stereorestituzione analitica e le applicazioni dell'architettura delle stazioni topografiche complete);

la cartografia tematica assistita da calcolatore (gestione di banche dati territoriali);

la percezione e la comunicazione visiva;

la rappresentazione del territorio finalizzata agli studi di impatto ambientale;

la grafica;

la storia dei metodi della rappresentazione.

C) Sapere:

eseguire un rilievo architettonico o urbano, condotto con tecniche dirette e strumentali integrate, alle diverse scale e fino al rilievo di dettaglio;

eseguire il rilievo e l'analisi degli ordini architettonici classici ed antichi;

eseguire la restituzione del rilievo strumentale anche con l'impiego di stazioni grafiche e tracciatori automatici;

applicare tutte le tecniche acquisite in uno dei settori sopra indicati, sfruttandone ogni possibile sinergia.

TABELLA B

PRIMO CICLO

primo anno INSEGNAMENTI

tipo di insegnamento	composizione annualità	totale ore insegnamento	area	INSEGNAMENTI COMUNI	ore	ore	INSEGNAMENTI A MANIFESTO
L	1,0	180	I	LABORATORIO (1°) DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA - *Architettura e composizione architett.*	120	60	Teorie della ricerca architettonica contemporanea
M/2	0,5	60	I	Analisi della morfologia urbana e delle tipologie edilizie	60		
M/2	0,5	60	II	Storia dell'architettura antica	60		
M/2	0,5	60	II	Storia dell'architettura contemporanea	60		
I	1,0	120	V	Tecnologia dell'architettura Teorie e storie della tecnologia edilizia	90 30		
M/2	0,5	60	VIII	Analisi dei sistemi urbani e territoriali	60		
M	1,0	120	X	Istituzioni di matematiche	120		
M	1,0	120	XI	Fondamenti e applicazioni di geometria descrittiva	120		
	6,0	780			720	60	

secondo anno

tipo di insegnamento	composizione annualità	totale ore insegnamento	area	INSEGNAMENTI COMUNI	ore	ore	INSEGNAMENTI A MANIFESTO
L	1,0	180	I	LABORATORIO (2°) DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA - *Composizione architettonica*	120	60	Teoria e tecniche della progettazione architettonica
L	1,0	180	IV	LABORATORIO (1°) DI COSTRUZIONE DELL'ARCHITETTURA - *Tecnica delle costruzioni*	120	60	Progettazione di sistemi costruttivi
M/2	0,5	60	II	Storia dell'architettura moderna	60		
M/2	0,5	60	II	Storia dell'urbanistica	60		
M	1,0	120	IV	Statica	120		
M/2	0,5	60	VI	Fisica tecnica	60		
M/2	0,5	60	VIII	Tecniche di progettazione urbanistica	60		
M	1,0	120	X	Matematica applicata	120		
M	1,0	120	XI	Disegno dell'architettura	90	30	Teoria e storia dei metodi di rappresentazione
	7,0	960			810	150	
	13,0	1740			1530	210	

Legenda: L = Laboratorio; M = Corso monodisciplinare (una annualità); M/2 = Corso monodisciplinare (mezza annualità); I = Corso integrato.

SECONDO CICLO

terzo anno

INSEGNAMENTI

tipo di insegnamento	composizione annualità	totale ore insegnamenti	area	INSEGNAMENTI COMUNI	ore	ore	INSEGNAMENTI A MANIFESTO
L	1,0	180	I	LABORATORIO (3°) DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA *- Progettazione architettonica*	120	60	....
L	1,0	180	III	LABORATORIO DI RESTAURO DEI MONUMENTI *- Restauro architettonico*	120	60	....
I	1,0	120	II III	Storia dell'arte moderna Teoria e storia del restauro	60 60		
M	1,0	120	IV	Scienza delle costruzioni	120		
M	1,0	120	V	Disegno industriale	120		
M/2	0,5	60	VI	Tecnica del controllo ambientale	60		
M/2	0,5	60	VIII	Urbanistica	60		
M/2	0,5	60	IX	Diritto urbanistico	60		
M/2	0,5	60	XI	Rilievo dell'architettura	60		
	7,0	960			840	120	

quarto anno

tipo di insegnamento	composizione annualità	totale ore insegnamenti	area	INSEGNAMENTI COMUNI	ore	ore	INSEGNAMENTI A MANIFESTO
L	1,0	180	I	LABORATORIO (4°) DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA *- Composizione e progettazione urbana*	120	60	....
L	1,0	180	IV	LABORATORIO (2°) DI COSTRUZIONE DELL'ARCHITETTURA *- Tecnica delle costruzioni*	120	60	....
L	1,0	180	VIII	LABORATORIO DI URBANISTICA *- Progettazione urbanistica*	120	60	....
M/2	0,5	60	I	Caratteri tipologici e morfologici dell'architettura	60		
M/2	0,5	60	II	Storia e metodi di analisi dell'architettura	60		
M/2	0,5	60	V	Progettazione ambientale	60		
M/2	0,5	60	VI	Impianti tecnici	60		
I	1,0	120	IX	Sociologia dell'ambiente Geografia urbana e regionale	60 60		
M/2	0,5	60	XI			60	Una delle seguenti discipline: - Rappresentazione del territorio e dell'ambiente - Cartografia tematica per l'architettura e per l'urb. - Rilevamento fotogrammetrico dell'architettura
	6,5	960			720	240	
	13,5	1920			1660	360	

TERZO CICLO

quinto anno

INSEGNAMENTI

tipo di insegnamento	composizione annualità	totale ore insegnamento	area	INSEGNAMENTI COMUNI	ore	ore	INSEGNAMENTI A MANIFESTO
M	1,0	120	VII	Economia ed estimo ambientale	120		
L		180		LABORATORI DI SINTESI FINALE			
				(Ambiti dei laboratori)			
			I	1) Architettura del paesaggio			
			I	2) Architettura degli interni			
			V	3) Disegno industriale			
			V	4) Tecnologie del recupero edilizio			
			XI	5) Disegno dell'architettura			
			VIII	6) Pianificazione territoriale			
			I	7) Progettazione architettonica e urbana			
			III	8) Restauro			
			V	9) Progettazione esecutiva dell'architett.			
	4,5	540		ORE DA ATTRIBUIRE (*)		540	....
	5,5	840			120	540	

TOTALE CICLI

I	13,0	1740					
II	13,5	1920					
III	5,5	840					
TOT.	32,0	4500					

(*) Tali annualità, corrispondenti a moduli didattici composti in relazione ai piani di studio e funzionali ai contenuti dei Laboratori di sintesi finale, possono essere scelte dallo studente tra le discipline sottoindicate ed eventuali altre, attivabili per statuto, che saranno indicate nel manifesto degli studi.

AREA I

Architettura di grandi complessi e di opere infrastrutturali
Caratteri distribuiti degli edifici
Composizione e progettazione urbana
Progettazione architettonica assistita
Progettazione architettonica per il recupero urbano
Teorie e tecniche della progettazione architettonica
Architettura dei giardini e dei parchi
Architettura del paesaggio
Arte dei giardini
Pianificazione dei parchi naturali
Progettazione del paesaggio
Tecniche di progettazione delle aree verdi
Teorie della progettazione del paesaggio
Allestimento
Architettura degli interni
Arredamento
Decorazione
Museografia
Progettazione del prodotto d'arredo
Scenografia
Teorie e storia dell'arredamento e degli oggetti d'uso
Architettura e composizione architettonica

AREA II

Storia del giardino e del paesaggio
Storia dell'architettura antica
Storia bizantina e islamica
Storia dell'architettura medioevale
Storia dell'architettura moderna
Storia dell'urbanistica antica e medioevale
Storia dell'urbanistica moderna e contemporanea
Storia della città e del territorio
Storia della critica e della letteratura architettonica
Storia delle tecniche architettoniche
Storia della rappresentazione dello spazio architettonico
Storia della cultura materiale

AREA III

Consolidamento degli edifici storici
Restauro urbano
Caratteri costruttivi dell'edilizia storica
Degrado e diagnostica dei materiali nell'edilizia storica

AREA IV

Geotecnica
La scienza delle costruzioni nel suo sviluppo storico
Riabilitazione strutturale
Meccanica computazionale delle strutture
Fondazioni
Sicurezza e affidabilità delle costruzioni
Progetto di strutture
Statica e stabilità delle costruzioni murarie e monumentali
Teoria e tecniche costruttive nel loro sviluppo storico

AREA V

Tecnologie dei sistemi strutturali
Tecnologie del recupero edilizio
Cultura tecnologica della progettazione
Progettazione esecutiva dell'architettura
Progettazione tecnologica assistita
Normativa e unificazione edilizia
Costruzione dell'opera di architettura
Organizzazione del processo edilizio
Processi e metodi della produzione edilizia
Morfologia dei componenti
Materiali e componenti per l'arredo urbano
Teorie e storia del disegno industriale
Ergonomia applicata al disegno industriale
Sperimentazione di sistemi e componenti
Requisiti ambientali del prodotto industriale

AREA VI

Illuminotecnica
Acustica applicata
Termofisica dell'edificio

AREA VII

Valutazione economica dei progetti
Valutazione economica dei piani territoriali e urbanistici
Pianificazione territoriale
Teorie dell'urbanistica

AREA IX

Legislazione dei beni culturali
Legislazione delle opere pubbliche e dell'edilizia

AREA X

Metodi e modelli matematici per le applicazioni
Informatica applicata
Metodi probabilistici, statistici e processi stocastici
Metodi e modelli per la pianificazione territoriale
Metodi e modelli per il supporto alle decisioni
Grafi e reti di flusso

AREA XI

Grafica
Percezione e comunicazione visiva
Tecniche della rappresentazione
Unificazione grafica per la rappresentazione
Disegno automatico

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Catania, 5 settembre 1996

Il rettore: RIZZARELLI

96A5946

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Esclusione della scuola materna «Guiso Gallisai» dalla soppressione e dal trasferimento al comune di Nuoro

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 agosto 1996, vistato dalla Ragioneria centrale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 24 agosto 1996 al n. 979, è stato revocato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 ottobre 1985 concernente la soppressione e il trasferimento al comune di Nuoro della scuola materna «Guiso Gallisai», che mantiene la personalità giuridica pubblica.

96A6022

MINISTERO DELL'INTERNO

147° Aggiornamento del Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo

Il Ministero dell interno rende noto che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del decreto ministeriale 16 settembre 1977, n. 50.262/10.C.N./B, sono stati iscritti nel Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo, pubblicato nel supplemento straordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 268 del 29 settembre 1979, e i successivi aggiornamenti pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 287/79, n. 323/79, n. 335/79, n. 46/80, n. 75/80, n. 125/80, n. 155/80, n. 160/80, n. 198/80, n. 220/80, n. 264/80, n. 327/80, n. 28/81, n. 180/81 (supplemento ordinario), n. 223/81 (supplemento ordinario), n. 289/81, n. 326/81 (supplemento ordinario), n. 351/81, n. 58/82, n. 108/82, n. 126/82, n. 160/82, n. 193/82, n. 221/82, n. 130/83, n. 164/83, n. 193/83, n. 220/83, n. 234/83, n. 247/83, n. 317/83, n 337/83, n. 356/83, n. 22/84, n. 57/84, n. 101/84, n. 140/84, n. 165/84, n. 282/84, n. 293/84, n. 312/84, n. 347/84, n. 35/85, n. 76/85, n. 90/85, n. 136/85, n. 161/85, n. 190/85, n. 222/85, n. 252/85, n. 295/85, n. 16/86, n. 48/86, n. 77/86, n. 108/86, n. 130/86, n. 166/86, n 191/86, n. 244/86, n. 264/86, n. 280/86, n. 4/87, n. 35/87, n. 52/87, n. 98/87, n. 113/87, n. 135/87, n. 161/87, n. 222/87, n. 256/87, n. 1/88, n. 17/88, n. 71/88, n 97/88, n. 169/88, n 194/88, n. 260/88, n. 9/89, n. 31/89, n. 75/89, n. 94/89, n. 124/89, n. 151/89, n. 240/89, n 263/89, n. 284/89, n. 7/90, n. 31/90, n. 56/90, n. 77/90, n. 105/90, n. 144/90, n. 168/90, n 182/90, n. 232/90, n. 268/90, n. 18/91, n. 68/91, n. 104/91, n. 138/91, n. 161/91, n 213/91, n. 270/91, n. 299/91, n. 17/92, n. 41/92, n. 70/92, n. 109/92, n. 124/92, n. 158/92, n. 184/92, n. 214/92, n. 252/92, n. 301/92, n. 23/93, n. 51/93, n. 94/93, n. 121/93, n. 145/93, n. 170/93, n. 197/93, n 213/93, n. 258/93, 276/93, n. 289/93, n. 84/94, n. 109/94, n 129/94, n. 176/94, n. 197/94, n. 219/94, n. 279/94, n. 2/95, n. 147/95, n. 171/95, n. 190/95, n. 274/95, 295/95, n. 20/96, n. 49/96, n. 80/96, n. 103/96, n. 154/96, n. 178/96 e n. 203/96 i sottonotati modelli di armi con l'indicazione, per ciascuno di essi, del numero di Catalogo e del relativo decreto:

N. 9805 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3735-C-80 in data 26 luglio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE LANCIASIRINGHE
Denominazione· «DRULOV V.D.» MOD. GIP
Calibro: MM 13
Numero delle canne. UNA (AD ANIMA LISCIA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore. —
Lunghezza delle canne: MM 480
Lunghezza dell'arma: MM 900
Funzionamento: A GAS COMPRESSO A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: REPUBBLICA CECA
Stato o Stati da cui è importata: REPUBBLICA CECA
Presentatore. PARINI GIUSEPPE RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «F.LLI PARINI DI G. PARINI & C. S.n.c.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 13

N. 9806 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2991-C-80 in data 26 luglio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione «ADLER» MOD A1 (MIRE REGOLABILI)
Calibro: 223
Numero delle canne· UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5
Lunghezza delle canne: MM 510
Lunghezza dell'arma· MM 900
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata. —
Presentatore: PALMUCCI LILIANA RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ADLER S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma C 7

Nota — Sull'arma oltre al marchio di fabbrica «ADLER» potrà apparire il marchio Colt AR 15-M16 A1.

N. 9867 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2991-C-80 in data 26 luglio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «ADLER» MOD. MAS 49 (MIRE REGOLABILI)
Calibro: MM 7-08 REMINGTON
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5
Lunghezza delle canne: MM 587
Lunghezza dell'arma: MM 1100
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: PALMUCCI LILIANA RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ADLER S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

Nota. — Sull'arma oltre al marchio di fabbrica «ADLER» potranno apparire le scritte o sigle M.A.S. 1949.

N. 9868 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.299-C-93 in data 26 luglio 1996.*

Descrizione dell'arma.

Tipo: PISTOLA LANCIARAZZI
Denominazione: «KIMAR» MOD. KRUGER 95
Calibro: MM 6 A SALVE
Numero delle canne: UNA (AD ANIMA LISCIA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5
Lunghezza delle canne: MM 102
Lunghezza dell'arma: MM 223
Funzionamento: A ROTAZIONE SINGOLA E DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: FEDERICI SUSANNA RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «KIMAR S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 14**

Nota. — Il modello dell'arma può essere denominato anche Power.

N. 9869 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.299-C-93 in data 26 luglio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA LANCIARAZZI
Denominazione: «KIMAR» MOD. KRUGER 95
Calibro: 22 A SALVE
Numero delle canne: UNA (AD ANIMA LISCIA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5
Lunghezza delle canne: MM 102
Lunghezza dell'arma: MM 223
Funzionamento: A ROTAZIONE SINGOLA E DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: FEDERICI SUSANNA RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «KIMAR S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 14**

Nota. — Il modello dell'arma può essere denominato anche Power.

N. 9870 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.299-C-93 in data 26 luglio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA LANCIARAZZI
Denominazione: «KIMAR» MOD. KRUGER 95
Calibro: 380 A SALVE
Numero delle canne: UNA (AD ANIMA LISCIA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5
Lunghezza delle canne: MM 102
Lunghezza dell'arma: MM 223
Funzionamento: A ROTAZIONE SINGOLA E DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: FEDERICI SUSANNA RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «KIMAR S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 14**

Nota. — Il modello dell'arma può essere denominato anche Power.

N. 9811 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3098-C-80 in data 26 luglio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «ISRAEL MILITARY INDUSTRIES» MOD. JERICHO 941 FS
Calibro: 40 SMITH & WESSON
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 12
Lunghezza delle canne: MM 90
Lunghezza dell'arma: MM 184
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA E DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ISRAELE
Stato o Stati da cui è importata: **BELGIO**
Presentatore: REGGIANI SILVIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «THE FOUR COMPANY S.p.a.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 1**

N. 9812 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3098-C-80 in data 26 luglio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «ISRAEL MILITARY INDUSTRIES» MOD. JERICHO 941 FS
Calibro: 41 AE
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 11
Lunghezza delle canne: MM 90
Lunghezza dell'arma: MM 184
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA E DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ISRAELE
Stato o Stati da cui è importata: **BELGIO**
Presentatore: REGGIANI SILVIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «THE FOUR COMPANY S.p.a.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 1**

N. 9813 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3098-C-80 in data 26 luglio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «ISRAEL MILITARY INDUSTRIES» MOD. JERICHO 941 FB
Calibro: 40 SMITH & WESSON
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 9
Lunghezza delle canne: MM 90
Lunghezza dell'arma: MM 184
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA E DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ISRAELE
Stato o Stati da cui è importata: **BELGIO**
Presentatore: REGGIANI SILVIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «THE FOUR COMPANY S.p.a.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 1**

N. 9814 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3098-C-80 in data 26 luglio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «ISRAEL MILITARY INDUSTRIES» MOD. JERICHO 941 FB
Calibro: 41 AE
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 8
Lunghezza delle canne: MM 90
Lunghezza dell'arma: MM 184
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA E DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ISRAELE
Stato o Stati da cui è importata: **BELGIO**
Presentatore: REGGIANI SILVIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «THE FOUR COMPANY S.p.a.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 1**

N. 9815 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2702-C-79 in data 26 luglio 1996*

Descrizione dell'arma

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «MANURHIN» MOD. MR 88 DX 3 (TACCA DI MIRA REGOLABILE)
Calibro: 357 MAGNUM
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 6
Lunghezza delle canne: MM 76
Lunghezza dell'arma: MM 206
Funzionamento: A ROTAZIONE SINGOLA E DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: FRANCIA
Stato o Stati da cui è importata: FRANCIA
Presentatore: GARBARINO GIUSEPPE TITOLARE DELLA DITTA «PRIMA ARMI»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 2

Nota — L'arma può essere corredata di tamburo intercambiabile camerato per impiegare la cartuccia cal. mm 9 Parabellum a condizione che utilizzi munizionamento con proiettile in piombo nudo privo di qualsiasi tipo di incamiciatura o blindatura sia parziale che totale.

N. 9816 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2702-C-79 in data 26 luglio 1996*

Descrizione dell'arma

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «STAR» MOD. FIRESTAR PLUS 40 (FINITURA BRUNITA, NICHELATA, ARGENTATA E DORATA)
Calibro: 40 SMITH & WESSON
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 10
Lunghezza delle canne: MM 86
Lunghezza dell'arma: MM 165
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: SPAGNA
Stato o Stati da cui è importata: SPAGNA
Presentatore: GARBARINO GIUSEPPE TITOLARE DELLA DITTA «PRIMA ARMI»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 1

N. 9817 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2702-C-79 in data 26 luglio 1996.*

Descrizione dell'arma.

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «STAR» MOD. ULTRASTAR 40 (FINITURA BRUNITA O BRUNITA E NICHELATA)
Calibro: 40 SMITH & WESSON
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 8
Lunghezza delle canne: MM 89
Lunghezza dell'arma: MM 176
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA E DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: SPAGNA
Stato o Stati da cui è importata: SPAGNA
Presentatore: GARBARINO GIUSEPPE TITOLARE DELLA DITTA «PRIMA ARMI»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 1

N. 9818 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2702-C-79 in data 26 luglio 1996*

Descrizione dell'arma

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «LLAMA» MOD. MINIMAX 9 (FINITURA BRUNITA, CROMATA, BICOLORE)
Calibro: MM 9 × 21 I.M.I.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 8
Lunghezza delle canne: MM 91
Lunghezza dell'arma: MM 186
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: SPAGNA
Stato o Stati da cui è importata: SPAGNA
Presentatore: GARBARINO GIUSEPPE TITOLARE DELLA DITTA «PRIMA ARMI»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 1

N. 9819 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2702-C-79 in data 26 luglio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «LLAMA» MOD MINIMAX 40 (FINITURA BRUNITA, CROMATA, BICOLORE)
Calibro: 40 SMITH E WESSON
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 7
Lunghezza delle canne: MM 91
Lunghezza dell'arma: MM 186
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: SPAGNA
Stato o Stati da cui è importata: SPAGNA
Presentatore: GARBARINO GIUSEPPE TITOLARE DELLA DITTA «PRIMA ARMI»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 1**

N. 9820 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2702-C-79 in data 26 luglio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «LLAMA» MOD MINIMAX 45 (FINITURA BRUNITA, CROMATA, BICOLORE)
Calibro: 45 HP
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 6
Lunghezza delle canne: MM 93
Lunghezza dell'arma: MM 186
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: SPAGNA
Stato o Stati da cui è importata: SPAGNA
Presentatore: GARBARINO GIUSEPPE TITOLARE DELLA DITTA «PRIMA ARMI»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 1**

N. 9821 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3735-C-80 in data 26 luglio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA MONOCOLPO
Denominazione: «ANSCHUTZ» MOD BR 50 (PREDISPOSTA PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 22 L.R.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore:
Lunghezza delle canne: MM 500
Lunghezza dell'arma: MM 97[illegible]
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: PARINI GIUSEPPE RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «F.LLI PARINI DI G. PARINI & C. Snc»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 5**

Nota. — L'arma è stata qualificata arma da tiro per uso sportivo.

N. 9822 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.268-C-94 in data 26 luglio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «BRIGNOLI SILVIO» MOD SPORT (TACCA DI MIRA E MIRINO REGOLABILI) (FINITURA NERA O CROMATA)
Calibro: 40 SMITH & WESSON
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 15
Lunghezza delle canne: MM 125
Lunghezza dell'arma: MM 220
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: BRIGNOLI SILVIO TITOLARE DELLA DITTA «BRIGNOLI SILVIO»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 1**

Nota. — L'arma è stata qualificata arma da tiro per uso sportivo.

N. **9823** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.268-C-94 in data 26 luglio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «BRIGNOLI SILVIO» MOD. SPORT (TACCA DI MIRA E MIRINO REGOLABILI) (FINITURA NERA O CROMATA)
Calibro: 45 HP
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 13
Lunghezza delle canne: MM 128
Lunghezza dell'arma: MM 223
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: BRIGNOLI SILVIO TITOLARE DELLA DITTA «BRIGNOLI SILVIO»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 1**
Nota. — L'arma è stata qualificata arma da tiro per uso sportivo.

N. **9824** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.5617-C-83 in data 26 luglio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «BUL» MOD. M-5 STOCK (TACCA DI MIRA POSTERIORE REGISTRABILE)
Calibro: MM 9 × 21 I.M.I.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 18
Lunghezza delle canne: MM 127
Lunghezza dell'arma: MM 222
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ISRAELE
Stato o Stati da cui è importata: ISRAELE
Presentatore: BENVENUTI GIANNI RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BENVENUTI TRADING S.a.s.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 1**
Nota. — L'arma può essere corredata da kit di conversione (canna, carrello, caricatore) per i calibri 45 HP e 40 Smith & Wesson. L'arma è stata qualificata arma da tiro per uso sportivo.

N. **9825** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.5617-C-83 in data 26 luglio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «BUL» MOD. M-5 STOCK (TACCA DI MIRA POSTERIORE REGISTRABILE)
Calibro: 40 SMITH E WESSON
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 16
Lunghezza delle canne: MM 127
Lunghezza dell'arma: MM 222
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ISRAELE
Stato o Stati da cui è importata: ISRAELE
Presentatore: BENVENUTI GIANNI RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BENVENUTI TRADING S.a.s.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 1**
Nota. — L'arma può essere corredata da kit di conversione (canna, carrello, caricatore) per i calibri 45 HP e mm 9 × 21 I.M.I. L'arma è stata qualificata arma da tiro per uso sportivo.

N. **9826** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.5617-C-83 in data 26 luglio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «BUL» MOD. M-5 STOCK (TACCA DI MIRA POSTERIORE REGISTRABILE)
Calibro: 45 HP
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 13
Lunghezza delle canne: MM 127
Lunghezza dell'arma: MM 222
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ISRAELE
Stato o Stati da cui è importata: ISRAELE
Presentatore: BENVENUTI GIANNI RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BENVENUTI TRADING S.a.s.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 1**
Nota. — L'arma può essere corredata da kit di conversione (canna, carrello, caricatore) per i calibri mm 9 × 21 I.M.I. e 40 Smith & Wesson. L'arma è stata qualificata arma da tiro per uso sportivo.

N. 9827 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n 559/C-50.5617-C-83 in data 26 luglio 1996*

Descrizione dell'arma.

Tipo: PISTOLA
Denominazione «BUL» MOD. M-5 OPEN COMPENSATA (TACCA DI MIRA POSTERIORE REGISTRABILE)
Calibro: MM 9 × 21 I M I
Numero delle canne UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 18
Lunghezza delle canne MM 152 CON COMPENSATORE MM 177
Lunghezza dell'arma. MM 255
Funzionamento SEMIAUTOMATICO SINGOLA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ISRAELE
Stato o Stati da cui è importata: ISRAELE
Presentatore. BENVENUTI GIANNI RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BENVENUTI TRADING S.a s.»
Classe cui è stata assegnata l'arma. **C 1**

Nota — L'arma può essere corredata da kit di conversione (canna, carrello, caricatore) per i calibri 45 HP e 40 Smith & Wesson. L'arma è stata qualificata arma da tiro per uso sportivo.

N. 9828 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n 559/C-50.5617-C-83 in data 26 luglio 1996.*

Descrizione dell'arma

Tipo PISTOLA
Denominazione «BUL» MOD M-5 OPEN COMPENSATA (TACCA DI MIRA POSTERIORE REGISTRABILE)
Calibro. 40 SMITH E WESSON
Numero delle canne. UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore 16
Lunghezza delle canne: MM 152 CON COMPENSATORE MM 177
Lunghezza dell'arma MM 255
Funzionamento SEMIAUTOMATICO SINGOLA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ISRAELE
Stato o Stati da cui è importata: ISRAELE
Presentatore BENVENUTI GIANNI RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BENVENUTI TRADING S a.s.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 1**

Nota — L'arma può essere corredata da kit di conversione (canna, carrello, caricatore) per i calibri 45 HP e mm 9 × 21 I.M.I. L'arma è stata qualificata arma da tiro per uso sportivo.

N. 9829 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n 559/C-50 5617-C-83 in data 26 luglio 1996.*

Descrizione dell'arma.

Tipo. PISTOLA
Denominazione: «BUL» MOD. M-5 OPEN COMPENSATA (TACCA DI MIRA POSTERIORE REGISTRABILE)
Calibro 45 HP
Numero delle canne UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 13
Lunghezza delle canne: MM 152 CON COMPENSATORE MM 177
Lunghezza dell'arma: MM 255
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ISRAELE
Stato o Stati da cui è importata: ISRAELE
Presentatore BENVENUTI GIANNI RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BENVENUTI TRADING S.a.s»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 1**

Nota — L'arma può essere corredata da kit di conversione (canna, carrello, caricatore) per i calibri 40 Smith & Wesson e mm 9 × 21 I.M.I. L'arma è stata qualificata arma da tiro per uso sportivo.

N. 9830 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n 559/C-50 2963-C-80 in data 25 luglio 1996*

Descrizione dell'arma.

Tipo PISTOLA
Denominazione: «SMITH & WESSON» MOD. 622 VR (TACCA DI MIRA REGOLABILE)
Calibro: 22 L.R
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 10
Lunghezza delle canne: MM 152,4
Lunghezza dell'arma: MM 228,6
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S p a.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 1**

Nota. — L'arma è stata qualificata arma da tiro per uso sportivo

N. 9831 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50 2963-C-80 in data 25 luglio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «CARL WALTHER» MOD. OSP-2000 (TACCA DI MIRA REGOLABILE)
Calibro: 22 CORTO
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5
Lunghezza delle canne: MM 85
Lunghezza dell'arma: MM 298
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA AZIONE (GRILLETTO REGOLABILE)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.p.a.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 1**

Nota. — L'arma può essere fornita anche in versione mancina. L'arma è stata qualificata arma da tiro per uso sportivo.

N. 9832 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2963-C-80 in data 25 luglio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «SMITH & WESSON» MOD. 686 MAGNUM PLUS
Calibro: 357 MAGNUM
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 7
Lunghezza delle canne: MM 152,4
Lunghezza dell'arma: MM 303,2
Funzionamento: A ROTAZIONE SINGOLA E DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.p.a.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 2**

Nota. — L'arma è stata qualificata arma da tiro per uso sportivo.

N. 9833 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2963-C-80 in data 25 luglio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA MONOCOLPO
Denominazione: «FEINWERKBAU» MOD. 2602 SUPER MATCH (TACCA DI MIRA REGOLABILE)
Calibro: 22 L.R.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM 425 (CONTRAPPESO MM 350 - LUNGHEZZA TOTALE CONTRAPPESO MONTATO MM 670)
Lunghezza dell'arma: MM 1240
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (MONOGRILLETTO REGOLABILE)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.p.a.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 5**

Nota. — Il contrappeso innestato avvolge la canna per 105 mm. L'arma può essere fornita anche in versione mancina. L'arma è stata qualificata arma da tiro per uso sportivo.

N. 9834 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2963-C-80 in data 25 luglio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA MONOCOLPO
Denominazione: «FEINWERKBAU» MOD. 2602 UNIVERSAL (TACCA DI MIRA REGOLABILE)
Calibro: 22 L.R.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM 425 (CONTRAPPESO MM 350 - LUNGHEZZA TOTALE CON CONTRAPPESO MONTATO MM 670)
Lunghezza dell'arma: MM 1140
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (MONOGRILLETTO REGOLABILE)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.p.a.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 5**

Nota. — Il contrappeso innestato avvolge la canna per 105 mm. L'arma può essere fornita anche in versione mancina. L'arma è stata qualificata arma da tiro per uso sportivo.

N. 9835 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n 559/C-50 2963-C-80 in data 25 luglio 1996.*

Descrizione dell'arma

Tipo CARABINA
Denominazione «MARLIN» MOD. 880 SQ
Calibro. 22 L R.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 7
Lunghezza delle canne MM 558,8
Lunghezza dell'arma. MM 1040
Funzionamento. A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: U S A
Stato o Stati da cui è importata: U S A
Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.p a»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

Nota — L'arma è stata qualificata arma da tiro per uso sportivo

N. 9836 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n 559/C-50 2963-C-80 in data 25 luglio 1996.*

Descrizione dell'arma

Tipo CARABINA MONOCOLPO
Denominazione «FEINWERKBAU» MOD C 62
Calibro: MM 4,5
Numero delle canne. UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore. -
Lunghezza delle canne: MM 650 (MUNITA DI CONTRAPPESO)
Lunghezza dell'arma: MM 1100
Funzionamento A GAS COMPRESSO (CO_2) (MONOGRILLETTO REGOLABILE)
Stato o Stati in cui è prodotta. GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata. GERMANIA
Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S p a»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 12**

Nota. — L'arma può essere fornita anche in versione mancina L'arma è stata qualificata arma da tiro per uso sportivo.

NOTE

Al n. 5861 del Catalogo è scritta la Carabina a ripetizione semplice (ordinaria) «RIGBY» mod. 275 High Velocity calibro mm 7 × 57 (canna mm 610).

Ha le stesse qualità balistiche, lo stesso calibro e parti meccaniche la carabina a ripetizione semplice (ordinaria) «JOHN RIGBY» mod. 275 H.V. calibro mm 7 × 57 (canna mm 609).

Parere espresso dalla Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi nella seduta del 20 giugno 1996.

Al n 9310 del Catalogo dove è iscritta la pistola semiautomatica singola e doppia azione «P. BERETTA» mod. 21 AS calibro mm 7,65 Browning (canna mm 61) è inserita la seguente nota:

l'arma può essere denominata anche mod. 3032 TOMCAT - L'arma può essere prodotta in U S A. negli stabilimenti della «BERETTA U S A. CORP» di Accokeek - MARYLAND.

Parere espresso dalla Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi nella seduta del 20 giugno 1996.

Al n. 4633 del Catalogo dove è iscritto il fucile express sovrapposto a caricamento successivo e singolo (manuale) «P. BERETTA» mod Express S 689 calibro 30-06 (canna mm 610) è inserita la seguente nota:

l'arma può essere denominata anche mod. S 689 Silver Sable.

Parere espresso dalla Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi nella seduta del 20 giugno 1996.

Al n 9224 del Catalogo dove è iscritto il fucile express sovrapposto a caricamento successivo e singolo (manuale) «P. BERETTA» mod. Express S 689 E (doppio grilletto) calibro 444 Marlin (canne mm 610) è inserita la seguente nota:

L'arma può essere denominata anche mod S 689 Silver Sable.

Parere espresso dalla Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi nella seduta del 20 giugno 1996.

RETTIFICHE

Al n 2326 del Catalogo dove è scritto. Lunghezza delle canne MM 490, leggasi. Lunghezza delle canne MM 495.

Al n 2327 del Catalogo dove è scritto: Lunghezza delle canne MM 480, leggasi. Lunghezza delle canne: MM 495.

Al n. 3016 del Catalogo dove è scritto. Lunghezza delle canne. MM 750, leggasi: Lunghezza delle canne: MM 740, dove è scritto: Lunghezza dell'arma: MM 1250, leggasi: Lunghezza dell'arma: MM 1245.

Al n. 2220 del Catalogo dove è scritto: Lunghezza delle canne: MM 560, leggasi: Lunghezza delle canne: MM 575; dove è scritto: Lunghezza dell'arma: MM 1100, leggasi: Lunghezza dell'arma: MM 1084.

Al n. 6509 del Catalogo dove è scritto: Denominazione: «MAUSER» MOD. 1930, leggasi: Denominazione: «MAUSER FN» MOD. 1930; dove è scritto: Stato o Stati in cui è prodotta: BELGIO, leggasi: Stato o Stati in cui è prodotta: BELGIO dalla Fabrique Nationale d'Armes de Guerre di Herstal.

La nota inserita al numero di Catalogo 9073 è sostituita dalla seguente: L'arma può essere corredata di canne lunghe mm 243, dotate dei relativi estrattori e camerate per impiegare cartucce nei seguenti calibri: MM 9 × 21 I.M.I., 40 Smith & Wesson e 45 HP.

Le canne nei calibri 357 Magnum, MM 9 × 21 I.M.I., 40 Smith & Wesson e 45 HP possono essere fornite di compensatore, in tal caso la lunghezza delle stesse risulterà di MM 283.

Al n. 9663 del Catalogo dove è scritto: Lunghezza delle canne: MM 620, leggasi: Lunghezza delle canne: MM 660.

ERRATA-CORRIGE

Al n. 9760 del Catalogo dove è scritto: Denominazione: «MANURHIN» MOD. MR 96 S (TACCA DI MIRA REGOLABILE) (FINITURA DI MIRA REGOLABILE), leggasi: Denominazione: «MANURHIN» MOD. MR 96 S (TACCA DI MIRA REGOLABILE) (FINITURA BRUNITA/FOSFATATA).

Ai numeri 9770 - 9771 - 9772 - 9773 - 9774 - 9775 - 9776 - 9777 - 9778 - 9779 - 9780 del Catalogo dove è scritto: Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNANI S.p.a.», leggasi: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.p.a.».

96A5970

MINISTERO DEL TESORO

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Cambi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo dalla Banca d'Italia ai sensi della legge 12 agosto 1993, n. 312, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 195 del 20 agosto 1993, adottabili, fra l'altro, dalle amministrazioni statali per le anticipazioni al Portafoglio dello Stato ai sensi dell'art. 1 della legge 3 marzo 1951, n. 193.

Cambi del giorno 18 settembre 1996

Dollaro USA	1526,78
ECU	1914,43
Marco tedesco	1009,78
Franco francese	296,32
Lira sterlina	2381,47
Fiorino olandese	901,07
Franco belga	49,053
Peseta spagnola	11,993
Corona danese	262,20
Lira irlandese	2453,12
Dracma greca	6,348
Escudo portoghese	9,896
Dollaro canadese	1113,06
Yen giapponese	13,862
Franco svizzero	1228,40
Scellino austriaco	143,52
Corona norvegese	235,96
Corona svedese	230,20
Marco finlandese	336,44
Dollaro australiano	1202,64

96A6102

MINISTERO DELL'AMBIENTE

Determinazione definitiva del finanziamento relativo alla costruzione e all'ammodernamento delle infrastrutture fognarie ed impianti di depurazione dei comuni ricadenti nella fascia costiera consortile di Formia e Fondi.

Con decreto ministeriale 23 maggio 1996, il finanziamento concesso con decreto ministeriale 3 agosto 1993 per l'intervento relativo alla costruzione e all'ammodernamento delle infrastrutture fognarie ed impianti di depurazione dei comuni ricadenti nella fascia costiera consortile di Formia e Fondi (Consorzio acquedotti riuniti degli «Aurunci»), nell'ambito del programma Envireg, è definitivamente determinato in L. 1.894.359.402.

96A5927

Determinazione definitiva del finanziamento relativo alla costruzione ed ammodernamento delle infrastrutture fognarie ed impianti di depurazione dei comuni ricadenti nella fascia costiera consortile (Consorzio acquedotti riuniti degli «Aurunci»).

Con decreto ministeriale 23 maggio 1996, il finanziamento concesso con decreto ministeriale 11 agosto 1993 per l'intervento relativo alla costruzione ed ammodernamento delle infrastrutture fognarie ed impianti di depurazione dei comuni ricadenti nella fascia costiera consortile (Consorzio acquedotti riuniti degli «Aurunci»), nell'ambito del programma Envireg, è definitivamente determinato in L. 4.260.776.646.

96A5932

Determinazione definitiva del finanziamento relativo agli interventi per il contenimento delle emissioni odorigene e sistemazione ambientale degli impianti di depurazione del comprensorio del cuoio - Area 17 (Pisa).

Con decreto ministeriale 13 giugno 1996, il finanziamento concesso con decreto ministeriale 29 dicembre 1994 per gli interventi relativi al contenimento delle emissioni odorigene e sistemazione ambientale degli impianti di depurazione del comprensorio del cuoio - Area 17 (Pisa), nell'ambito del programma Envireg, è definitivamente determinato in L. 4.447.000.000.

96A5933

Determinazione definitiva del finanziamento relativo al completamento del sistema fognante-depurativo del comprensorio Alessano-Tiggiano-Corsano.

Con decreto ministeriale 17 giugno 1996, il finanziamento concesso con decreto ministeriale 3 agosto 1993 per l'intervento relativo al completamento del sistema fognante-depurativo del comprensorio Alessano-Tiggiano-Corsano, nell'ambito del programma Envireg, è definitivamente determinato in L. 1.997.100.000.

96A5934

Determinazione definitiva del finanziamento relativo al progetto generale per l'adeguamento al P.R.A. dell'impianto di depurazione del comune di Mola di Bari.

Con decreto ministeriale 17 giugno 1996, il finanziamento concesso con decreto ministeriale 11 agosto 1993 per l'intervento relativo al progetto generale per l'adeguamento al P.R.A. dell'impianto di depurazione del comune di Mola di Bari, nell'ambito del programma Envireg, è definitivamente determinato in L. 3.038.844.000.

96A5931

Determinazione definitiva del finanziamento relativo alla barriera mobile alla foce del Po di Tolle contro la risalita del cuneo salino.

Con decreto ministeriale 28 giugno 1996, il finanziamento concesso con decreto ministeriale 24 febbraio 1993 per l'intervento relativo alla barriera mobile alla foce del Po di Tolle contro la risalita del cuneo salino, nell'ambito del programma Envireg, è definitivamente determinato in L. 1 629.000.000.

96A5930

Determinazione definitiva del finanziamento relativo al completamento delle opere di depurazione e smaltimento delle acque reflue a servizio della rete fognante dell'abitato del comune di Margherita di Savoia.

Con decreto ministeriale 15 luglio 1996, il finanziamento concesso con decreto ministeriale 11 agosto 1993 per l'intervento relativo al completamento delle opere di depurazione e smaltimento delle acque reflue a servizio della rete fognante dell'abitato del comune di Margherita di Savoia, nell'ambito del programma Envireg, è definitivamente determinato in L. 5.890.000.000.

96A5928

Revoca del finanziamento relativo all'adeguamento dell'impianto di depurazione Sangro, località Stazione e al collegamento all'impianto della zona La Penna di Fossacesia.

Con decreto ministeriale 5 luglio 1996, il finanziamento relativo all'adeguamento dell'impianto di depurazione Sangro, località Stazione e collegamento all'impianto della zona La Penna di Fossacesia, nell'ambito del programma Envireg, concesso con decreto ministeriale 29 dicembre 1994, è revocato.

96A5929

UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Vacanza di un posto di professore universitario di ruolo di prima fascia da coprire mediante trasferimento

Visto il comma 9 dell'art. 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, ai sensi e per gli effetti degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592 e dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università degli studi di Bologna è vacante un posto di professore universitario di ruolo di prima fascia, per la displiplina e il settore sottospecificati, alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento:

settore: N11X «diritto pubblico comparato», per la disciplina «diritto pubblico comparato».

Gli aspiranti al trasferimento al posto anzidetto dovranno presentare le proprie domande, corredate di certificato di servizio attestante la retribuzione in godimento per i docenti di altro ateneo, direttamente al preside della facoltà di giurisprudenza entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

L'inquadramento avverrà per settore scientifico-disciplinare.

Il docente chiamato sarà tenuto ad assumere l'impegno di un secondo corso oltre a quello di titolarità e di ciò dovrà fare esplicita menzione nella domanda.

Il trasferimento è subordinato alla disponibilità dei fondi, necessari per la retribuzione del docente chiamato, nel bilancio dell'Ateneo.

96A6040

Vacanza di un posto di professore universitario di ruolo di seconda fascia da coprire mediante trasferimento

Visto il comma 9 dell'art. 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, ai sensi e per gli effetti degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592 e dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università degli studi di Bologna è vacante un posto di professore universitario di ruolo di seconda fascia, per la displiplina e il settore sottospecificati, alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento:

settore: N14X «diritto internazionale», per la disciplina «diritto internazionale».

Gli aspiranti al trasferimento al posto anzidetto dovranno presentare le proprie domande, corredate di certificato di servizio attestante la retribuzione in godimento per i docenti di altro ateneo, direttamente al preside della facoltà di giurisprudenza entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

L'inquadramento avverrà per settore scientifico-disciplinare.

Il docente chiamato sarà tenuto ad assumere l'impegno di un secondo corso oltre a quello di titolarità e di ciò dovrà fare esplicita menzione nella domanda.

Il trasferimento è subordinato alla disponibilità dei fondi, necessari per la retribuzione del docente chiamato, nel bilancio dell'Ateneo.

96A6041

UNIVERSITÀ DI PAVIA

Vacanze di posti di professore universitario di ruolo di prima fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238 e dell'art. 5, comma 9, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, si comunica che presso questa Università è vacante il seguente posto di professore universitario di ruolo di prima fascia, per la disciplina sottospecificata, alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento:

Facoltà di economia I - Pavia.

settore scientifico-disciplinare: P01B «politica economica», disciplina: «politica economica».

La disciplina di cui al presente avviso, è indicata unicamente ai sensi e per gli effetti dell'art. 15, comma 3, della legge 19 novembre 1990, n. 341.

Gli aspiranti al trasferimento, professori di prima fascia presso altro ateneo potranno presentare domanda solamente se hanno prestato tre anni di servizio oppure hanno iniziato il terzo anno di servizio presso la loro attuale sede.

Gli aspiranti al trasferimento al posto anzidetto dovranno presentare le proprie domande, corredate di certificato di servizio attestante la retribuzione in godimento (solo per i candidati esterni), direttamente al preside della facoltà interessata, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, specificando la data dalla quale prestano servizio in qualità di professore di prima fascia presso l'università di appartenenza.

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238 e dell'art. 5, comma 9, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, si comunica che presso questa Università è vacante il seguente posto di professore universitario di ruolo di prima fascia, per la disciplina sottospecificata, alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento

Facoltà di farmacia

settore scientifico-disciplinare: F05X «microbiologia e microbiologia clinica», disciplina «microbiologia».

La disciplina di cui al presente avviso, è indicata unicamente ai sensi e per gli effetti dell'art. 15, comma 3, della legge 19 novembre 1990, n. 341.

Gli aspiranti al trasferimento, professori di prima fascia presso altro Ateneo potranno presentare domanda solamente se hanno prestato tre anni di servizio oppure hanno iniziato il terzo anno di servizio presso la loro attuale sede.

Gli aspiranti al trasferimento al posto anzidetto dovranno presentare le proprie domande, corredate di certificato di servizio attestante la retribuzione in godimento (solo per i candidati esterni), direttamente al preside della facoltà interessata entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, specificando la data dalla quale prestano servizio in qualità di professore di prima fascia presso l'università di appartenenza.

96A5974-96A6042

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via A Herio, 21

◇ **L'AQUILA**
LIBRERIA LA LUNA
Viale Persichetti, 9/A

◇ **LANCIANO**
LITOLIBROCARTA
Via Renzetti, 8/10/12

◇ **PESCARA**
LIBRERIA COSTANTINI DIDATTICA
Corso V Emanuele, 146
LIBRERIA DELL'UNIVERSITÀ
Via Galilei (ang via Gramsci)

◇ **SULMONA**
LIBRERIA UFFICIO IN
Circonvallazione Occidentale, 10

BASILICATA

◇ **MATERA**
LIBRERIA MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
LIBRERIA PAGGI ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
LIBRERIA NISTICÒ
Via A Daniele, 27

◇ **COSENZA**
LIBRERIA DOMUS
Via Monte Santo, 51/53

◇ **PALMI**
LIBRERIA IL TEMPERINO
Via Roma, 31

◇ **REGGIO CALABRIA**
LIBRERIA L'UFFICIO
Via B Buozzi, 23/A/B/C

◇ **VIBO VALENTIA**
LIBRERIA AZZURRA
Corso V Emanuele III

CAMPANIA

◇ **ANGRI**
CARTOLIBRERIA AMATO
Via dei Goti, 11

◇ **AVELLINO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Vasto 15
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Matteotti, 30/32
CARTOLIBRERIA CESA
Via G Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
LIBRERIA LA GIUDIZIARIA
Via F Paga, 11
LIBRERIA MASONE
Viale Rettori, 71

◇ **CASERTA**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Caduti sul Lavoro, 29/33

◇ **CASTELLAMMARE DI STABIA**
LINEA SCUOLA S a s
Via Raiola, 69/D

◇ **CAVA DEI TIRRENI**
LIBRERIA RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **ISCHIA PORTO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Sogliuzzo

◇ **NAPOLI**
LIBRERIA L'ATENEO
Viale Augusto, 168/170
LIBRERIA GUIDA 1
Via Portalba, 20/23
LIBRERIA GUIDA 2
Via Merliani, 118
LIBRERIA I B S.
Salita del Casale, 18
LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO
Via Caravita, 30
LIBRERIA TRAMA
Piazza Cavour, 75

◇ **NOCERA INFERIORE**
LIBRERIA LEGISLATIVA CRISCUOLO
Via Fava, 51

◇ **POLLA**
CARTOLIBRERIA GM
Via Crispi

◇ **SALERNO**
LIBRERIA GUIDA
Corso Garibaldi, 142

EMILIA-ROMAGNA

◇ **BOLOGNA**
LIBRERIA GIURIDICA CERUTI
Piazza Tribunali, 5/F
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Castiglione, 1/C
EDINFORM S.a s
Via Farini, 27

◇ **CARPI**
LIBRERIA BULGARELLI
Corso S Cabassi, 15

◇ **CESENA**
LIBRERIA BETTINI
Via Vescovado, 5

◇ **FERRARA**
LIBRERIA PASELLO
Via Canonica, 16/18

◇ **FORLÌ**
LIBRERIA CAPPELLI
Via Lazzaretto, 51
LIBRERIA MODERNA
Corso A Diaz, 12

◇ **MODENA**
LIBRERIA GOLIARDICA
Via Emilia, 210

◇ **PARMA**
LIBRERIA PIROLA PARMA
Via Farini, 34/D

◇ **PIACENZA**
NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO
Via Quattro Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
LIBRERIA RINASCITA
Via IV Novembre, 7

◇ **REGGIO EMILIA**
LIBRERIA MODERNA
Via Farini, 1/M

◇ **RIMINI**
LIBRERIA DEL PROFESSIONISTA
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
LIBRERIA MINERVA
Piazzale XX Settembre, 22/A

◇ **TRIESTE**
LIBRERIA EDIZIONI LINT
Via Romagna, 30
LIBRERIA TERGESTE
Piazza Borsa, 15 (gall Tergesteo)
LIBRERIA INTERNAZIONALE ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F

◇ **UDINE**
LIBRERIA BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
LIBRERIA TARANTOLA
Via Vittorio Veneto, 20

LAZIO

◇ **FROSINONE**
CARTOLIBRERIA LE MUSE
Via Marittima, 15

◇ **LATINA**
LIBRERIA GIURIDICA LA FORENSE
Viale dello Statuto, 28/30

◇ **RIETI**
LIBRERIA LA CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
LIBRERIA DE MIRANDA
Viale G Cesare, 51/E-F-G
LIBRERIA GABRIELE MARIA GRAZIA
c/o Pretura Civile, piazzale Clodio
LA CONTABILE
Via Tuscolana, 1027
LIBRERIA IL TRITONE
Via Tritone, 61/A
LIBRERIA L'UNIVERSITARIA
Viale Ippocrate 99
LIBRERIA ECONOMICO GIURIDICA
Via S Maria Maggiore, 121
CARTOLIBRERIA MASSACCESI
Viale Manzoni, 53/C-D
LIBRERIA MEDICHINI
Via Marcantonio Colonna, 68/70
LIBRERIA DEI CONGRESSI
Viale Civiltà Lavoro, 124

◇ **SORA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Abruzzo, 4

◇ **TIVOLI**
LIBRERIA MANNELLI
Viale Mannelli, 10

◇ **VITERBO**
LIBRERIA DE SANTIS
Via Venezia Giulia, 5
LIBRERIA "AR"
Palazzo Uffici Finanziari - Pietrare

LIGURIA

◇ **CHIAVARI**
CARTOLERIA GIORGINI
Piazza N S dell'Orto, 37/38

◇ **GENOVA**
LIBRERIA GIURIDICA BALDARO
Via XII Ottobre, 172/R

◇ **IMPERIA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Viale Matteotti, 43/A-45

◇ **LA SPEZIA**
CARTOLIBRERIA CENTRALE
Via dei Colli, 5

◇ **SAVONA**
LIBRERIA IL LEGGIO
Via Montenotte, 36/R

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
LIBRERIA ANTICA E MODERNA
LORENZELLI
Viale Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
LIBRERIA QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **BRESSO**
CARTOLIBRERIA CORRIDONI
Via Corridoni, 11

◇ **BUSTO ARSIZIO**
CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO
Via Milano, 4

◇ **COMO**
LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI
Via Mentana, 15
NANI LIBRI E CARTE
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
LIBRERIA DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72

◇ **GALLARATE**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Piazza Risorgimento, 10
LIBRERIA TOP OFFICE
Via Torino, 8

◇ **LECCO**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Corso Mart Liberazione, 100/A

◇ **LODI**
LA LIBRERIA S a s
Via Defendente, 32

◇ **MANTOVA**
LIBRERIA ADAMO DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32

◇ **MILANO**
LIBRERIA CONCESSIONARIA
IPZS-CALABRESE
Galleria V Emanuele II, 15

◇ **MONZA**
LIBRERIA DELL'ARENGARIO
Via Mapelli, 4

◇ **PAVIA**
LIBRERIA INTERNAZIONALE GARZANTI
Palazzo dell'Università

◇ **SONDRIO**
LIBRERIA ALESSO
Via Caimi, 14

Segue. **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

◇ **VARESE**
LIBRERIA PIROLA DI MITRANO
Via Albuzzi, 8

MARCHE

◇ **ANCONA**
LIBRERIA FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5/6

◇ **ASCOLI PICENO**
LIBRERIA PROSPERI
Largo Crivelli, 8

◇ **MACERATA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA
Via Don Minzoni, 6

◇ **PESARO**
LIBRERIA PROFESSIONALE MARCHIGIANA
Via Mameli, 34

◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO**
LA BIBLIOFILA
Viale De Gasperi, 22

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
CENTRO LIBRARIO MOLISANO
Viale Manzoni, 81/83
LIBRERIA GIURIDICA DI.E.M.
Via Capriglione, 42-44

PIEMONTE

◇ **ALBA**
CASA EDITRICE ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ALESSANDRIA**
LIBRERIA INTERNAZIONALE BERTOLOTTI
Corso Roma, 122

◇ **ASTI**
LIBRERIA BORELLI
Corso V. Alfieri, 364

◇ **BIELLA**
LIBRERIA GIOVANNACCI
Via Italia, 14

◇ **CUNEO**
CASA EDITRICE ICAP
Piazza dei Galimberti, 10

◇ **NOVARA**
EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA
Via Costa, 32

◇ **TORINO**
CARTIERE MILIANI FABRIANO
Via Cavour, 17

◇ **VERBANIA**
LIBRERIA MARGAROLI
Corso Mameli, 55 - Intra

PUGLIA

◇ **ALTAMURA**
LIBRERIA JOLLY CART
Corso V. Emanuele, 16

◇ **BARI**
CARTOLIBRERIA QUINTILIANO
Via Arcidiacono Giovanni, 9
LIBRERIA PALOMAR
Via P. Amedeo, 176/B
LIBRERIA LATERZA GIUSEPPE & FIGLI
Via Sparano, 134
LIBRERIA FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16

◇ **BRINDISI**
LIBRERIA PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **CERIGNOLA**
LIBRERIA VASCIAVEO
Via Gubbio, 14

◇ **FOGGIA**
LIBRERIA ANTONIO PATIERNO
Via Dante, 21

◇ **LECCE**
LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO
Via Palmieri, 30

◇ **MANFREDONIA**
LIBRERIA IL PAPIRO
Corso Manfredi, 126

◇ **MOLFETTA**
LIBRERIA IL GHIGNO
Via Campanella, 24

◇ **TARANTO**
LIBRERIA FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO**
LIBRERIA LOBRANO
Via Sassari, 65

◇ **CAGLIARI**
LIBRERIA F.LLI DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32

◇ **ORISTANO**
LIBRERIA CANU
Corso Umberto I, 19

◇ **SASSARI**
LIBRERIA AKA
Via Roma, 42
LIBRERIA MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 11

SICILIA

◇ **ACIREALE**
CARTOLIBRERIA BONANNO
Via Vittorio Emanuele, 194
LIBRERIA S.G.C. ESSEGICI S.a s.
Via Caronda, 8/10

◇ **AGRIGENTO**
TUTTO SHOPPING
Via Panoramica dei Templi, 17

◇ **ALCAMO**
LIBRERIA PIPITONE
Viale Europa, 61

◇ **CALTANISSETTA**
LIBRERIA SCIASCIA
Corso Umberto I, 111

◇ **CASTELVETRANO**
CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA
Via Q. Sella, 106/108

◇ **CATANIA**
LIBRERIA ARLIA
Via Vittorio Emanuele, 62
LIBRERIA LA PAGLIA
Via Etnea, 393
LIBRERIA ESSEGICI
Via F. Riso, 56

◇ **ENNA**
LIBRERIA BUSCEMI
Piazza Vittorio Emanuele, 19

◇ **GIARRE**
LIBRERIA LA SENORITA
Corso Italia, 132/134

◇ **MESSINA**
LIBRERIA PIROLA MESSINA
Corso Cavour, 55

◇ **PALERMO**
LIBRERIA CICALA INGUAGGIATO
Via Villaermosa, 28
LIBRERIA FORENSE
Via Maqueda, 185
LIBRERIA MERCURIO LI.CA.M.
Piazza S. G. Bosco, 3
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Piazza V. E. Orlando, 15/19
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Via Ruggero Settimo, 37
LIBRERIA FLACCOVIO DARIO
Viale Ausonia, 70
LIBRERIA SCHOOL SERVICE
Via Galletti, 225

◇ **RAGUSA**
CARTOLIBRERIA GIGLIO
Via IV Novembre, 39

◇ **S. GIOVANNI LA PUNTA**
LIBRERIA DI LORENZO
Via Roma, 259

◇ **TRAPANI**
LIBRERIA LO BUE
Via Cascio Cortese, 8
LIBRERIA GIURIDICA DI SAFINA
Corso Italia, 81

TOSCANA

◇ **AREZZO**
LIBRERIA PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **FIRENZE**
LIBRERIA ALFANI
Via Alfani, 84/86 R
LIBRERIA MARZOCCO
Via de' Martelli, 22 R
LIBRERIA PIROLA «già Etruria»
Via Cavour, 46 R

◇ **GROSSETO**
NUOVA LIBRERIA S.n.c.
Via Mille, 6/A

◇ **LIVORNO**
LIBRERIA AMEDEO NUOVA
Corso Amedeo, 23/27
LIBRERIA IL PENTAFOGLIO
Via Fiorenza, 4/B

◇ **LUCCA**
LIBRERIA BARONI ADRI
Via S. Paolino, 45/47
LIBRERIA SESTANTE
Via Montanara, 37

◇ **MASSA**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Europa, 19

◇ **PISA**
LIBRERIA VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **PRATO**
LIBRERIA GORI
Via Ricasoli, 25

◇ **SIENA**
LIBRERIA TICCI
Via Terme, 5/7

◇ **VIAREGGIO**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Puccini, 38

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
LIBRERIA EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
LIBRERIA DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO**
LIBRERIA LUNA
Via Gramsci, 41

◇ **PERUGIA**
LIBRERIA SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
LIBRERIA LA FONTANA
Via Sicilia, 53

◇ **TERNI**
LIBRERIA ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

◇ **CONEGLIANO**
LIBRERIA CANOVA
Corso Mazzini, 7

◇ **PADOVA**
IL LIBRACCIO
Via Portello, 42
LIBRERIA DIEGO VALERI
Via Roma, 114
LIBRERIA DRAGHI-RANDI
Via Cavour, 17/19

◇ **ROVIGO**
CARTOLIBRERIA PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
CARTOLIBRERIA CANOVA
Via Calmaggiore, 31
LIBRERIA BELLUCCI
Viale Monfenera, 22/A

◇ **VENEZIA**
CENTRO DIFFUSIONE PRODOTTI I.P.Z.S.
S. Marco 1893/B - Campo S. Fantin
LIBRERIA GOLDONI
S. Marco 4742/43

◇ **VERONA**
LIBRERIA GIURIDICA EDITRICE
Via Costa, 5
LIBRERIA GROSSO GHELFI BARBATO
Via G. Carducci, 44
LIBRERIA L.E.G.I.S.
Via Adigetto, 43

◇ **VICENZA**
LIBRERIA GALLA 1880
Corso Palladio, 11

MODALITÀ E TARIFFE PER LE INSERZIONI - 1996

(D M Tesoro 18 ottobre 1995 - G.U n 270 del 18 novembre 1995)

MODALITÀ

La pubblicazione dell inserzione nella Gazzetta Ufficiale è prevista entro il 6° giorno feriale successivo a quello del ricevimento da parte dell'Ufficio inserzioni (I P Z S Piazza Verdi, 10 - Roma

Per le «Convocazioni di assemblea» e per gli «Avvisi d asta» è necessario che la richiesta di inserzione pervenga all'Ufficio almeno 23 giorni di calendario prima della data fissata per la Convocazione di assemblea o per la data dell'Avviso d'asta

Gli avvisi da inserire nel Bollettino estrazione titoli (supplemento straordinario alla *Gazzetta Ufficiale*) saranno pubblicati alla fine della decade mensile successiva a quella relativa alla data di presentazione

L'importo delle inserzioni inoltrate per posta deve essere versato sul conto corrente postale n 387001 intestato a ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - ROMA. Sul retro del certificato di allibramento è indispensabile l indicazione della causale del versamento.

I testi delle inserzioni devono essere redatti su «carta da bollo» Nei casi in cui, in forza di legge, è prevista l'esenzione dalla tassa di bollo, deve essere utilizzata la «carta uso bollo»

Nei prospetti ed elenchi contenenti numeri (costituiti da una o più cifre), questi devono seguire l'ordine progressivo in senso orizzontale Per esigenze tipografiche, ogni riga può contenere un massimo di sei numeri

Le inserzioni, a norma delle vigenti disposizioni di legge in materia, devono riportare la firma chiara e leggibile del responsabile della richiesta, il nominativo e la qualifica del firmatario devono essere trascritti a macchina o con carattere stampatello

Tutti gli avvisi devono essere corredati delle generalità e del preciso indirizzo del richiedente nonché del codice fiscale o del numero di partita IVA

Qualora l'inserzione venga presentata, per la pubblicazione, da un incaricato diverso dal firmatario, è necessaria delega scritta rilasciata dallo stesso e il delegato deve esibire documento personale valido.

Per gli avvisi giudiziari, è necessario che il relativo testo sia accompagnato da copia del provvedimento emesso dall'Autorità competente, tale adempimento non occorre per gli avvisi già vistati dalla predetta autorità

Per ogni inserzione viene rilasciata regolare fattura

Quale giustificativo dell inserzione viene inviata per posta ordinaria una copia della *Gazzetta Ufficiale* nella quale è riportata l'inserzione, per invii a mezzo raccomandata, l'importo dell'inserzione deve essere aumentato di lire 8.000 per spese postali.

TARIFFE (*)

		Densità di scrittura fino a 67 caratteri/riga	Densità di scrittura da 68 a 77 caratteri/riga
Annunzi commerciali			
Testata	(riferita alla sola intestazione dell inserzionista ragione sociale indirizzo, capitale sociale, partita IVA, ecc) Diritto fisso per il massimo di tre righe	L. 114.000	L. 132.000
Testo	Per ogni riga o frazione di riga	L. 38.000	L. 44 000
Annunzi giudiziari			
Testata	(riferita alla sola tipologia dell inserzione ammortamento titoli, notifiche per pubblici proclami, cambiamento di nome, di cognome, ecc) Diritto fisso per il massimo di due righe	L 30.000	L. 35.000
Testo	Per ogni riga o frazione di riga	L. 15.000	L. 17.500

N B. NON SI ACCETTANO INSERZIONI CON DENSITÀ DI SCRITTURA SUPERIORE A 77 CARATTERI / RIGA.
Il numero di caratteri/riga (comprendendo come caratteri anche gli spazi vuoti ed i segni di punteggiatura) è sempre riferito al possibile utilizzo dell'intera riga di mm 133 (riga del foglio di carta bollata).

(*) Nei prezzi indicati è compresa l'IVA 19%

CANONI DI ABBONAMENTO - 1996 (*)

(D M Tesoro 18 ottobre 1995)

	ITALIA	ESTERO
Abbonamento annuale	L. 360.000	L. 720.000
Abbonamento semestrale	L. 220.000	L. 440.000
Prezzo vendita fascicolo ogni sedici pagine o frazione	L. 1.550	L. 3.100

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul conto corrente postale n. 387001 intestato a. ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - ROMA. Sul retro deve essere indicata la causale nonché il codice fiscale o il numero di partita IVA dell'abbonato.

La richiesta di rinvio dei fascicoli non recapitati deve pervenire all'Istituto entro 30 giorni dalla data di pubblicazione La richiesta deve specificare nominativo, indirizzo e numero di abbonamento

(*) Nei prezzi indicati è compresa l'IVA 19%

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:

— presso le Agenzie dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA: piazza G. Verdi, 10 e via Cavour, 102;

— presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10) e presso le librerie concessionarie consegnando gli avvisi a mano, accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1996

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1996
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1996 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1996

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari

- annuale	L. 385.000
- semestrale	L. 211.000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale

- annuale	L. 72.500
- semestrale	L. 50.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee

- annuale	L. 216.000
- semestrale	L. 120.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali

- annuale	L. 72.000
- semestrale	L. 49.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:

- annuale	L. 215.500
- semestrale	L. 118.000

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:

- annuale	L. 742.000
- semestrale	L. 410.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* **L. 96.000,** *si avrà diritto a ricevere l'indice repertorio annuale cronologico per materie 1996.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L. 1.400
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L. 2.750
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.500
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.500

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L. 134.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L. 1.500

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L. 87.500
Prezzo di vendita di un fascicolo	L. 8.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1996
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L. 1.300.000
Vendita singola per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L. 1.500
per ogni 96 pagine successive	L. 1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. 4.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L. 360.000
Abbonamento semestrale	L. 220.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.550

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189